L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 27 Maggio 1930 — (Anno VIII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre L. 33.— Trimestre L. 16,50 — Estero: Anno L. 150 Semestre L. 75.— Trimestre L. 38.—
Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 21-665 21-665, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA — Sett. ill. della famiglia italiana — Anno L. 60 - Sem. L. 32 | IL CARROCCIO — Mensile di cultura per i giovani — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 | LA FIORITA — Quindicinale per signorine — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 | L'ALBA — Settimanale illustrato femminile — Anno L. 15 - Sem. L. 8 | IL CORRIERINO — Sett. illustr. a colori per ragazzi — Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2; Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 8 - Telef. 37-921 - 37-922.

PRECURSORI

La Reale Deputazione di Storia Patria delle Venezie il 29 maggio terrà la sua adunanza annuale al Palazzo Reale e la commemorazione del terzo centenario della morte di Carlo Emanuele I nella Sala dei Pregadi del Palazzo Ducale a Venezia, oratore l'on. Orsi e presidente il sen. Salata.

Tra le pubblicazioni dell'anno che si chiude, ne voglio segnalare una di recente del chiarissimo commendatore prof. Augusto Serena, modesta di mole, ma originale e preziosa di sostanza, sopra un tema che tiene tuttora impegnato il cuore degli italiani, la Conciliazione. Il Serena, infatti, ha rivelato, e ne ha dato dei saggi, un carteggio che la nobildonna veneziana Adriana Zon Marcello ebbe con Giacomo Zanella e Fedele Lampertico, nel quale il tema della Conciliazione occupa uno dei primi posti. L'Adriana Zon Marcello è morta dal 23 gennaio del 1893 e quindi il suo nome non ha più oggi la rinomanza di un tempo; ma nella seconda metà del secolo scorso ebbe fama italiana, mantenendo corrispondenza letteraria con le personalità più cospicue del suo tempo. Nel suo salotto veneziano si può dire col Serena che abbiano « dominato due spiriti superiori, i quali pur sì di rado vi apparirono: Giacomo Zanella e Fedele Lampertico ». Il poeta della « *Conchiglia* » anzi, suo maestro e suo consigliere: e la nobiltà del sacerdote gareggia con il genio del poeta e del letterato nell'epistolario che oggi il Serena rivela, come un apporto prezioso alla figura di quello che fu senza dubbio il poeta migliore, col Carducci, dell'ultima metà dell' '800.

Mandando alla Zon Marcello la ode a Leone XIII nella quale auspicava il connubio tra la Croce di Dio e quella dei Savoia, pregandola di « porgerla alla graziosa maestà della Regina » Margherita, di cui era Dama di Corte, lo Zanella la informava:

« Il Papa lesse, consente nella parte delle mie idee, che sono idee di tutti gli onesti italiani. Ma fra due correnti; quindi gli è necessario il riserbo ».

Giudizio necessariamente monco quello dello Zanella — eravamo nel giugno 1887 — ma che documenta lo spirito del tempo.

Più giusto vide in merito alla questione romana il sen. Fedele Lampertico, il quale, pur tra gli inevitabili errori di chi vive nella mischia, aveva tuttavia fatto dell'idea di un'intesa fra la Santa Sede e l'Italia il motivo dominante della sua vita di uomo politico, di economista e di studioso.

« L'avvenimento storico — scrive giustamente il Serena — che col trattato e col Concordato, ha chiuso oramai una serie di trattative, toglie ogni ragione di riserbo a rivelar l'opera d'invisibile e remota preparazione de' più eminenti « conciliazionisti » del passato; e permette di dare un'idea — qualunque ne possa essere il giudizio — del fervore di quei voti, della grandezza delle or vinte difficoltà ». Il 24 giugno 1886 nell'ardore della polemica bonomelliana il Lampertico scriveva alla Marcello di Papa Leone: « Nonostante tutto io sono ostinato a credere che il Papa la buona disposizione l'abbia. Siam noi che lasciam cadere nel vuoto ogni parola, ogni occasione, di che dovremmo trar partito per regolare alcuni interessi... Si avrebbe la pace in casa ».

Il 1.o febbraio 1887 fra l'altro scriveva: « Quel giorno che, non dico si sieno appianate le difficoltà, ma si sia stabilita una relazione fra Vaticano e Quirinale che permetta di più appianarle, quel giorno potrebbero allegramente suonare campane e cannoni ». E subito dopo: « Stia bene attenta. Si fa gran romore per la lettera del Cardinale Jacobini; e c'è una frase che ciò spiega benissimo. Eppure la *certezza* — era il Lampertico che sottolineava — che il Santo Padre abborre dal provocare interventi stranieri per la restaurazione del potere temporale... ». Il 28 febbraio 1887, dopo il nobile appello di Leone XIII per il suo giubileo, il Lampertico commentava: « Ho letto le elevate parole del Papa... Un'ambasciata che al suono del cannone e delle campane d'Italia porti il saluto della Italia al Pontefice nel giubileo; un Comando Schlözer, di proporzione più facile, il quale avvii in punti determinati, come le missioni, le proprietà ecclesiastiche... Qual giorno, per l'Italia! Il Crispi, se afferra l'idea, è capace di porla in atto; forse il... Ed io personalmente non ne... Non dovrebbe essere grande in lui la seduzione di lasciare un nome grande al pari di quello del Conte di Cavour? ».

Per chi ricordi la lotta d'influenze che si combattè in quella circostanza nella corte e sappia che il Lampertico scriveva alla Marcello per scrivere alla Regina, comprende quale importanza abbiano i giudizi e questi incitamenti del Lampertico, come espressione di quella parte liberale cattolica, che allora si opponeva alla dominazione radico-massonica. La rettitudine e la chiaroveggenza del Lampertico si rivelano nel difendere mons. Bonomelli per la sua sottomissione al Pontefice (9 maggio...): « Io credo che il Bonomelli... scritto e con la soggezione da gran signore, abbia affrettato l'ora che pare lontana lontana e per noi due è sospiratissima ». Ancor più di fronte alle inscenate dimostrazioni bruniane: « Che si vuole? Protestare perchè è stato bruciato vivo? E' protesta molto postuma, perchè nessuno più ci pensa; come ai tempi del Bruno pareva, nè solo ai cattolici, la cosa più naturale del mondo ».

Di fronte al pericolo, allora gravissimo, di una guerra fra l'Italia e la Francia, il Lampertico il 10 settembre 1889 scriveva: « E' impossibile di non vedere i pericoli che lo Stato odierno ci crea quando mai suonasse l'ora dei supremi cimenti. Non mi passa nemmeno per il capo, che, venissero anche gli stranieri in nome del Papa, il Papa proclamasse la crociata contro l'Italia. Questo, no. E ho anche gran fiducia nell'impeto del sentimento d'indipendenza, che è talora latente, ma è sempre potente. Pure, questo è certo, certissimo: che, quando si arrivasse a decidere una azione comune a difesa dell'integrità della Patria, avremmo tolto ai nemici d'Italia l'arma più micidiale... ».

Il 7 marzo 1890 scriveva ancora: « Non parmi che il Pontefice possa accettare una dotazione, che viene inscritta anno per anno nel bilancio dello Stato, e quindi può essere sì e può essere no. Mi ricordo il povero Sella, quando poneva tutte le sue cure per far tenere al Pontefice il titolo della rendita nominativa bene rilegato con un nastro elegante! ...Il Santo Padre ha fatto all'Italia un'apertura di pace nello stesso modo con cui l'aveva fatta alla Germania. La Germania si affrettò ad entrare in discussione e venire ai ferri. L'Italia? Il Crispi, rispondendo all'interpellanza Bovio, se si trattasse di conciliazione, disse: io non so, nè voglio sapere quello che si pensa in Vaticano. Ecco la bella accoglienza che trovò l'Allocuzione che aveva fatto sorgere sì premature speranze. E si fu allora, solo allora, che fummo ricacciati in alto mare colla Nota, come Ella ricorderà bene, del Cardinale Rampolla ».

Questi brani, che ho trascritti, non sono che una minima parte dell'epistolario del Lampertico rivelato dal Serena; ma per chi ha seguito le polemiche dell'anno scorso provocate dalle pubblicazioni del sen. Salata ne comprende tutta la importanza. Da essi appare evidente che il Lampertico era un « conciliatorista » convinto e onesto, non di quelli ad ogni costo, cioè a costo di pregiudicare i soli diritti della S. Sede.

E se oggi potesse vedere ciò che è felice realtà avrebbe men diritto di esultarne. Fra le carte del compianto mons. Sebastiano Rumor ne ho trovato una del Lampertico — che pubblicherò nell'imminente volume per l'anniversario della sua morte — in cui questi concetti del Lampertico sono espressi addirittura come un atto di ultima volontà, legati al santuario per lui tanto caro di Monte Berico. Vuol dire, adunque, ch' erano anima della sua anima, sangue del suo sangue.

E la contessa Adriana Zon Marcello avrebbe certo esultato, a sua volta, se avesse potuto vedere che la sua scuola di merletti di Burano, fondata da lei sotto gli auspici di Margherita di Savoia, doveva avere l'onore di esser prescelta da S. Ecc. Mussolini — nome dal timbro italianissimo che fece ben più di quello dello Schlözer italiano invocato dal Lampertico — per intessere il rocchetto che l'Italia offerse per il suo Giubileo sacerdotale al Pontefice della Conciliazione.

Giuseppe De Mori

S. E. Mussolini chiude la settimana milanese

con una rassegna delle milizie dell'industria e del lavoro

Il discorso di commiato in Piazza della Scala

MILANO, 26 sera

La «Settimana milanese» — come egli stesso l'ha definita — di S. E. il Capo del Governo si è chiusa ieri con nuove manifestazioni che si sono susseguite per tutta la giornata domenicale.

Ieri mattina il Capo del Governo si è recato a visitare la caserma del reggimento artiglieria a cavallo ove è giunto alle ore 9.30 accompagnato da S. E. Turati e dal fratello Arnaldo. Ad attenderlo si trovava S. E. il Ministro on. Bottai, S. E. il sottosegretario on. Alfieri, il Prefetto, il Podestà, il Capo di Stato maggiore della milizia generale Teruzzi, Lando Ferretti, capi dell'Ufficio stampa, i generali Cattaneo e Porro. S. E. il Capo del Governo al quale sono stati resi gli onori regolamentari ha assistito ad un carosello svolto nel cortile da due batterie di reclute del reggimento e quindi a una esercitazione di batteria con presa di posizione. Le esercitazioni sono state compiute inappuntabilmente compreso un difficile passaggio al galoppo attraverso ad una montagnola costruita al centro del cortile.

Il Capo del Governo si è interessato vivamente allo svolgersi delle esercitazioni ed alla fine ha espresso il suo alto compiacimento al comandante del brillante reggimento colonnello Papiani. Quindi, dopo aver passato in rassegna un imponente gruppo di ufficiali di tutte le armi e specialità schierati nel cortile della caserma, ha loro brevemente parlato compiacendosi per lo spirito di cameratismo e di fraternità tra ufficiali di tutte le armi.

All' Arena

Alle ore 19 S. E. Mussolini ha lasciato la Caserma dirigendosi allo stadio civico dell'Arena. Quivi si è effettuato l'adunata giovanile degli organizzati del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla: avanguardista, balilla, giovani e piccole italiane e nell'attesa, hanno assistito alla Messa al campo officiata su un altare appositamente eretto al limite del prato di fronte al pulvinare.

Sono migliaia e migliaia di ragazzi, giovanetti e giovanette componenti le legioni di Milano e provenienti da Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Pavia, Sondrio, Varese, Lodi, Monza.

Prima di entrare all'Arena il Capo del Governo si sofferma compiaciuto ad esaminare il carro trainato dai buoi della centuria del grano delle colonie agricole e gli altri carri degli avanguardisti delle campagne che recano attrezzi rurali, si sofferma davanti a carri adornati pittorescamente con festoni e tralci recanti le primizie dei campi e attorno ai quali fanno corona gli avanguardisti che impugnano vanghe e badili lucenti.

Grandi applausi da parte della folla convenuta all'esterno dello stadio salutano il Capo del Governo che si compiace dell'omaggio di alcuni cesti di primizie primaverili e bacia i piccoli donatori.

Passando poi in mezzo agli avanguardisti a cavallo che gli fanno scorta d'onore, S. E. Mussolini col seguito, ricevuto dal sottosegretario S. E. Ricci, dal Segretario Federale avv. Cottini e dal presidente Provinciale O. N. B. Fraccari entra quindi nello stadio.

Tutti gli spalti di fronte e ai lati del Pulvinare sono densi di avanguardisti e di balilla con la camicia nera. Piccole e giovani italiane in maglia bianca. Sul Pulvinare sono le autorità e personalità, nell'Arena sono allineate le giovani italiane e i balilla in costume ginnastico. Ai lati sono ammassati i dirigenti, gli insegnanti, gli avanguardisti che non hanno trovato posto sugli spalti. Riceve l'omaggio floreale recatogli da alcuni marinaretti, moschettieri e piccole italiane che egli bacia commosso.

S. E. Mussolini, invece di salire sulla tribuna accenna a voler fare il giro dell'arena. La subitanea decisione suscita grande entusiasmo fra i piccoli che riempiono lo stadio. Con passo celerissimo, accompagnato dal seguito, il Capo del Governo percorre tutta la pista. Giovanetti e giovanette in piedi lo acclamano ripetutamente. Si vedono gli avanguardisti ammassati ai lati dell'arena correre dall'uno all'altro limite del prato per aver il privilegio di vedere due volte il Capo del Governo.

Le giovanette che sono nei ranghi si levano in punta di piedi spiccano salti per poterlo scorgere.

Compiuto il giro della pista il Capo del Governo sale al Pulvinare Gli fanno ala i moschettieri. Egli si sofferma ad accarezzarne alcuni. Poi le varie squadre dei balilla e giovani italiane si spiegano, occupano tutto il prato, eseguono simultaneamente esercizi ginnastici collettivi mentre un volo di colombi popola il cielo. Terminato lo spettacolo il Capo del Governo accenna a lasciare la tribuna, ma ve lo richiama il grido della moltitudine. Le musiche suonano inni, miriadi di bandierine sono agitate in segno di saluto. Poi Mussolini lascia lo stadio per recarsi al Castello.

Al Castello Sforzesco

Lo spettacolo offerto stamane nel cortile principale del Castello Sforzesco dagli operai milanesi è stato eccezionalmente suggestivo per la imponenza del numero.

Poco prima delle ore 10, secondo le disposizioni precedentemente impartite era cominciato l'ammassamento nel grandioso cortile maggiore del Castello, ben presto rigurgitante. Di fronte è un palco preparato per l'on Mussolini. Ai piedi della torre del Filarete sono disposti i «diciannovisti» di Piazza S. Sepolcro ed i labari e stendardi delle unioni e federazioni provinciali.

Le varie colonne di appartenenti ai Sindacati e al dopolavoro sono costrette a rimanere sul passaggio conducente al parco, mentre molte altre si schierano lungo i viali del parco attraverso cui passerà il Capo del Governo. Così S. E. Mussolini riceve il primo saluto dalla folla schierata lungo i viali stessi. Quando egli giunge al castello, poco prima delle ore 11, la massa imponente concentrata nel cortile prorompe in un fragoroso applauso che si protrae lungamente. Ricevuto l'omaggio del sovrintendente delle belle arti, prof. Nicodemi, che gli offre un artistico album riproducente le più pregevoli opere esistenti nelle gallerie del castello, S. E. il Capo del Governo entra nel cortile. Un omaggio di fiori gli viene presentato mentre sta per salire nell'alta tribuna dalla quale domina la massa riunita di lavoratori. La dimostrazione diventa vibrantissima allorchè il Capo del Governo appare nella tribuna. S. E Mussolini, ammira sorridente lo spettacolo della folla mentre vessilli e gagliardetti si agitano festosi. Quando la manifestazione è cessata l'On. Capoferri, presidente dei Sindacati dell'Industria prende la parola. Egli esprime la riconoscenza e la devozione per il Capo del Governo che ha fatto assurgere a maggior dignità il lavoro di fronte allo Stato.

Parla quindi applauditissimo S. E. il Ministro Bottai dicendo che si offre oggi al Capo del Governo lo spettacolo dell'Italia laboriosa. Termina assicurando S. E. Mussolini che i lavoratori scorgono nel loro umile lavoro un riflesso del grande e geniale lavoro del Capo del Governo per la maggiore grandezza d'Italia.

Parla Mussolini

La folla è impaziente di ascoltare la parola di S. Ecc. Mussolini al cui indirizzo si rinnova una viva dimostrazione. Il Capo del Governo così comincia:

« *Operai dell'industria, lavoratori della terra! Questa adunata conclude in maniera mirabile quella che si può chiamare la mia settimana milanese, ho visitato alcuni dei vostri Stabilimenti, mi sono trovato fra talune delle Vostre maestranze. Mi rammarico soltanto di non averne potuto visitare un numero maggiore. Lo farò un 'altra volta* ».

Dopo aver detto che Egli si trova volentieri in mezzo agli operai che contribuiscono ad aumentare la ricchezza del popolo italiano e dopo aver affermato che la situazione economica in Italia è da considerarsi migliore di quella di altri paesi perchè tra noi vi è la disciplina; S. E. il Capo del Governo continua:

Voi sapete quello che ha fatto il governo fascista per le classi operaie italiane. Sta scritto nelle leggi, sta scritto nella storia. Nessun lo può negare, nessuno lo deve dimenticare. Chi afferma che il governo fascista si tiene estraneo agli interessi delle masse laboriose afferma una potente menzogna. Il governo fascista tutto, ed io in particolar modo, pensiamo ai vostri interessi, cerchiamo di tutelare i vostri bisogni.

Egli così conclude:

Fra poco, decorando della Stella quelli fra voi che hanno più lungamente e diligentemente lavorato, vi sarà dimostrato coi fatti come il regime fascista rispetta ed onora il lavoro ed i lavoratori italiani »

Il breve discorso del Capo del Governo è stato interrotto spesso da applausi. La chiusa del discorso suscita una nuova prolungata ovazione.

Il sottosegretario On.le Alfieri inizia quindi l'appello di 21 operai decorati della Stella al merito del lavoro, cui il Governo ha aggiunto un premio di lire 1000. Mano a mano che si presentano al palco, il Capo del governo appunta sul petto di ciascun decorato la insegna. Segue la consegna di 35 medaglie d'oro concesse ad operai e impiegati milanesi dal Consiglio Provinciale del l'economia alle quali annesso un premio di 500 lire. S. E. Mussolini si compiace coi vecchi lavoratori aventi da 30 fino a 67 anni di lavoro, cui il popolo tributa dimostrazioni. Finita la distribuzione delle decorazioni la manifestazione riprende calorosa vibrante.

Alle 11,30, S. E. Mussolini, ossequiato dal Presidente del Sindacato degli Industriali On.le Capoferri, dal vice-presidente dell'Ente nazionale per la Cooperazione, on.le Peverelli, dal vice-presidente del Consiglio Provinciale dell' Economia ing. Tarlarini, dal Presidente della Confederazione degli Agricoltori, on. Cacciari, dal direttore del dopolavoro D'Elia e da una folla di senatori e deputati, lascia il Castello Sforzesco dirigendosi alla propria abitazione. La folla raccolta nel piazzale prospicente gli tributa nuove dimostrazioni.

IL CONGEDO

MILANO, 26 sera

Ieri sera alle 21.30 era stata indetta in Piazza della Scala, una adunata dei fascisti milanesi tesserati, desiderosi di porgere il loro appassionato saluto a S. E. Mussolini, prima che egli lasciasse Milano.

La piazza si è andata affollando sin dalle ore 20, quando sono cominciati ad affluire i primi gruppi rionali con a capo i diciannovisti di Piazza S. Sepolcro, che sono andati subito a collocarsi sotto il balcone di palazzo Marino. I goliardi giunti subito dopo recando le loro bandiere, salgono sulla sommità del monumento a Leonardo da Vinci. Intanto da tutte le parti continuano a giungere i gruppi rionali con i loro gagliardetti e le fanfare, gli avanguardisti con le loro musiche e gli arditi di guerra.

In breve la piazza è gremita e presenta uno stupendo colpo d'occhio, luminoso per una miriade di lampadine che decorano gli edifici seguendone le linee architettoniche. Nel frattempo le autorità, le personalità cittadine si raccolgono nella sala consiliare di Palazzo Marino. Sono il Podestà, il comandante del Corpo d'armata S. E. Cattaneo, il sottosegretario Alfieri, S. E. Teruzzi, il segretario federale avv. Cottini, coi direttori federali e del fascio milanese e tutti i fiduciari dei gruppi rionali, il Preside della Provincia, senatori e deputati. S. E. il Capo del Governo giunge alle 21.30 precise accompagnato da S. E. Turati, dal fratello dott. Arnaldo e dall'on. Lando Ferretti.

Dopo aver ricevuto l'omaggio delle autorità, S. E. il Capo del Governo sale al primo piano. Quando appare al balcone dalla folla che si pigia nella Piazza si alzano vibranti applausi che durano a lungo. La dimostrazione continua finchè il Capo del Governo fa segno di voler parlare.

(Continua in sesta pagina)

All'augusta presenza dei Principi di Piemonte per la prima volta nel golfo di Genova rintocca la campana del mare

GENOVA, 26 matt.

Per l'arrivo delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte tutta la città è imbandierata.

Dai balconi, dalle terrazze, sulle torri, sventola il tricolore, le navi in porto hanno issato il gran pavese e sui muri della città e del suburbio sono affissi numerosi manifesti di devozione a casa Sabauda. Fin dalle prime ore del mattino la popolazione si è riversata lungo e vie dove passeranno gli ospiti Augusti.

Le organizzazioni, le associazioni politiche e sindacali coi loro gagliardetti si sono schierate nei pressi della stazione per rendere omaggio alle LL. AA. RR.

Il treno reale proveniente da Torino è giunto alle ore 9,50. Mentre la musica del 45.o fanteria suona la marcia reale il Principe passa in rivista la compagnia d'onore. Le LL. AA. RR. accompagnate dal Conte e dalla Contessa Brandolin e da S. E. Clerici, sono ossequiate da S. E. Lessona per il Governo, dal Podestà Senatore Broccardi, da S. E. il Prefetto Grand'Uff. Vivorio, da S. E. Civinetti per la Corte d'appello, dal comm. Margara per la procura del Re, dal generale Amantea comandante il Corpo d'Armata, dal Generale Pratis comandante la divisione e dalle dame di corte Marchesa Negrotto Giustiniani, Baldi Piovera, Centurione Scotto e Fiammetta Doria.

Il podestà dopo aver porto il benvenuto ai Principi, offre alla Principessa un mazzo di fiori legato con un nastro dai colori di Genova.

Quindi i Principi si avviano alla uscita della stazione e prendono posto in automobile seguiti dalle autorità, per dirigersi a palazzo Tursi, sede del Municipio.

Al palazzo Comunale

Appena le LL. AA. RR. laciano il piazzale della stazione, l'enorme folla a stento trattenuta dai cordoni di truppa, improvvisa loro una calorosa vibrante manifestazione di simpatia, non cessando di acclamare Casa Savoia, il Principe Ereditario e la Principessa Maria che la popolazione è ansiosa di potere ammirare per la prima volta nelle vie della Dominante.

Gli Augusti ospiti rispondono sorridendo alle manifestazioni della folla mentre sotto una pioggia di fiori gettati dalle migliaia di persone che gremiscono le finestre degli storici palazzi lungo le vie Balbi, Cairoli, e Garibaldi si avviano al Palazzo del Comune acclamati insistentemente.

Appena essi giungono a palazzo Tursi la musica intuona l'inno Reale. I Principi salgono lo scalone, lungo il quale sono schierati i Corpi Armati Municipali, e fanno il loro ingresso nel Salone consiliare ove già sono riunite le più alte personalità tra cui i senatori Bensa, Celesia, Cavallero, Fara, Maraviglia, Reggio, Ronco, i deputati Ardissone, Bombrini, Biancardi, Brunelli, Barni, De La Penna, Medici del Vascello, Leale, Corrado Marchi, Starace, Zanicchi, le medaglie d'oro Rizzo e Degasperi, il corpo consolare al completo e centinaia di autorità provinciali rappresentanti del partito e dell'associazione combattenti e di altri sodalizi.

Il podestà porge il benvenuto agli Augusti Ospiti a nome di Genova. I Principi entrano poi in una sala attigua e quivi attorniati da S. E. Lessona e dal loro seguito e dalle Dame di corte ricevono successivamente tutti i convenuti presentati dal Senatore Broccardi e con tutti si degnano di conversare brevemente. Anche il colonnello Besotti di Canisio presidente della sezione dell'associazione combattenti è presentato ai Principi ai quali rivolge un breve saluto a nome dei combattenti liguri e li prega di accettare l'omaggio di un bozzetto in marmo opera del combattente Morena rappresentante la Vittoria, monumento ai caduti liguri in esecuzione, dono che viene dai Principi ammirato e gradito.

La S. Messa all'Abazia di S. Francesco di Paola

Le LL. AA. RR. dopo aver fatto un giro per le sale del palazzo, ammirando i preziosi cimeli storici e artistici ivi raccolti, lasciano la sede del Comune e con lo stesso cerimoniale in automobile scoperta tra rinnovate incessanti acclamazioni seguiti da una lunga teoria di macchine si portano all'Abbazia di San Francesco di Paola per presenziare alla benedizione che il Cardinale Arcivescovo Minoretti impartirà alla Campana del mare, Campana che è stata fusa con l'obolo di tutta la gente di mare.

Sulla soglia dell'Abazia S. E. il Card. Minoretti riceve gli Augusti Principi e mentre questi si inginocchiano li benedice. All'ingresso dei Principi nella vetusta chiesa l'organo intuona la Marcia Reale mentre l'immensa folla che gremisce la chiesa il piazzale e tutte le alture circostanti grida: « Viva Savoia ».

Dinnanzi all'Altare maggiore inginocchiati su apposito scanno le LL. AA. ascoltano la Santa Messa officiata dallo stesso Cardinale Arcivescovo il quale pronuncia parole di reverente saluto al Principe Ereditario ed all'Augusta Sposa e invoca la benedizione divina su Casa Savoia e sui giovani Principi che oggi onorano con la loro presenza lo storico santuario.

Terminata la Messa i Principi assistono sul piazzale della Chiesa che domina l'immensa azzurra del mare alla cerimonia della benedizione della campana da cui solenni rintocchi risuonano potentemente tra il religioso silenzio e la commozione della folla di convenuti da tutte le regioni e composta in gran parte di marinai fra cui non pochi sono gli eroi del mare e di famiglie di naviganti.

Il saluto delle sirene del porto alla nuova campana

Ai gravi rintocchi rispondono dal porto le sirene delle navi ancorate mentre tutte le campane delle 100 chiese di Genova e dintorni suonano a festa. L'entusiasmo e la commozione sono indescrivibili. S. E. il Cardinale Minoretti pronuncia un nobile discorso per fare un elogio altissimo dei marinai liguri che col loro lavoro e sacrificio fecero grande l'antica repubblica genovese e che tanto contribuirono in ogni tempo alla grandezza della Patria aggiungendo che la campana che darà la sera il saluto delle madri e delle spose ai naviganti, vuole essere anche monumento dedicato ai caduti della grande guerra che dormono l'eterno sonno in fondo al mare. Ringrazia quindi gli Augusti Principi del loro intervento che viene a rafforzare ancor più l'amore per Casa Savoia.

Parlano successivamente il podestà e il rettore del Santuario che con acconcie parole fa omaggio ai Principi di una magnifica medaglia d'oro raffigurante S. Francesco di Paola, e di due volumi rilegati artisticamente della storia dell'Abbazia.

I Principi lasciano la chiesa mentre la musica suona nuovamente e risaliti in auto col seguito si avviano a S. Francesco d'Albaro. In alcuni punti la folla rompe i cordoni e si stringe intorno all'automobile per dire tutto il suo amore e la sua simpatia alla Principessa e al Principe Ereditario. I Principi sorridono e ringraziano con cenni del capo per tanto spontaneo entusiasmo. Il corteo giunge così a S. Francesco d'Albaro per la inaugurazione del nuovo campo sportivo municipale.

L'inaugurazione del Campo sportivo

Non appena i Principi appaiono la folla prorompe in una indescrivibile manifestazione di entusiasmo. La musica intuona la Marcia reale cantata dalle migliaia di piccoli ginnasti inquadrati nel prato. I Principi prendono posto su apposito palco ed i bimbi eseguono saggi ginnici accompagnati da canti.

Terminato il saggio le LL. AA. RR. fra rinnovate acclamazioni lasciano il campo sportivo e si recano a palazzo Reale per una colazione intima. Nel pomeriggio i Principi partendo da palazzo Reale nei dintorni del quale la folla attendeva plaudendo da circa 2 ore si sono recati nello stadio della Nafta per assistere a numerose manifestazioni polisportive. Lungo tutto il percorso per le vie del centro e quelle della periferia, mentre la popolazione trattenuta a stento, dai cordoni di soldati delle varie armi e della milizia acclamava incessantemente una continua pioggia di fiori ha ricoperto la vettura Reale.

La popolazione ha salutato l'arrivo degli Augusti ospiti con una manifestazione delirante. L'ingresso allo stadio, affollato da oltre 15000 persone ha dato luogo ad un'altra manifestazione di entusiasmo. Pubblico e atleti inneggiavano a Umberto e Maria di Piemonte e a Casa Savoia agitando innumerevoli bandierine nazionali. I Principi hanno preso posto nel palco d'onore. Verso le 17 terminato la manifestazione polisportiva le LL. AA. RR. hanno lasciato lo stadio fatti segno ad una nuova grandiosa manifestazione e si sono recati a visitare l'ospedale civico di S. Martino accolti da dimostrazione di affetto e di devozione da parte dei ricoverati e del personale tutto. I Principi hanno avuto parole di conforto per i malati. Si sono interessati vivamente alla visita dei vari locali e hanno espresso infine il loro elogio ai dirigenti dell'istituto.

Al Circolo Ufficiali

Sempre fra entusiastiche acclamazioni i Principi si sono recati col seguito e con le autorità in Piazza de' Ferrari ove trovasi la nuova sede dell'Unione Nazionale Ufficiali in congedo che si è voluta inaugurare in questa fausta occasione della prima visita ufficiale dei Principi di Piemonte a Genova.

Nell'interno della sede si trovavano adunati in grande uniforme e decorazione tutti gli ufficiali in congedo di Genova di terra, del mare e dell'aria i quali hanno fatto ala al passaggio degli Augusti Principi.

Nel salone dei ricevimenti i Principi hanno preso posto sulla tribuna Reale, attorniati dalle autorità e dalle dame di corte. Il Presidente dell'*Unuci* col. Saibante ha rivolto agli Augusti Principi un vibrante indirizzo.

Il Principe e la Principessa lasciano quindi la sala facendo una rapida visita nei locali della unione e ricevendo ovunque l'omaggio devoto degli ufficiali che fanno ala al loro passaggio. Verso le 19 le LL. AA. RR. lasciano l'Unione ufficiali e sempre acclamati, ritornano a palazzo Reale donde escono verso le 20 per recarsi ad un pranzo offerto dalla marchesa Negrotto Cambiaso. Dopo il pranzo a palazzo Negrosso Cambiaso le LL. AA. RR. attraversando le strade della città sfarzosamente illuminate si recano al Municipio per partecipare alla festa organizzata in Loro onore dal Podestà di Genova.

Verso le 23 i Principi hanno lasciato il palazzo comunale per rientrare a palazzo Reale fatti segno a rinnovate acclamazioni da parte della folla.

La seconda giornata

GENOVA, 26 sera

La seconda giornata di permanenza dei Principi di Piemonte a Genova, segna un crescendo di entusiasmo, e le manifestazioni ripetutesi stamane, hanno dimostrato quanto affetto il popolo di tutti i ceti nutra per Casa Savoia.

Molte ore prima del passaggio dei principi, migliaia di cittadini, trattenute a stento dalle truppe che facevano servizio d'onore, avevano affollate tutte le strade per le quali dovevano passare gli Augusti Ospiti.

Alle 9 i Principi di Piemonte sono usciti dal palazzo Reale, accompagnati da S. E. Lessona in rappresentanza del Governo, da S. E. il Prefetto, gr. uff. Emanuele Vivorio, dal Podestà sen. Broccardi, da S. E. il generale Clerici, primo aiutante di campo di S. A. R., dal generale Amantea, Comandante il Corpo d'Armata, dal generale Facini Comandante la divisione di Alessandria, dal capitano Ponzani ufficiale di ordinanza di S. A. R., da gentiluomini e dame di Corte e da numerose autorità.

All'« Albergo dei poveri », i cui dintorni erano stipati di folla che in parecchi punti ha rotti i cordoni, seguendo di corsa, per lungo tratto le automobili reali, i Principi sono stati ricevuti dal Presidente e dalla Madre Superiora che li hanno poi accompagnati, col seguito, nella visita alle diverse sezioni dell'Ospizio. Nel reparto dove sono ospitate le giovanette è stato offerto ai principi un cuscino ricamato artisticamente, opera amorosa e pregevole delle giovani ricoverate nell'« Albergo dei poveri ».

Il passaggio dei principi, attraverso i vari reparti, ha provocato vivo entusiasmo fra i ricoverati, i quali salutavano gli ospiti inneggiando ai principi reali e a Casa Savoia. Verso le ore 10, i principi ossequiati dai dirigenti, lasciavano l'Albergo dei poveri. Alla loro uscita si sono rinnovate le acclamazioni della folla.

L'inaugurazione di nuove opere pubbliche

I Principi ed il seguito si sono diretti quindi, sempre acclamati, durante il percorso e sotto una continua pioggia di fiori, in piazza della Vittoria, per inaugurare un nuovo tratto della copertura del torrente Bisagno. La piazza presentava un aspetto magnifico per la distesa dei suoi giardini e la folla innumerevole che la gremiva, la quale ha improvvisato all'arrivo dei Principi una indimenticabile manifestazione.

Dopo che i Principi hanno ricevuto l'omaggio del Podestà sen. Broccardi e di altre personalità presenti e che S. A. R. la Principessa Maria ha tagliato il tradizionale nastro tricolore, per aprire al transito la nuova via, una graziosa bimba staccatasi dal gruppo delle piccole italiane presenti, si è fatta incontro a S. A. R. la Principessa di Piemonte e le ha rivolto commoventi e patriottiche parole in nome di tutte le bimbe di Genova, facendole al tempo stesso un omaggio floreale.

La Principessa di Piemonte ha baciato la graziosa bambina, ringraziandola e compiacendosi con lei. Terminata questa cerimonia, la Principessa di Piemonte si è recata a visitare l'istituto elioterapico, mentre S. A. R. il Principe Umberto si recava ad inaugurare la nuova caserma del 43.o fanteria che porta il nome di Vittorio Veneto.

I lavori parlamentari

ROMA, 26 matt.

I lavori parlamentari si avviano alla conclusione per il periodo delle vacanze estive.

All'o. d. g. della Camera figurano ancora due bilanci, quello della Marina che sarà discusso domani e quello delle finanze.

Il Ministro della Marina parlerà giovedì.

Sono ancora inscritti all'o. del g. alcuni disegni di legge importanti, tra i quali quello per il consorzio zolfifero siciliano che sarà discusso domani.

Si conferma che la Camera prenderà le vavanze il 31 corrente.

La settimana del cotone in Italia

ROMA, 26 sera

Sotto la direzione della Associazione Italiana Fascista degli industriali cotonieri si stanno preparando alcune notevoli iniziative per una propaganda a favore di un maggior consumo di prodotti cotonieri nazionali, allo scopo di fronteggiare l'attuale momento depressivo, che non è soltanto italiano, ma di tutto il mondo. Così, sull'esempio di quanto si appresta a fare l'Inghilterra, si svolgerà dal 6 al 12 luglio la « settimana del cotone ». Tale settimana avrà la sua massima espressione all'Esposizione di Monza, ove sarà organizzata la Mostra cotoniera.

Un'altra iniziativa, che verrà attuata con la collaborazione della Federazione Nazionale dei Commercianti, riguarda l'organizzazione per un certo periodo di tempo di esposizioni di grande stile di soli manufatti di cotone nelle vetrine dei principali negozi.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 26 sera

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. E. il Card. Luigi Sincero, Segretario della Congregazione per la Chiesa orientale,

S. E. Enrico Chilton inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Gran Bretagna,

Mons. Guglielmo Forbes, Arcivescovo di Ottawa,

Mons. Giacomo Montanelli Vescovo di Vercelli,

Mons. Augusto Gaspais, Vescovo titolare di Canopo, Vicario Apostolico di Kirin.

Un discorso del S. Padre sulla santità della vita cristiana e sulla potenza della preghiera

Alla presenza del Papa nell'aula Concistoriale ha avuto ieri luogo la lettura del decreto sui miracoli proposti per la beatificazione del venerabile Corrado Da Pozhan cappuccino. Con il Prefetto dei riti Cardinale Laurenti e il ponente della causa Cardinale Frürthz, assistevano il Ministro bavarese con la colonia bavarese e alcuni Vescovi capuccini, S. E. il barone Von Ritter, inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di Baviera, i Monsignori Santini, Re, Baccini, i Padri Melchiore da Benisa, Gregorio da Breno, Vittorio da Sestri Ponente e altre personalità.

Dopo letto il decreto dal Segretario dei Riti mons. Carinci, il Ministro generale dei Cappuccini lesse un indirizzo di ringraziamento a cui il Papa rispose con un discorso in cui dopo avere accennato alla umiltà del nuovo Beato cappuccino, si richiamava pure al vangelo domenicale del mattino.

Ecco che cosa si può ottenere — disse il Pontefice — coll'amicizia nostra verso Dio, con Gesù.

Felici le anime — e sono felicemente molte e tendono sempre più a moltiplicarsi — che sentono la bellezza di tale verità, giacchè hanno gustato la soavità dell'amicizia di Gesù, con Gesù.

Il Santo Padre era lieto di insistere su questo punto e di ripetere l'invito a tutti coloro che sanno — «quam suavis est Dominus» — perchè pongano mente a ciò che bisogna procurarsi per avere questo mirabile colmo, incredibile, dell'amicizia con Dio.

Tutto dunque sta a sapere entrare in questo segreto, in questo vero tesoro.

E non dovrebbe essere cosa difficile giacchè Iddio ha voluto essere uomo perchè ci potessimo più facilmente avvicinare a Lui. E questa nostra amicizia con Lui, divino ed umano insieme è tale per cui possiamo intendere, capire, sentire con il divino Amico: è unione di pensiero, di sentimento, di opera.

Ora noi sappiamo — prosegue Sua Santità — che cosa pensa Gesù, che cosa sente Gesù, che cosa vuole Gesù, che cosa Gesù ha fatto per noi e che cosa noi dobbiamo fare per lui. Basterebbe aprire il catechismo per ricordarlo; e quando volessimo una guida ancor più vicina, ecco che anche quella l'abbiamo.

Essa è: *sentire cum Ecclesia*, per poter sentire bene con Gesù. E' a questa madre e maestra indefettibile e infallibile che Gesù ha confidato tutto il suo pensiero, il suo cuore, la sua volontà, e i suoi desideri. Stando sempre con essa si sta dunque sempre con Gesù.

I miracoli dunque facevano ripensare a quello che il Redentore divino ci dice nel Vangelo letto al mattino sull'efficacia delle preghiere, queste immense grandiose ricchezze di intercessioni che si verificano in questa casa, in questo regno di Dio che è la Chiesa nella quale l'incommensurabile bontà e benignità del Signore ci ha collocato perchè ne accogliessimo gli inestimabili benefici.

Come infatti non avere tutta la fiducia e la speranza nelle nostre preghiere, le figliali pretese del Divin Cuore, quando vediamo magnificamente fiorire in santità tanti fratelli nostri e moltiplicarsi questi dominatori della natura per singolare privilegio di Dio?

Dominatori veri della natura perchè questa in essi e per essi non ha fatto che ubbidire agli ordini di Dio così come fu fatta da Dio la luce: «fiat lux!».

Ed ogni qualvolta infatti essi hanno comandato alle leggi della vita perchè si allontanasse l'infermità e la morte il miracolo si è compiuto. Che cosa dunque noi possiamo non aspettarci dalle loro intercessioni, dal loro intervento presso Dio, specie quando auspichiamo l'*opus divinum* in noi, specie quando domandiamo ciò che risponde alle esigenze della salute delle anime nostre? Salute che è divina preoccupazione di Dio stesso? Che cosa adunque non oseremmo nelle nostre preghiere? Avvezzi a questi santi ardimenti domandiamo dunque quello che giova all'anima anche se ciò potrà costarci qualche sacrificio, anche se va a detrimento della parte nostra inferiore e degli interessi vili e spregevoli della terra.

Infine il Santo Padre impartiva la benedizione apostolica e riceveva dal postulatore l'esemplare del decreto del quale è stata data lettura rientrava nelle sue stanze.

Gli uomini cattolici ricevuti dal Papa

Ieri alle ore 18,30 S. Santità riceveva gli uomini cattolici nel cortile di San Damaso.

In fondo al cortile era stato eretto un trono sul quale presero posto il Pontefice, la sua corte nonchè i dirigenti la Federazione.

I vari gruppi di portabandiera avevano preso posto presso il palco. Alle parole indirizzategli, il Papa rispose con un discorso nel quale ricordò l'apostolato che devono compiere gli uomini cattolici in seno alla famiglia e alla società. Il Pontefice fu fatto segno a calorose ovazioni tanto alla fine del discorso, quanto all'entrata e all'uscita del cortile di S. Damaso.

S. S. Pio XI pronunciò quindi un discorso in cui svolse i concetti che suggeriscono alla liturgia dei nostri giorni come debba essere attuato e tradotto in pratica l'amore per Cristo e la fede in Lui. «*Estotè factores verbi et non auditores tantum*».

Per amare veramente Cristo e per veramente credere in Lui bisogna essere non soltanto uditori della Sua legge e della Sua volontà, ma operanti, facitori della Sua stessa divina Legge e del divino Volere: allora veramente l'amicizia con Cristo è Fede, perchè la Fede vera, la nostra preghiera non avrà più limite e potenza sul cuore di Dio Padre Onnipotente, perchè Egli vede chi ama e crede in Cristo.

Bisogna quindi — proseguiva S. Santità — che, come dice S. Giacomo, la nostra carità e la nostra Fede si traducano in fatti. In tal modo, la nostra Religione, di cui ci gloriamo, sarà in noi veramente bella, come Dio la vuole. Bisogna fare il bene, non soltanto contemplarlo e udirlo ed amarlo con una sentimentalità indefinita, ma farlo.

E lo stesso S. Giacomo ci dice come: occorre assistere gli orfani, le vedove, soccorrere i bisogni più stringenti del nostro prossimo, frenare la lingua, che deve sempre invece lodare Iddio, e conservarci puri dalle contaminazioni del secolo e del mondo, che è nemico di Cristo, perchè i suoi principi sono l'opposto dei principi di Cristo e sono contro i suoi desideri, poichè tutto ciò che è sapienza e prudenza del mondo è contrario alla Sapienza ed allo Spirito di Dio.

Il S. Padre impartiva quindi l'apostolica benedizione e si ritirava nei suoi appartamenti.

L'udienza del Papa alle Congregazioni delle Leghe femminili cattoliche

Il S. Padre alle ore 19 di sabato ha ricevuto le trecento partecipanti al Congresso delle unioni internazionali delle Leghe Femminili cattoliche.

Erano rappresentate l'Italia, la Francia, la Germania, la Spagna, il Belgio, l'Inghilterra, l'Austria, il Brasile, il Canadà, la Danimarca, la Scozia, gli Stati Uniti, il Lussemburgo, il Messico, l'Olanda, la Norvegia, la Polonia ed il Portogallo, la Svezia, la Svizzera, la Ceco-Slovacchia, l'Ungheria e il Venezuela.

S. Santità giunse nella sala salutato da vivi applausi accompagnato da S. Em. il Card. Bonaventura Cerretti, protettore della riunione, e dopo aver compiuto la rassegna delle intervenute ed essersi interessato alle condizioni delle singole organizzazioni si assise in Trono.

Sua Santità ricevette l'omaggio dalla presidente generale di un'artistica pergamena, nella quale era descritto in splendide cifre il tesoro spirituale offerto dall'Unione.

La presidente signora Steemberghe-Engheringh umiliò altresì l'obolo filiale. L'Augusto Pontefice, dopo aver manifestata la sua viva riconoscenza pronunciò un paterno discorso.

Egli ringraziava quelle dilette figlie ed esprimeva la sua riconoscenza per l'obolo della loro carità, tanto più perchè destinato ai bisogni così vasti come quelli delle Missioni, le quali, grazie al Signore, si sviluppano con una rapidità tanto imponente, che il Papa non ristà dal ringraziare Iddio, dolente solo di non poterle seguire con soccorsi proporzionati al loro steso benefico propagarsi.

S. Santità si compiaceva inoltre della bella riuscita del Congresso, il quale quest'anno poi era stato applicato in un tema che non manca mai di importanza nè di essere attuale e che mai come ora lo è: la famiglia.

E tutti i fattori di ordine religioso, morale, economico che lo riguardano, tutti i pericoli che lo minacciano, costituiscono un altro tesoro, il tesoro delle riunioni del Congresso nelle quali varie esperienze si sono riunite e fuse in una sola esperienza benefica.

Ed era con grande gioia che il S. Padre salutava le partecipanti a quel Congresso che egli aveva seguito il più possibile e con paterna speranza dava alle intervenute la Benedizione Apostolica a coronamento dei loro lavori, come ricompensa della loro generosità, sicuro che la benedizione del Papa non può essere disgiunta da quella di Cristo medesimo, Colui che farà fruttificare i semi di bene così copiosamente sparsi.

A tutti e a tutte le opere e attività l'Augusto Pontefice voleva che fosse portata la sua benedizione sulle case, città, famiglie e persone care di ciascuna, sulle loro nazioni, sulle loro patrie grandi e piccole e sempre grandi nel loro amore cristiano e nella premura cristiana con cui esse cercano di servirlo.

Impartita la Benedizione, il Santo Padre dava alla Presidente Generale le medaglie ricordo del giubileo, perchè le distribuisse in suo nome a ciascuna delle intervenute e quindi lasciava la sala salutato da entusiastiche acclamazioni.

La consacrazione episcopale del nuovo Vescovo di Bressanone

Ieri il nuovo vescovo di Bressanone Monsignor Giovanni Giesler ha ricevuto la consacrazione episcopale nella basilica di San Giovanni dal Cardinale Vicario Pompili assistito dai conconsacrandi Monsignor Palica Vice Gerente di Roma e Mons. De Sanctis Vescovo di Segni. Vi assistevano i genitori, i fratelli e i parenti del nuovo vescovo, Mons. Testa, mons. Serena, mons. Mang e un pellegrinaggio di Bressanone composto di 120 persone.

La cappella musicale diretta dal maestro Casimiri, accompagnò con musica liturgica la cerimonia.

Stamani il Papa ha ricevuto in privata udienza Mons. Giesler che ha presentato poi i parenti.

La campana della conciliazione inaugurata a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 26 sera

Ieri alla presenza del Prefetto, del segretario Federale, del Presidente della Provincia, del podestà e di altre autorità è stata inaugurata la Campana della Conciliazione.

L'Arcivescovo ha proceduto alla benedizione dopo aver pronunciato brevi parole di esaltazione della Conciliazione.

Un grave lutto dei Barnabiti

La morte del generale Padre Fraccalvieri

ROMA, 26 sera

Ieri sera, verso le ore 22, improvvisamente cessava di vivere il Padre Fraccalvieri, generale dei Barnabiti.

Lo hanno assistito negli ultimi momenti il padre Napoli e i dott. Rocchi e Politi.

Pochi minuti prima della catastrofe il morente ricevette la benedizione del S. Padre.

Il rev.mo Padre Guerino Benedetto Fraccalvieri, generale dei Barnabiti, era nato nel Borgo di S. Eramo in Colle (Bari) il 9 maggio 1870.

Terminate le classi elementari, da un sacerdote gli furono impartiti i primi rudimenti della lingua latina.

All'età di 15 anni fu ammesso alla scuola Apostolica dei Barnabiti in Perugia, ove conseguì la licenza ginnasiale. E due anni dopo nel 1887, vi vestiva l'abito barnabitico e iniziava la prova noviziale canonica in Monza, nel noviziato della provincia lombarda.

Professati i voti religiosi, nel 1888, fu dai superiori inviato a Roma per frequentare i corsi filosofici e teologici dell'ordine stesso.

Fu consacrato nell'agosto del 1894 a Torino. Frequentò anche il corso di filosofia nell'Ateneo di Torino laureandosi in quella disciplina che poi insegnò nel reale collegio Carlo Alberto di Moncalieri retto dai Barnabiti. Dello stesso collegio fu anche direttore per sei anni, e per 9 anni governò la Provincia Piemontese dell'Ordine.

Eletto una prima volta nel 1922 alla carica di Preposito Generale, veniva riconfermato successivamente nel 1925 e nel 1928: e la morte lo ha sorpreso nell'adempimento del grave mandato a cui attendeva con piena dedizione di sè.

Sacerdote di chiarissima fama, direttore di spirito molto ricercato, bene accetto ad ogni ceto di persone e stimato da tutte le Autorità Religiose e Civili, era stato insignito in occasione del suo 25.o di Sacerdozio, di motu proprio del Sovrano, della Commenda della Corona d'Italia.

L'improvvisa scomparsa del rev.mo padre Fraccalvieri getta tutto il suo ordine in una costernazione profonda sostenuta solo da una fede incrollabile nella Provvidenza dell'Altissimo.

I funerali avranno luogo mercoledì 28 alle ore 10 nella chiesa di San Carlo ai Cattinari.

L'offerta del rituale calice di Roma a S. Filippo

ROMA, 26 sera

Questa mattina in occasione dell'offerta del calice per l'altare di S. Filippo Neri, il Governatore principe Boncompagni Ludovisi che era accompagnato dal capo di gabinetto comm. Di Lullo si è recato nella chiesa di S. Maria in Vallicella dove riposa il corpo di S. Filippo Neri, dove ha pronunciato le seguenti parole:

«Ricorre oggi l'anniversario della morte di S. Filippo Neri, teologo, poeta, apostolo e artista, amico dei poveri, dei fanciulli e dei convalescenti, geniale fondatore di tante opere di carità cristiana e di assistenza ai derelitti per le quali Roma devotamente lo venera come suo comprotettore. Inchiniamoci con profondo raccoglimento dinanzi alla tomba sacra mentre in nome e per reverente omaggio dell'Urbe, io mi onoro di deporre il mistico rituale calice propiziatorio sull'altare di questa Chiesa Nuova inalzata dal fervido cuore del Fondatore della Congregazione dell'Oratorio e arricchita di tante opere di bellezza ispirate agli artefici sommi dalla fede ardente e dalla parola affascinatrice del santo».

Alla cerimonia hanno assistito varie autorità ed una folla di fedeli.

La chiusura dell'anno accademico all'Università cattolica con la commemorazione del prof. Trombetti

MILANO, 26 sera

L'anno accademico dell'Università Cattolica si è chiuso oggi con una cerimonia particolarmente solenne.

Nel discorso di chiusura, il prof. Ambrogio Ballini, titolare di sanscrito e direttore della scuola orientale, parlò dell'opera di Alfredo Trombetti, opera di cui tutti i dotti stranieri hanno esaltato il valore e a cui in Italia, superando le incertezze dei giudizi accademici, diede altissimo segno di riconoscimento S. E. Mussolini.

L'oratore espresse anzitutto la dottrina della monogenesi del linguaggio, ricordando ed illustrando i altissimi risultati raggiunti dal Trombetti in trenta anni di studio. Infine, il prof. Ballini tracciò la figura dell'uomo, mettendone in evidenza la purezza dell'idealità che lo guidarono a vincere ogni ostacolo, senza mai chiedere nulla agli uomini e tutto ottenendo dalla scienza. L'oratore fu vivamente applaudito. Erano tra il pubblico i figli del Trombetti, venuti appositamente da Bologna.

Dopo la viva lezione del prof. Ballini ha preso la parola il Magnifico Rettore Padre Agostino Gemelli, per esprimere i sentimenti che commuovono maestri e discepoli alla fine dell'anno scolastico: affetto paterno per gli uni, riconoscenza negli altri; desiderio in tutti di progredimento nelle vie del sapere, per servire degnamente la Patria e la Chiesa, ossia per onorare Iddio.

A proposito degli esami ha detto ai professori: «Siate padri!». Applausi frenetici degli studenti. Ma subito ha soggiunto «Per compiacervi e premiare nel profitto degli allievi il nostro stesso lavoro». Ed agli studenti, Padre Gemelli ha detto: «Ricordate che gli esami universitari non sono che un anticipo benevolo di quelli a cui vi sottoporrà la vita. Qui avete per esaminatori dei padri; altrove, troverete dei giudici forse ostili, certo rigidi: e vi incoraggio a studiare e a lavorare non tanto per la laurea di oggi, e per la posizione di domani, quanto per l'ideale di una grande Patria e per testimoniare alla Patria ed alla scienza come la Religione elevi sublimamente ogni ideale umano, come i cattolici sappiano essere ottimi cittadini e i più puri scienziati».

Calorosissimi applausi hanno accolto le parole del Rettore Magnifico.

L'inaugurazione del monumento a Don Bosco a Lanzo Torinese

TORINO, 26 matt.

Nel primo collegio fondato da Don Bosco a Lanzo Torinese, è stato inaugurato ieri mattina un monumento al fondatore dei Salesiani. Il collegio, messo sotto la protezione di San Filippo Neri, è stato istituito da Don Bosco nel 1864 e sorge sulla vetta del monte Buriasco.

Si sono recati ieri mattina a Lanzo per assistere allo scoprimento del monumento a Don Bosco, i Vescovi di Alessandria e di Aosta. Quest'ultimo, mons. Calabrese, ha recato la reliquia di Don Bosco. Tutte le autorità di Lanzo col podestà geom. Cordero sono intervenute alla festa.

Dopo la Messa e la processione attraverso il ridente paese, è stato inaugurato il monumento che sorge nella piazzetta dinanzi alla chiesa, opera di un ex-allievo salesiano lo scultore Nori. Hanno ricordato il protettore della gioventù il direttore del collegio don Tamburini, e l'ex-allievo Gianotti.

La chiusura delle feste a don Bosco a Napoli

NAPOLI, 26 matt.

Nella cattedrale è stato celebrato un solenne pontificale da S. E. il Cardinale Arcivescovo Ascalesi alla presenza di S.A.R. la Duchessa d'Aosta e di tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche in memoria del Beato Don Bosco. In serata ha avuto luogo nella stessa cattedrale una solenne cerimonia di chiusura dei festeggiamenti in onore del Beato Don Bosco con un discorso di Mons. Cesare Boccoleri Vescovo di Terni presente il Cardinale Ascalesi e le autorità. Gran folla di fedeli gremiva il tempio che era sforzosamente addobbato e illuminato.

Il primo elenco di libri proibiti nello stato libero d'Irlanda

DUBLINO, 26 sera

In questi giorni un giornale ufficiale ha pubblicato la prima lista di libri dei quali nel territorio dello Stato Libero d'Irlanda sono proibite la vendita e la circolazione. Il divieto di questi libri è stato proposto al Governo da una speciale commissione statale per la censura delle pubblicazioni istituita in base alla legge del 1929.

La commissione si compone di 5 membri scelti fra le persone più competenti e più indipendenti delle classi colte del paese. Le proposte hanno avuto tutte il consenso di almeno tre e non ha incontrato in nessun caso l'opposizione di più di uno dei membri della commissione di censura. Tre dei libri proibiti furono qualificati di tendenza apertamente indecente ed oscena: gli altri furono condannati perchè propugnano la repressione innaturale delle nascite.

Un sesto della popolazione di New-York è italiana

ROMA, 26 sera

Notizie statistiche della Greater New York recano che gli italiani che fanno parte di questa popolazione oltrepassano di già il milione, cosicchè un sesto della popolazione newyorkese è formato d'italiani.

Ciò è tanto più notevole in quanto nessuna città italiana raggiunge ancora il milione, mentre nel Regno ci si incammina alla volta dei 43.000.000 di italiani.

Le città più popolate di italiani al primo aprile 1930 sono così: New York 1.100.000 italiani; Napoli 980.000, Milano 970.000; Roma 930.000; Genova 625.000, Torino 600.000. Al disotto del mezzo milione seguono diverse altre città come Firenze, Catania, Palermo, Venezia, Bologna. L'Italia dopo la Gran Brettagna è il paese che ha dato agli Stati Uniti il maggior numero di emigrati: 9.474.000.

La fusione dei cantieri navali di Trieste, San Rocco e Monfalcone

TRIESTE, 26 sera

Sotto le direttive della Banca Commerciale Italiana e col concorso della Società Cosulich di Trieste e del Lloyd Sabaudo di Genova, una seconda parte della sistemazione dell'attività marinara di Trieste va attuandosi. In questi giorni i Consigli di Amministrazione degli stabilimenti della Tecnica di Trieste, del Cantiere Navale di Monfalcone e del Cantiere S. Rocco, dopo avere approvato i bilanci con una radicale revisione dei valori patrimoniali, hanno deliberato la fusione dei tre enti in un unico grande organismo, Tale fusione avverrà mediante la incorporazione dello Stabilimento Tecnico e del Cantiere San Rocco nel Cantiere Navale di Monfalcone.

Nella fusione la Tecnica non perderà la propria attività costruttiva appoggiata alle sue importanti tradizioni. Contemporaneamente sarà proceduto ad un congruo aumento del capitale del nuovo organismo risultante dalla fusione in modo da sollevarlo dal tappeto di immobilizzazione e da rendere la questione del nuovo ente dal punto di vista finanziario, assestata e tranquilla. Alla combinazione parteciperanno alcuni fra i maggiori gruppi industriali italiani cosicchè essa rappresenterà la risultante della collaborazione tecnica ed economica dei vari organismi, ciascuno sotto uno speciale aspetto interessato allo sviluppo del grande complesso dei cantieri triestini.

L'assemblea della Società predetta è stata convocata per il 16 giugno p. v. per deliberare sul bilancio, sulla fusione e sull'aumento di capitale. Il nuovo ente assumerà il nome augurale di Cantiere della Vittoria.

Compressore stradale che travolge la madre del macchinista e un vecchio

SIENA, 26 sera

Sulla strada provinciale, ieri un compressore stradale, avente a rimorchio un carro, in seguito alla rottura dello sterzo ha urtato un parapetto di mattoni, che ha mandato in pezzi. Una donna, Amelia Benini, madre del macchinista che guidava il compressore, la quale si trovava sul carro, in seguito all'urto violento, veniva sbalzata a terra e andava a finire sotto le ruote del rimorchio, che la schiacciavano.

La poveretta non è stata la sola vittima dell'incidente! Un vecchio, certo Luigi Agnorelli, di 74 anni, è stato urtato, travolto e ucciso dal compressore.

Sul posto sono accorse molte persone, tra cui carabinieri e militi, i quali hanno provveduto a piantonare i cadaveri e ad avvertire della disgrazia le autorità.

di traverso

Un "servizio speciale,

Il mondo, lo dice anche di proverbio, è bello perchè è vario: perchè ci sono i ricchi ed i poveri, i grassi ed i magri, i radioamatori e gli ipocondriaci, e tutti col loro bravo posticino ed il loro bravo daffare, e tutti — chi più chi meno — nonostante le lamentazioni di prammatica, ci si trovan bene su questo allegro pianetone e piangono dimolto volentieri in questa valle di lacrime.

Quest'abbozzo di pensierino, come ogni lettore intelligente annusa da sè, potrebbe avere ampi sviluppi e portare a considerazioni simpaticissime; ma siccome queste — per oggi almeno — non ci interessano, lo piantiamo lì unicamente per avvertire che il rilievo che segue non ha nessuna recondita intenzione ma è, e vuol essere, una pura e semplice constatazione di fatto.

Limpida come l'acqua e liscia come l'olio. E la constatazione è questa: che il mondo è bello anche perchè in esso ci sono dei giornaloni e dei giornalini.

I primi son quelli che escono in formato vocabolario, che hanno un portiere gallonato sull'uscio, ed un «inviato speciale» per ogni sciacquatina, i secondi... i secondi son come l'Avvenire d'Italia.

E' naturale che la gente — i cattolici naturalmente no — preferisca i primi i quali se non altro son bene informati e ti danno un'idea chiara e precisa su tutti i problemi che sorgono e s'agitano per il mondo.

Anch'io, naturalmente, che ci tengo a non passare per sciocco, e ad apparire con gli amici al caffè «bene informato» leggo assiduamente i primi e rifuggo sdegnoso dai secondi.

E fino ad oggi non avevo avuto occasione di pentirmene, ma proprio in questi giorni mi son capitate cose che hanno turbato la serenità della mia coscienza e mi hanno lasciato un po' perplesso.

Ho letto la notizia ed i particolari dell'attentato contro Lord Strickland a Malta: vi confesso che mi son trovato proprio sbilanciato.

Io avevo sempre saputo, per esempio, che Strickland era il presidente del Gabinetto maltese e che il governatore dell'isola, per conto dell'Impero Britannico, era un certo Sir Ducane (o qualche cosa di simile perchè i nomi ostrogoti mi son sempre rimasti un po' ostici e non son mai riuscito a ficcarmeli bene in mente). Ora un giornalone, di quelli informatissimi e col servizio speciale, parlava del Governatore Strickland.

Son rimasto un po' sopprapensiero dinanzi alla novità, poi mi sono stretto nelle spalle, ed ho pensato: sarà una svista!

Ho preso un altro giornalone — 10 pagine — ho cercato nuovi particolari sullo stesso fatto. Altro servizio particolarissimo.

Leggo e... casco dalle nuvole.

Ma a Malta, o han perso tutti la testa o c'è stata una rivoluzione e non me ne sono accorto!

Secondo il giornalissimo informatone il primo Ministro a Malta, non è Lord Strickland conservatore, massone, reazionario ecc., ma sir Ugo Mijsud cattolico e capo del partito nazionalista.

Cosa pensare?

Sarà un'altra svista; ma accidenti quante sviste questi giornaloni!

Allora m'è venuto un dubbio ed un'idea maligna.

Ho preso in mano un giornalino: L'Avvenire d'Italia.

L'ho aperto e l'ho letto.

Portava tutti gli stessi particolari dei giornaloni ed in più c'erano tutti i nomi a posto e non c'erano... sviste.

Son rimasto con tre palmi di naso, poi mi son grattato la pera ed ho pensato a quei tanti cattolici, professi e militanti, che come me, leggono i giornaloni per esser bene informati. Son rimasto dimolto male, ma poi mi son detto: Buacciòlo, perchè te la pigli tanto? Sembri nato oggi: non sai che la povertà anche se onesta indispone e che contro i poveri abbaiono fino i cani da pagliaio?

Nonostante non mi son persuaso, m'è toccato anzi ad alzarmi per far due passi e sono uscito a prendere una boccata d'aria borbottando fra me e me: — Seulaccioni! Seulaccioni!!

Frutta primaticce

Che cosa non «rinasce» in questi dolci tempi primaverili?

Insieme agli asparagi ed al teatro greco, alle cipolle novelline ed alla nuova moda, è rinata, ce lo annuncia la Gazzetta del Popolo, la «cucina italiana» in un importante convegno di cuochi a Roma.

Il nostro cuore sussulta di gioia, di commozione e di legittimo orgoglio.

Ma poi un pensiero improvviso ed imbarazzante ci occupa: — Che cosa rinascerà mai ancora?

E per quanto ci si sia arrovellati su questo interrogativo non abbiam trovato proprio nulla.

Il Cadetto di Guascogna

La lotta anticarolista

Maniu attenua i rigori contro i liberali romeni

BUCAREST, 26 sera

Il Governo di Maniu ha attenuato i rigori contro i liberali romeni anticarolisti. Il ministro degli Interni Vaida, riuniti i direttori di giornali alla capitale, li ha esortati a non mettere in discussione l'atto del 4 gennaio. Contemporaneamente ha deciso di desistere dai sequestri di giornali. Benchè si ritenga che tale atto sia una specie di armistizio, il liberale *Viitorul* seguita nel suo linguaggio violento ad accusare il Governo di carolismo, ed esige «un atto categorico di sconfessione e le sanzioni politiche e legali imposte dalla gravità degli atti compiuti da dirigenti e da parlamentari nazionalzaranisti».

Sono però assolutamente cessati gli attacchi contro la Reggenza. L'ordine è ritornato perfetto e la città presenta l'aspetto normale: tutte le pattuglie di gendarmi sono scomparse. Però negli ambienti politici, anche in quelli amici del Governo, il cambiamento tattico viene giudicato una larvata capitolazione, il che equivale ad una perdita di prestigio. Data l'incertezza politica, la confusione degli spiriti e gli atti contraddittori, è difficile formulare giudizi o fare previsioni. La calma è alla superficie, non certo in profondità. I liberali ne hanno dato prova suscitando il vespaio carolista. Si dice che il famoso opuscolo carolista intitolato «Vieni salvatore» sia diffuso specialmente nelle caserme.

I giornali mettono in rilievo il prossimo ritorno di Titulescu, ministro di Romania a Londra, insinuando che tale ritorno è in relazione con l'attuale momento politico. Titulescu è un uomo politico popolarissimo in Romania: egli gode un vasto prestigio specialmente dopo la risoluzione delle questioni orientali. Giungerà qui insieme con l'ex ministro francese Loucheur domattina.

L'incidente di Dimitovka nella versione ufficiale

VARSAVIA, 26 sera

Sull'incidente, verificatosi il 18 corrente a Dimitovka, l'*Agenzia Telegrafica Polacca* dà la seguente versione:

Il 18 maggio gli abitanti di Dimitovka organizzarono senza consenso delle autorità una festa popolare, alla quale presero parte anche gli abitanti di altri villaggi. Il comandante del posto di guardia della frontiera informò di questo fatto il comandante del battaglione, il quale ordinò di far sospendere la riunione. Il comandante della guardia, con tre soldati, entrò nel locale ed invitò i presenti ad allontanarsi. Circa una trentina di uomini si gettarono allora sui soldati, cercando di disarmarli.

Uno degli aggressori ferì alla testa un soldato che cadde svenuto. Il comandante della guardia ed altri soldati usarono la forza, disperdendo la folla a mezzo dell'impugnatura delle baionette. Uno dei dimostranti fu ferito ed arrestato insieme con altri tre».

Bilax
Tonico del Fegato
contro Stitichezza Mal di testa
Flacone di 50 Pillole Lire 4.50
contro Indigestione Eccesso di bile
Dep. Gen. C. GIONGO - MILANO (137)

Per le S. Rogazioni, la I. Comunione e la Consacrazione delle famiglie al S. Cuore

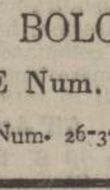
Il libro delle S. Rogazioni — Litanie - Vangeli ecc. **L. 1,50**. Un bel regalo per la I. Comunione.

Con Gesù — Fanciulli lodate il Signore - 15 Ediz. Elegante volumetto di pag. 208 rilegato in tela **L. 1,—**, rilegato uso pelle **L. 0,90**. Celluloide bianca con imagine **L. 4,—**.

Il S. Cuore di Gesù del Batoni: Immagine a colori nel formato 24x34. Per la consacrazione delle famiglie al S. Cuore. **L. 80 al cento**.

Ordinazioni alla: LIBRERIA S. CUORE — SEDEGLIANO — (Udine).

I migliori Aceti
GARANTITI NATURALI DI PURO VINO O DI PURO ALCOOL
sono prodotti
dalla
PREMIATA FABBRICA DI ACETI
S. A. Flli HOPFFER
Casa fondata nel 1881
BOLOGNA
VIA LAME Num. 194
TELEFONO Num. 26-370


SCIROPPO DI S. AGOSTINO
PURGATIVO, DEPURATIVO, RINFRESCATIVO, ENERGICO, NON IRRITANTE, GRADEVOLE AL GUSTO, PER CURARE: STITICHEZZA, ACIDITÀ DI STOMACO, CATARRI BRONCHIALI e INTESTINALI, SFOGHI della PELLE, DOLORI LOMBARI - L. 4,60 il flacone in tutte le FARMACIE.
Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. Agostino GENOVA

L'ACQUA ANTICANIZIE-MIGONE

RIDONA AI CAPELLI BIANCHI O GRIGI IL COLORE PRIMITIVO
Non macchia nè la biancheria, nè la pelle e si adopera con la massima facilità. — Si vende ovunque.
Deposito generale MIGONE & C. Via Orefici - MILANO che spedisce franco di porto e con tutta segretezza un flac. per L. 21,50, due flac. L. ... tre flac. L. 55. - Rimessa anticipata.

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE
già Assistente Ospedale S. Orsola
Bologna - Via Zini, 5
Riceve: 10-12; 15-18 - Domenica 10-12
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

ENTERASEPTINA
(Disinfettante intestinale)
La Stitichezza, la Gastrica, l'Intestinale, il Catarro intestinale, l'Enterite, ... cutanee migliorano grandemente ... RASEPTIKON RIVALTA, che ... digestive, toglie le soverchie acidità, prepara all'intestino un materiale più ... te eliminabile. Ricevendo L. 10,— ... L. 57,50 le sei scatole spedirò franco ... que: Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso ... ta, 10 - Milano (9).

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono per la ... Bologna e Provincia presso gli uffici ... UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, ... Indipendenza 2 primo piano, tutti i ... non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 ... — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL'AVVENIRE D'ITALIA», Milano, Via Mercalli 9; Bologna ... vana 4.
Possono essere inviati per posta ... gnati dall'importo corrispondente ... gere al costo dell'inserzione la tassa ... nativa dell' 1,50 per cento dell'importo dell'avviso col minimo di cent. ... blicazione e cent. 20 per ogni gruppo ... inserzioni per tassa in favore ... di Previdenza dei Giornalisti.
Chi non intende dare il proprio ... zo nell'avviso può servirsi delle ... recapito della Unione di Pubblicità ... fisso L. 3, valevole per 10 giorni ... delle Cassette di Recapito presso ... di Pubblicità del giornale.
Le offerte indirizzate alle ... non possono venire recapitate ... ma debbono a norma di legge ... affrancate e spedite per posta.

Varî occasioni
Cent. 60 per parola, minimo ...

OCCASIONISSIMA liquidansi ... eccezionali mobili primarie fabbriche ... Castiglione, 24 interno.

Capitale, Acquisti, Cessione ...
Cent. 60 per parola, minimo ...

ACQUISTEREI appartamentino ... città, esclusi intermediari. Scrivere ... Costa, 90 - Gianstefani.

VENDESI Castel Guelgo poderi ... 7 - Rivolgersi Notaio Buscalferri ... stel San Pietro Emilia.

VIALE Cappuccini appartamenti ... gnorili ogni comfort moderno ... bili rate annuali inferiori ... fitti vendonsi ed affittansi. Rivolgersi Cooperativa Intellettuali - S. Stefano ... ore 11-12, 18-19.

Offerte d'impiego e di lavoro
Cent. 60 per parola, minimo ...

CERCASI balia asciutta pratica ... bambini. Presentarsi Vanzini ... ria, 13. Dalle 8 alle 11 - Dalle ... 16.

Affitti Appartamenti Locali
Cent. 40 per parola, minimo ...

AFFITTASI appartamento ... mere ingresso salotto cucina; ... acqua corrente nelle camere; ... terrazzo, primo piano Mascarella ... dici - Brunetti.

AFFITTANSI tre camere, ingresso ... cina, 2600, Alessandrini, 3.

AFFITTO 4 vani, parte appartamento Piazza De' Marchi 6 Costa.

Domande d'impiego e di lavoro
Cent. 30 per parola, minimo ...

RAGIONIERE, lunga pratica ... ciale. Primarie referenze, offresi ... setta 3 M. Unione Pubblicità ...

Cattolici, ricordatevi del dovere di sottoscrivere all'Avvenire d'Italia».

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Grandine - Incendio - Vita
Anonima Cooperativa fondata nel 1896
Sede e Direzione Generale in VERONA
Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

Capitale sociale e riserve diverse	L.	29.295.440,...
Premi incassati anno 1929	L.	36.020.169,...
Premi incassati anni 1896-1929	L.	329.797.304,...
Danni risarciti anni 1896-1929	L.	180.073.025,...

Che cosa vale coltivare razionalmente la terra per ricavarne i frutti migliori senza assicurarsi poi contro i danni della GRANDINE?

Per assicurarvi bene rivolgetevi alla CATTOLICA DI VERONA. Essa assicura contro i danni della GRANDINE: frumento, foglia di gelso, avena, granoturco, tabacco, canapa, risone, ecc.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale od alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

BRODO di CARNE
Croce Stella
MAGGI
garantito
Novità: MARCA Croce-Stella ORO non aromatizzato

BENEDETTO CROCE
e le "Osservazioni sulla morale cattolica,,

II.

In ultimo, quasi non bastasse il già detto, il Croce rimprovera al Manzoni di « accettare senza titubanza l'irrigidimento mentale che i decreti del Concilio di Trento avevano prodotto nei cattolici: quell'irrigidimento che tolse al Cristianesimo della Chiesa la forza plastica e creatrice e la libertà d'ispirazione e di movimento onde pur testè erano sorti i Franceschi e le Caterine ». Questa perorazione, che parrebbe degna d'una conferenza domenicale tenuta in una sede dell'Esercito della Salvezza o di consimile setta protestantica, dimostra l'ignoranza fondamentale che, in fatto di storia ecclesiastica, hanno tutti i cosiddetti «idealisti»; ignoranza dalla quale non avremmo mai creduto affetto il Croce, solito a parlare con piena conoscenza di causa delle questioni che tratta. Crede forse il Croce che la Chiesa professasse, prima del Concilio di Trento, dottrine diverse da quelle che professa oggi? La meravigliosa fioritura dell'opera Missionaria, in tutto il mondo, non sta a testimoniare la perenne attività e vitalità della Chiesa? E, dopo i Franceschi e le Caterine, la Chiesa non ha avuto più santi? La schiera dei santi della Controriforma — mirabile per qualità e numero — dimostra il contrario. Ormai si credeva che la favola dell'irrigidimento post-tridentino fosse relegata nell'arsenale dei propagandisti protestanti; ed ecco (per adoprare una graziosa espressione del Croce stesso) che « ricompare sulle sue labbra come una violetta pur mo' nata ».

Il Croce trova scandaloso che il Manzoni definisca la riforma della fede come « cosa contraddittoria, e quindi impossibile, non meno che empia, poichè equivale a rinnegare la stessa autorità di cui si fa uso; equivale a dire: credete a me, che non credo a me; v'insegno una verità, riservandomi ad avvertirvi, a miglior tempo, che è un errore, come fo, in questo momento, con quella che v'ho data altra volta per verità » (nell'edizione del Lesca a p. 104). Il Croce rinfaccia al Manzoni che quel concetto della verità che si contraddice e si fa contraddicendosi è proprio il concetto base della filosofia moderna. « Come sarebbe rimasto il Manzoni se gli si fosse risposto che quello che, nella sua intenzione e nella sua filata argomentazione, doveva formare una ridevole descrizione satirica, è, invece, l'atteggiamento che il pensiero moderno rivendica, nel quale ripone la sua superbia e umiltà, la sua dignità, la sua *verità*, e che ha fatto a esso compiere tutti gli avanzamenti che ha compiuti e produrre tutti i cangiamenti che ha prodotti nel mondo?». Qui ti vorrei! O non sentite con quale commosso e sincero accento Benedetto Croce parla della *verità*, la *sua verità*? O ingenuità dei filosofi! Rimproverano agli altri di aver fede nella verità e nel voler opporsi all'errore e poi parlano della verità con accenti che rivelano in loro la stessa passione e lo stesso geloso furore per la verità che è il necessario presupposto di ogni pensiero. Andate un po' a toccare il Croce nella sua *Filosofia dello spirito*; provatevi un po' ad assalirlo nelle sue categorie: il Croce farà ruzzolare al malcapitato tutti gli scalini del ben costrutto palazzo, rovesciandogli addosso confutazioni e canzonature a profusione. Lui, non si lascia riformare dall'attualismo, seguendo, almeno in questo, l'esempio della Chiesa Cattolica. E' questione che con la metafisica bisogna pur fare i conti; e quando si crede d'averla cacciata dalla porta, questa rientra bellamente dalla finestra. Ogni filosofia degna di questo nome deve porre la verità al di sopra di ogni contraddizione: e se anche afferma che la vita dello spirito è perpetua e completa contraddizione, rispondo che, è vero, tutto è contraddizione, tranne l'affermazione « che tutto è contraddizione ». Quest'ultima affermazione è metafisica: ed è l'incrollabile base senza la quale non si può costruire nessun edificio di pensiero.

Anche noi riconosciamo che « il discutere richiede che dall'una e dall'altra parte si riconosca come comune autorità la sovranità del pensiero e come comune regola la illimitata critica che ne forma la manifestazione »; solo che bisogna chiarire cosa s'intende per «pensiero» e per «sovranità del pensiero». Perchè, in fondo, il presupposto del Croce è che «pensiero» sia da intendersi come «pensiero crociano» (il Gentile direbbe «pensiero libero») (non «libero pensiero»!). Ora è curioso che Benedetto Croce inibisca agli altri di discutere in nome della sovranità del *suo* pensiero. Sarebbe, dice argutamente il Fossi, come « stabilire una tirannia in nome della sovranità popolare » (art. cit. p. 373). Perchè negare al pensiero cattolico il diritto di esistere e di discutere?

Il saggio del Croce termina con parole molto pudiche e sdegnosette (dietro alle quali par di sentire una lieve ironia): « come ho detto altra volta, non si tratta qui (delle discussioni tra persone di fede diversa) solamente d'indifferenza e di disdegno e di scherno, ma, in certi casi, anche di gentilezza e di buon garbo, che induce a schivare dispute penose e offensive per una delle parti » (p. 67). « Ci piangerebbe il cuore proprio per il Croce, il quale, pensiamo, si troverebbe costretto per coerenza a cucirsi la bocca e a rinunziare a discutere quasi con tutti: rinunzia penosissima per lui, e, senza dubbio, un vero dispiacere anche per noi ». (Fossi, art. cit. p. 373). Noi, da parte nostra, saremmo stati molto lieti se queste pagine crociane non fossero state scritte e tanto meno stampate: spiacevole testimonianza di preconcetta e meschina avversione verso il cattolicesimo.

Vogliamo sperare che questo del Croce sia stato un errore dovuto a motivi pratici: e speriamo anche che la *Morale Cattolica* possa un giorno essere intesa anche da lui e diventare anche cosa sua, come le tragedie e il romanzo di Alessandro Manzoni.

Firenze.

MARIO BERTI

Esperimenti d'America

UNA COPPIA DI GEMELLI come pietra di paragone fra due diversi sistemi educativi

(Nostro servizio particolare)

FILADELFIA, maggio

(*S.I.C.*) — Una curiosa proposta è stata presentata alla Società Americana di Filosofia dal dottor Alberto F. Blakeslee e dal dottor Hoard J. Banker, della Stazione Sperimentale Carnegie, per la creazione a scopi sperimentali di una « scuola speciale per fratelli gemelli », in cui tutti gli scolari dovrebbero essere esclusivamente coppie di fratelli gemelli; e tali dovrebbero essere anche gli insegnanti.

In un discorso pronunciato dinanzi ai soci della Società Americana di Filosofia, il dottor Blakeslee ha dichiarato che nella sola città di New York esistono non meno di cento coppie di fratelli gemelli assolutamente identici; tra questi si potrebbero reclutare i soggetti per l'esperimento proposto da lui e dal suo collega. Questa scuola specialissima avrebbe il compito di provare praticamente l'esattezza di alcune teorie educative.

Di ogni coppia di gemelli, uno verrebbe istruito ed educato secondo i metodi tradizionali universalmente applicati di pedagogia, mentre l'altro verrebbe educato secondo le nuove e più avanzate teorie. Quindi verrebbero posti a confronto i risultati ed i progressi rispettivamente conseguiti dai due diversi sistemi di educazione.

Per esempio, mentre ad un gemello la lingua francese verrebbe insegnata secondo il metodo normale grammaticale, per passare poi agli esercizi pratici di applicazione scritta e di conversazione, all'altro la lingua stessa verrebbe insegnata secondo il sistema cosidetto « pratico o conversazionalistico ». Con questo sistema, sostengono gli autori della originale proposta verrebbe completamente eliminato il fattore umano, che in molti casi ha avuto una influenza preponderante nella determinazione della bontà di un metodo sopra un altro. Essi sostengono infatti che molte idee educative e pedagogiche debbono la loro rapida fama al fatto che la prova della loro bontà effettiva venne fatta applicando il metodo stesso ad un insieme di scolari eccezionalmente bravi e con la cooperazione di un corpo di insegnanti anche essi eccezionalmente capaci.

Invece coll'uso del sistema dei gemelli identici, nessun metodo verrebbe a godere di un particolare vantaggio, almeno per quanto concerne gli scolari; per quanto poi concerne gli insegnanti anche in questo campo il fattore umano verrebbe ridotto al minimo possibile impiegando degli insegnanti che siano anch'essi dei gemelli identici.

Il dottor Blakeslee ha dichiarato che almeno il 25 per cento delle coppie di gemelli esistenti è rappresentato da coppie di « gemelli identici ».

In tutte queste coppie, i due fratelli sono dello stesso sesso, hanno ambedue le stesse qualità ereditarie e nella identica misura, e sono una quasi perfettamente esatta immagine fisica e mentale l'uno dell'altro, ossia sono praticamente ed in ogni senso indistinguibili l'uno dall'altro.

I voli dell'aviatrice Johnson in Australia

SIDNEY, 26 sera

L'aviatrice Amy Johnson, partita alle ore 7.30 di ieri da Porto Darwin, è giunta a Delhi Waters che dista da Sidney 320 miglia. Appena rifornitasi del combustibile necessario, l'aviatrice riprenderà il volo diretta ad Alessandra, ove conta di pernottare. Così ella avrà percorso altre 200 miglia in direzione sud. (*Radio Stef.*)

L'elogio del Principe di Galles all'audace volatrice

LONDRA, 26 sera

Il Principe di Galles ha oggi inaugurato al Guilhall il congresso delle Camere federate di commercio dell'Impero inglese. Di 300 delegati presenti, la metà sono venuti da oltremare. Numerosi argomenti riferentisi a commercio interimperiale e alle comunicazioni, sono all'ordine del giorno. Riferendosi all'importanza dello sviluppo delle comunicazioni aeree imperiali il Principe ha detto:

« Noi abbiamo seguito in questi ultimi giorni col massimo interesse i coraggiosi tentativi fatti da una persona sola per abbreviare la distanza tra l'Inghilterra e l'Australia. Io sono certo che voi vi unirete a me nel congratulare di tutto cuore Miss Amy Jonhson per la sua riuscita impresa ». (*Radio Stef.*)

Gli acquisti di Genova alla Biennale di Venezia
Casorati-Amighetti e Paolucci

VENEZIA, 26 matt.

Il Comune di Genova ha deliberato i seguenti acquisti alla Biennale Internazionale di Venezia per la Civica Galleria d'arte moderna: « Ritratto di fanciulla » di Felice Casorati, il « Confidente » di Amichetto Amighetti e « Alla Pace » di Enrico Paolucci.

INDAGHIAMO

« Il signor Brown, deputato laburista e minatore dell'Yorkshire, ove vive da 35 anni con la vecchia moglie in una modestissima casetta affittata per la modesta somma di quattro scellini settimanali, è da oggi il rappresentante del Re nella Scozia. In automobile egli è stato condotto con la consorte alla stazione, ove ha preso il treno per Edimburgo. Risiederà nel castello reale di Holyrood; occuperà gli appartamenti che l'anno scorso ospitarono il Duca e la Duchessa di York ».

Questo per quindici giorni.

« Seduto sul trono reale, terrà i consueti levers, *riceverà gli omaggi della popolazione e dei membri della Chiesa scozzese. Nei ricevimenti avrà diritto agli ossequi che sarebbero rivolti al Sovrano in persona ».*

Sempre entro il limite di una quindicina di giornate; sino al tramonto della quindicesima.

« La partenza dei coniugi Brown per Edimburgo, ha dato luogo ad indescrivibili scene di entusiasmo nel piccolo villaggio ».

Una graziosa ubriacatura di orgoglio casalingo.

Convennero parenti e vicini; tutta la generazione dei coetanei ancora in vita; e tutta quella a mezza via; quella in boccio, quella in fiore.

Le compagne di chiacchiera, o di chiesa della vecchia Brown; i compagni di lavoro del vecchi.

La strada dalla quale dovevano muoversi i « reali » era affollata di minatori.

Dice la cronaca che non ha movimenti aulici;

« Erano venuti dai distretti circostanti ed avevano abbandonato per oggi il lavoro delle miniere in segno di festa. Legarono corde all'automobile e la trascinarono gridando e cantando fino alla stazione ».

Nei festeggiati, nei due umili colpiti dagli strali della vanagloria, una dignità eroica, un insensibile stoicismo bonario.

La signora Brown pare non abbia versato una lagrima.

« Dolce, rotondetta e sorridente; punto preoccupata del cambiamento di vita e delle responsabilità che le incomberanno ».

Il suo guardaroba, facilmente trasportabile entro un fazzolettone legato a cocche, non la impensierisce. E meno che meno bada — come le presuntuose villane inverniciate di civiltà — a occultarne la modestia.

« Ho — ci confessa — tre abiti da sera, uno di velluto nero, l'altro in trine, e il terzo, di color viola è fatto di quella stoffa che mi dicono si chiami « georgette ». Ma io non ne capisco proprio nulla ».

O felice ignoranza della vecchia Brown, che ti vesti di trine e velluto, e « georgette » d'ambigua marca parigina, senza [illegible], senza incorrere cioè nel rischio di peccare!

Quanti sono quelli che ti possiedono?

La vecchina dolce, morbida come la lumaca, si è detta dolente di lasciare il guscio.

E' uscita a passo tardo, rassegnato, dalla casupola.

Andandosene tra il fanciullesco strepito dei mi[illegible]i e delle comari, non si saziava di riguardare il villaggio.

Fermiamoci.

La cosa è troppo singolare per passar via liscio. Indaghiamo.

Un momento buona donna, intanto che fate gli ultimi saluti...

Proprio l'onore ricevuto vi è indifferente, vi rincresce, o non piuttosto la sua brevità?

Non è forse, davvero, perchè dovrete tornare in casupola, alla vita senza corona dopo soli quindici giorni, che soffrite di partire?

Non è solo perchè durerà poco più di un mattino che avete riluttanza a cogliere la rosa?

Rassicuratemi; potrei prendere un granchio ammirandovi incondizionatamente...

Martin con la cappa

IN VIAGGIO, VERSO LA TERRA DI GESÙ

Tarso: sulle orme dell'Apostolo

(Appunti di un giornalista pellegrino)

Dal « Milano » maggio 1930

Questo mare immenso, mugghiante, del lido di Marsina, era il suo mare.

Questa pianura ferace, verzicante, percorsa dalla grande strada romana fin oltre i profilei della Tauride, era la sua pianura.

La sconfinatezza terrestre riflette qui la sua sconfinata vastità di mare. « Tutto il mondo, è mio, per il Cristo, fino all'Illiria ».

Io oggi l'ho visto, Paolo di Tarso, l'ho udito.

E quando un fanciullo, dal volto maschio, dallo sguardo profondo, in un gesto di bontà e di fierezza mi donò un fiore rosso di melograno con le foglie verdi, avrei baciato con trasporto quel piccolo compatriota dell'Apostolo gigante.

La "sua patria,,

Per ultima sosta ci siamo recati alla tomba del potente e lussurioso re assiro Sardanapalo, sugli spalti del muro funerario. Nell'ora arrossata del tramonto abbiamo contemplato il panorama di Tarso.

Dinnanzi a noi il brulicar vario e disforme dei palazzi, delle case, delle stamberghe che si smarrivano in un verde degradante, irraggiungibile, fino alla radura turchina del Mediterraneo.

Dietro a noi un alto e folto cortinaggio di alberi fronzuti: agavi e cipressi, nespole e melograni, olivi e platani, stormiscon accarezzati dalla brezza vesperale.

Mi parve vedere l'Apostolo che ramingo da Gerusalemme, nell'attesa di Bernaba che lo venisse a richiamare, in alcuna di quelle grotte si preparava sulle sue divine certezze: « Il Cristo vive in me. Tutto posso in Lui, che mi conforta ».

Ma o fosse propriamente lì, o sulle rive del Cidno, più in su delle cascate, che Paolo abbia aspettato la sua ora di correre il mondo a « svegliare quelli che dormivano », Tarso è la sua patria.

Da Marsina vi siamo giunti dopo circa un'ora di automobile. Siamo entrati nell'antica città, che un tempo contava mezzo milione di abitanti ed ora solo venticinque mila, dalla porta San Paolo.

I segni della dominazione romana sono anche qui indelebili. L'arco della porta, pur avariata dalle vicende dei secoli, ci manifesta subito perchè Paolo, giudeo e fariseo, non abbia disdegnato di proclamarsi cittadino romano.

Lungo la strada incontriamo tipiche carovane di beduini con la loro casa in groppa ai cammelli; incontriamo pastori con greggi innumerevoli di capre nere dalle lunghe corna attorcigliate e di candide pecore; uomini e donne che cavalcano magnifici sauri, e sui margini o nel pieno della strada, scialbi come rottami che vanno o vengono, molti accattoni.

Una babele di pietre

Oggi a Tarso, è giorno di mercato.

I bazars sono gremiti; a crocchi, a piccole folle i compratori stazionano e confabulano sulla piazza.

Gli uomini portano calzoni in certa forma larga e ridondante, che si ricongiungono solo ai ginocchi, e le donne parimenti. Il loro poco mistico copricapo di stracci non ha alcun tratto di rassomiglianza col velo coranico.

Numerose donne turche invece, vi passano accanto, svelte, silenziose, rivestite in abito matronale — un plo? — a quadratelle bianco-nere, che le copre avvolgendole da capo a piedi. Dal paludamento i piedi spuntan fuori con scarpette nere appuntite e calze bianche. Sul volto, dietro il fitto velo nero, si indovinano gli occhi curiosi.

Lasciato il guazzabuglio del mercato in piazza, andiamo a goderci quello delle case e delle strade di Tarso.

Del resto, i contrasti non sono qui troppo vivi; una certa uniformità impalpabile, una intesa segreta, appiana le divergenze coloristiche e di forma.

E' una comprensibile, umana babele di pietre, alle quali sta sopra una suasiva unità di cielo.

Alcune sono costruzioni moderne; altre, catapecchie; sono palazzi antichi coi portali, coi capitelli romani: sono edifici ad un sol piano, isolati, congiunti, a formare una strada di negozi.

Svoltate da una viuzza desolata: vi si affaccia un lungo tratto di mura romane, oppure il foro, oppure una moschea con la fontana delle abluzioni. Così dopo aver ammirato l'elegante Collegio Americano, o il bel Palazzo delle Scuole, avete lo sconforto di un vicolo fangoso tra poveri abituri, che han sulla porta tutta una famiglia a cenci.

Siamo andati alla casa, che una tradizione sostiene essere quella nativa di San Paolo. Proprio qui, l'Apostolo delle Genti, avrebbe aperti i superbi occhi che la folgore dell'Onnipotente amore dovevano accecare sulla via di Damasco.

L'androne è oscuro, ma poi si apre ad un bel cortile quadrato. Da un canto svetta un olivo. Da un altro si eleva una colonna robusta ed aggraziata che poi si volge ad arco a destra ed a sinistra, per sostenere la casa. Dietro alla colonna vi è una fontana; e vicino ad essa due otri.

E' la fontana di Paolo, della sua giovinezza. Sui margini egli studiò greco e sognò Gerusalemme, prima di recarsi alla scuola di Gamaliele?

Due comode scalee conducono al piano superiore abitato dalla padrona di casa, una cara e ricca vecchina, la quale ci vuole ospiti, ci vorrebbe offrire una tazza di caffè.

E chissà come il piccolo tratto di cortesia ci riporta al ricordo della gentilissima carità che il cuore sfolgorante di Paolo sapeva avere nel salutare i « fratelli » delle chiese, nell'accomiatarsi da loro.

La vecchia della casa non è estranea allo spirito dell'antico padrone.

I compatrioti dell'Apostolo

Una frotta delle persone incontrate per la strada ci è venuta dietro.

Si guarda in faccia a questi uomini dal colore olivigno, dalla fronte spaziosa e calva, dall'occhio fermo, dal labbro tumido, dal viso magro e ricoperto di una grossa barba nera, che s'addentra nelle rughe delle gote: vi par di riconoscere le linee fisionomiche di Lui.

Era di questi nonostante noi lo si ricordi come troneggia dai basamenti di marmo e dalle tele spaziose, nelle un po' mistiche, bibliche figure erculee che parrebbero le sole atte a dire qualche cosa della sua grandezza.

Simile a questi scarni uomini dalla fierezza disadorna, cruda, doveva essere: ed era Paolo!

Acclamati da una turba di bimbi che mettono nella strada il riso di una ingenuità tutta nuova al profondo clima di Tarso — Oh! quanti piccoli, sbucati come fiori dal guazzabuglio di pietre, belli, sudici, mocciosi o appena lavati, infagottati o a sbrindelli — ci avviamo alle cascate del Cidno.

Il Cidno è il fiume che attraversa l'opulenta piana della Cilicia che dai declivi del Tauro si distende ricca di cotoni e di grani, di frutta. Un tempo le navi di Roma risalivano per un buon tratto le sponde del fiume. Si erige ancora intatto lo snello ponte di Settimio Severo.

La prima bottega che rasentiamo è quella di un tessitore.

Ho un sobbalzo di gioia.

E' un'officina tal'e quale la vide Emilio Baumann.

Vi son tre uomini.

« Il primo in piedi mette in azione un filatoio dal quale pendono due capi di corda: da una bisaccia sospesa contro il banco trae a uno a uno i peli che torce intorno alla corda in movimento. Fila così, camminando a ritroso dal fondo dell'officina fino all'entrata e lì abbassa il filo in tutta la sua lunghezza lo depone vicino agli altri. I suoi due compagni lavorano seduti a terra sopra una pelle di montone, coi piedi in una fenditura. Ciascuno d'essi ha davanti a sè un vasto telaio, inclinato un po' indietro vi dispone la trama, la separa con un coltello di legno, passa agilmente la spola tra i fili tesi, li ferma: poi tira la catena e la trama con un colpo secco del suo scardasso, utensile massiccio in legno levigato, che rassomiglia, salvo i denti, a un giogo per buoi ».

Paolo, fabbricatore di tende, colui che alcuni anni prima di Lenin proclamerà il precetto « Chi non lavora non mangia », ha imparato in queste officine il mestiere redditizio che gli guadagnerà il pane, e la pace di non essere d'aggravio a nessuno dei suoi figli.

Le botteghe dove si tesse si alternano con quelle dove si vendono le stiacciate sottili di un bianco oro a frastagli quasi come le finestre grigliate degli harem.

I fanciulli se le portano con ambe le mani alla bocca, e le sgranocchiano appetitosamente. Nel cortile delle scuole squadre di giovani giuocano al calcio con rumorosità senza pregi folklorstici. La si troverebbe ovunque.

Poco fuori di Tarso, dopo il cimitero, recinto da agavi e popolato di monotone stele con versetti coranici, si giunge alle cascate fragorose che brillicano di mille iridescenze di contro al sole.

Fu così lo scroscio potente dell'apostolato di Paolo, che balzando dal naturale al soprannaturale, ha scosso il mondo col fragore della sua azione.

Scoperte

In questo nostro viaggio non siamo dei turisti; non andiamo a scoprire nulla di sbalorditivo nel campo archeologico o naturalistico; vogliamo invece scoprire noi stessi nella immediatezza dei contatti con le memorie più grandi della nostra storia che è stupenda di verità.

Non dimentichiamo perciò la chiesa di Tarso che ha visto partire per la Grecia i cattolici greci e gli ortodissi, arrivare i turchi e conta oggi una diccina di case cattoliche sulle quali — sole fra le altre — l'Angelo di Dio potrebbe apporre il segno della nuova Alleanza, il sangue della Croce.

Esteriormente nulla di sacro. Una porta mette in un cortile.

In alto un portico profondo dominato dalla diritta immagine del Santo. Al balcone si affacciano alcune persone. Abitano là sopra: e la chiesa sta sotto a pian terreno. O indimenticabile chiesina di Tarso!

Povera quanto cara e commovente. La prodigiosa umiltà di Paolo ha qui un'espressione mitemente viva. Sembriamo in un santuario di campagna dove non si faccia quasi mai festa. Lo zelantissimo parroco, Padre Paolo dei Minori, viene da Marsina tre volte la settimana, per le sue dieci famiglie.

Il soffitto è di legno grezzo.

Due arcate longitudinali, senza navata di mezzo; tre divisioni trasversali. Nel centro, in fondo, coperto quasi da una colonna, c'è l'altar maggiore: a destra un grande quadro a colori vivaci, ancora Paolo; a sinistra, il Pescatore.

Preghiamo l'Apostolo delle Genti per tutti gli evangelizzatori e i non ancora conquistati; lo Scrittore per la buona stampa, il Padre per i figli che ne han preso il nome e l'ansia delle sue corse, consumate nel sangue.

Uscendo dalla chiesina dove non mancano Giovanna D'Arco e Teresa del Bambino Gesù, taluno fa dei raffronti con la basilica fuor delle Mura a Roma.

Eppure, oggi si preferisce essere qui piuttosto che là.

Ultima tappa

Per ultima tappa la tomba di Sardanapalo.

Poderose mura quadrate che circondano un prato erboso. Il sepolcro del re assiro doveva essere nella caverna che si intrica nel sottosuolo.

Ma queste sono memorie spente.

La voce di Paolo è squillo, lievito e maglio suscitatore di vita in mezzo agli uomini, santa e sapiente come quando parlava a Festo, sbalordita della sua molta dottrina, come nell'Areopago.

Ci svaghiamo a zonzo per le innumerevoli vie, in cerca di qualche angolo caratteristico, di qualche aspetto originale. Ma è sempre Lui che ci ricompare sotto il sole che va nascondendosi dietro ai monti asiatici; il colore è il suo, lo spirito è il suo.

E' realtà storica che Tarso abbia resistita a Paolo, ritornatovi cristiano, negli anni della sua vita di missionario errante.

Realtà vivente che la figura dominatrice parli e soggioghi da questo pugno di terra patria, come sovrastò la folla degli urlanti ebrei inferociti.

* * *

A cavallo di un asinello svoltan via marito e moglie: lei ha il velo e si guarda indietro. Tòrnan dai campi.

A fianco della strada v'è una tribù di beduini accampati nelle tende di pelle o in casupole di fango o di paglia disseminate per un campo: al suono ritmico di un tamburo e di un clarinetto una fanciulla, a piedi scalzi ma ricca di monili e di un serto, balla chissà quale danza.

Ecco gente che così gira il mondo.

Don Carlo Rossi

ALLA SECONDA MOSTRA DELL'AEROMOBILE DA TURISMO

Volare a buon mercato

ROMA, 26 sera

La giornata propizia — sole a fasci, primavera e rose — sui cancelli chiusi mi accompagna nella visita che stamane feci allo Aeroporto del Littorio.

Bisogna conoscerlo per poter supporre com'è delizioso il maggio a Roma!

Abbandonate le ultime case del quartiere Salario siamo sulla nuova autostrada, i cui lavori stanno già avanzati di parecchio, tra le praterie profumate e i lievi colli che seguono al Tevere il suo corso capriccioso.

Fermata: l'aeroporto apre i battenti per una delle sue giornate di festa. Oggi entrata ad invito, le autorità e la stampa; è la giornata di «vernice» (scandalo ai francesismi) della II.a Mostra Nazionale dell'Aeromobile da turismo. E perchè nò del «velivolo»? La parola «aeromobile» è ai fini della mostra, di buon augurio. Automobile e aeromobile sono simili, ogni illustre borghese tiene oggi la sua «auto» e domani avrà la sua... «aero».

***

La solita folla elegante, ombrellini fiorati sotto il sole, rumori di areoplani in partenza, voci di zelanti apprendisti alle prime battaglie di volo, timori, sicurezze, loquacità di tali ambienti caratteristica e civettuola, è la cornice o meglio il «parterre» di questa manifestazione. La Mostra infatti è su negli hangars, diciamo meglio capannoni e ben ordinata, non eccessivamente estesa.

Al prossimo anno sarà forse resa internazionale, a quanto sento, e sarà arricchita può darsi di un Raduno di Apparecchi da Turismo, ma ora siamo ancora alle prime armi e bisogna accontentarci. Qui non si tratta d'aviazione militare per difendere le frontiere, ma bensì di aviazione da sports, da passatempo turistico e questi minuscoli apparecchi che pesano poco più di 400 chili dovranno essere acquistati dai privati, diventare oggetto di diletto personale, velivoli, come si dirà, da famiglia.

Lo scopo essenziale della Mostra è propagandare il diletto del volo (la cosidetta «conoscenza aeronautica» è una parola che non ci piace) renderlo accessibile a tutti, vendere in parole povere quei trecento apparecchi da turismo che il Capo del Governo ha chiesto per l'anno venturo a Firenze.

Nel salone centrale son esposti 5 o 6 apparecchi presentati dalle case Fiat, Breda, Caproni, Romeo e, se ben ricordo, dalle Officine Meridionali di Napoli. Son dei veri gioielli. Laccati di fresco con motti, simboli («il voler mi sostiene»! e null' altro?) con cabina aperta o serrata, con comando doppio o singolo, con ali che si possono ripiegare, orologio, altimetro, conta velocità e tanti altri gingilli. Alcune signorine osservano con interesse: Bello davvero, e che grazioso!

« Dica, tanto per sapere — s'azzardano a domandare all'incaricato — quanto potrebbe costare?

Poco, 50-55 mila lire con assieme la patente di volo!

Le vedo guardarsi meravigliate e poi ricercare gli occhi di un signore che avrebbe potuto essere il benevolo paziente genitore. - Uno sguardo silenzioso viene barattato: e passa la tentazione dei bimbi del domani quando potranno al papà l'audace dilemma: Se sarò buono, papà, mi comprerai l' areoplano! Quante mamme sospireranno allora che i bimbi rimangan cattivi!

***

Ecco le caratteristiche del Fiat A. S. I.: carico utile kl. 208, 7 ore di volo d'autonomia, velocità massima km. 160 e minima 70 e coefficiente di sicurezza 10 che proprio non saprei a cosa corrisponde. Si è sicuri 10 volte su.... Tra questi visitatori v'è tanto entusiasmo che in una pausa della mia attenzione, intanto che arriva S. E. Balbo, lascio libero transito alla mia fantasia. Fra qualche anno si andrà in aria, come oggi si va in moto, in bicicletta, e dovranno assorbirci noi, ultimi impotenti, il ronzio fastidioso dei mille aquiloni che ci stanno sul capo. Saranno necessari i decreti del transito, la destra, le «zone del silenzio», i metropolitani, i codici dell'aria, le contravvenzioni, gli arresti; e noi sotto saremo guardati con occhio di compassione con quel disprezzo che tocca ai poveri pedoni a cui rimane la magra soddisfazione di avere per marciapiede tutto il pianeta.

***

Il Ministro dell'Areonautica passa soffermandosi cortesemente ad ogni stands chiedendo spiegazioni, distribuendo approvazioni e battute umoristiche. Si ferma alla sala di prova di abilità al volo; misurazione della vista, dell'udito, della stabilità della prontezza nervosa, della forza muscolare ecc. perchè — una scritta ci ammonisce — « l' esame psico-fisiologico del pilota è necessario quanto la regolarità del motore ».

« Diamine! esclama Balbo, non son mai riusciti a farmi visitare... Tutti questi arnesi giuntici d'America servon poco quando al primo capitombolo ». Tutti ridono. L'Ufficiale Medico che gratuitamente visiterà i volonterosi che desiderino sapere il loro stato di idoneità al volo ci mostra un diagramma dove constatiamo che nelle varie parti d'Italia l'idoneità è variamente distribuita: da un minimo di 20-25% in Campania e Sicilia a un massimo del 60-65% in Toscana, Liguria ed Emilia.

Ci fermiamo ai diversi reparti dove si espongono pezzi di ricambio, arnesi e abiti da volo, vernici, tele e un momento pure a quel speciale e indispensabile salvagente del cielo che si chiama paracadute.

Il listino reclame porta come menzioni d'onore il centinaio di vite salvate. Ne leggo qualcuna: «partito a bordo... incendiatosi l'apparecchio in volo.... avvitatosi a 600 metri s'abbandonava al vuoto e giungeva col paracadute Salvador incolume a terra». Ne avrà ringraziato Iddio, lo spero bene! Troviamo pure il primo motore con cui si volò in Italia; è del 1909.

Il ministro Balbo par soddisfatto, saluta a destra e a sinistra, fa un cenno allo schauffeur, s'asside al volante e già lambe la via bianca del ritorno. Salgono carezzevoli alcune voci dal campo e invitano al volo. Tra l'Ufficio turistico e l'Albergo fu costruito un recinto per le consumazioni. E' tutto coperto di rose e profuma assieme alle spalliere di gelsomini.

Fra giorni, a chiusura della Mostra si farà al Littorio la giornata dell'Ala con acrobazie, giochi aerei, finte di bombardamenti, spostamenti e incroci di squadriglie in formazioni, tutto quanto possa divertire il pubblico più apatico e annoiato dei grandi meriggi domenicali. Saranno in aria a divertire anche De Bernardi e Ferrarin.

In fondo al campo scorgo, allungando la vista, un villaggio arabo, bianco sotto il sole, su un fronte di ben 400 metri. Mi dicono che fu costruito a bella posta per essere bombardato e distrutto dal cielo, assieme a quel ponte fatto di fresco per mostrare come l'arma aerea sia la trionfatrice delle guerre del domani. (Speriamo non ce ne siano!) Guerra in miniatura, sintesi però dimostrativa di quanto grave deve essere la difesa in questo campo Città, ferrovie, fabbriche in balia di pochi velivoli verrebbero rase al suolo in poche ore, come lo hanno dimostrato le manovre inglesi sul cielo di Londra.

La terra è un bersaglio enorme alla cupidità di questi padroni dell'aria e potrei comprendere un doppio senso nascosto sulla fascietta d'un libro di propaganda aviatoria « per l'aviatore esiste un solo nemico: la terra ».

Gino Moresco

Lo "Zeppelin,, ripartito da Rio de Janeiro per Pernambuco

RIO DE JANEIRO, 26 sera

Dopo avere superato forti pioggie torrenziali, il dirigibile *Conte Zeppelin* è comparso nel cielo di Rio De Janeiro nelle prime ore del mattino volteggiando sulla città, quindi ha fatto una escursione a San Paolo ritornando a Rio De Janeiro alle 7.5. I passeggeri sono subito sbarcati. In onore del comandante Eckener è stato dato un ricevimento ufficiale. Alle 9.5 l'aeronave ripartiva per Pernambuco, ove dovrà arrivare per questa mattina e continuerà probabilmente il suo volo per l'Avana, mercoledì. (*Radio St.*)

L'entusiasmo di Ismet Pascià per l'aviazione

COSTANTINOPOLI, 26 sera

Il primo ministro Ismet Pascià si è dichiarato entusiasta, a quanto comunicano da Ankara, del suo primo viaggio aereo da Dehly ad Ankara con la squadriglia Curtis. Questa da Ankara è ritornata a Costantinopoli ed oggi spiccherà il volo per Budapest e Belgrado. (*Radio Stef.*)

I 63 anni della Regina d'Inghilterra

LONDRA, 26 sera

S. M. la Regina Maria celebra oggi il suo senssantatreesimo genetliaco. Per festeggiarlo tutti i membri della Famiglia Reale si sono raccolti intorno ai Sovrani a Palazzo Buckingham. A mezzogiorno a Hyde Park e a Windsor sono stati sparati 21 colpi di cannone a salve in segno di giubilo. (*Radio St.*)

Banchetto ai Sindaci spagnoli presieduto dai Sovrani a Barcellona

BARCELLONA, 26 sera

Presieduto dai Sovrani, ha avuto luogo un banchetto offerto dalla Municipalità di Barcellona ai Sindaci di tutti i capiluoghi di provincia della Spagna. Vi sono intervenuti anche il Presidente del Consiglio, l'infante don Carlo, il Decano del corpo consolare, altre personalità. Il Sindaco di Barcellona ha brindato, esprimendo l'augurio che l'unione tra le varie classi del paese divenga sempre più intima per il progresso della Spagna. A sua volta il presidente del Consiglio, gen. Berenguer, ha pronunciato un discorso, nel quale dopo aver messo in rilievo la grande, realizzata opera nella regione catalana, ha dichiarato che suo desiderio e di dare soddisfazione alle aspirazioni di tutte le provincie che sono la base dell' aspirazione dei popoli.

I capricci del laghetto di Leprignano

LEPRIGNANO, 26 sera

Ieri, accompagnata da forti boati, si è prodotta una vasta frana in una delle sponde del lago formatosi il 31 gennaio, come è noto, in seguito a sprofondamento del sottosuolo in conseguenza del movimento franoso odierno.

La superfice del lago si è estesa.

Per effetto di sorgenti termali manifestatesi nel sottosuolo, le acque sono in ebollizione.

LIBRI RICEVUTI

L. A. DRAGON S. J.: *Il P. Pro S. J. fucilato a Messico nel 1927.* — L. I. C. E. - Torino.

BATTISTELLI: *Africa Italiana.* — Bemporad, Firenze. - Lire 25.

Illustri Autorità Mediche

attestano che alle TERME DI CASTEL S. PIETRO EMILIA si ottengono risultati veramente eccezionali in forme anche inveterate di: ARTRITI - SCIATICHE ARTERIOSCLEROSI - URICEMIA - REUMATISMO.

Cure naturali SALSOIODICHE e SOLFIDRICHE.

Aperte 15 Giugno - 15 Settembre.

Direttore Sanitario: Prof. *Beccari* della R. Università di Bologna e Ferrara.

Prezzi modici - Chiedere listini e schiarimenti alla Direzione delle Terme.

CORRIERE BOLOGNESE

PER IL XV DI VITA DEL "RISVEGLIO,,

Il programma della celebrazione

Come riferimmo, giovedì prossimo solennità dell'Ascensione avrà luogo nel salone dei Padri Domenicani (Piazza Galileo) la celebrazione del XV di vita del « Risveglio », organo ufficiale delle Federazioni della Gioventù cattolica della Romagna.

Della cerimonia, che verr.. ad accrescere solennità alle feste in onore della Madonna di S. Luc.., sarà oratore ufficiale il conte Dalla Torre, direttore dell'« Osservatore Romano » e vi prenderà parte per quanto glielo consentiranno le solenni funzioni che si svolgeranno nella Metropolitana, anche S. E. il Cardinale Arcivescovo.

Larghe rappresentanze di tutte le associazioni di azione cattolica con squisito e lodevole senso di solidarietà e di quella fraterna unione che regna fra tutti i rami dell'Azione cattolica bolognese, si uniranno ai Giovani nella celebrazione del XV anno del loro giornale.

Gli Uomini cattolici poi, riuniti anch'essi a convegno interverranno al completo alla manifestazione principale che si svolgerà come abbiamo detto ne lSalone del convent.. di San Domenico.

La manifestazione dei Giovani cattolici promette quindi di riuscire una imponente manifestazione di vitalità, di fede e di pietà sentita.

Riservandoci di tornare sull'argomento diamo intanto il programma della festa:

Ore 7.30: S. Messa in Cattedrale all'altare della Madonna di S. Luca, celebrata da S. E. il Cardinale e Comunione generale.

Ore 8.45: Tempo libero per la colazione.

Ore 9.30: Adunata generale colle bandiere nel Salone dei Domenicani (Piazza Galileo).

Parole di saluto del Dott. Falferi, direttore del « Risveglio ».

— Discorso del Cav. Giovanni Moruzzi, fondatore del « Risveglio » e presidente onorario della Federazione di Bologna, sull'origine e sviluppi del « Risveglio ».

— Parole dell'Avv. Vito Montanari, delegato regionale della Gioventù Cattolica e del Rappresentante della Presidenza generale.

— Discorso commemorativo del Conte Dalla Torre direttore dell'« Osservatore Romano ».

Ore 12.30: Colazione nel Chiostro del Convento dei PP. Domenicani.

Ore 14.30: Adunanza nella sede della Federazione di Bologna dei Presidenti federali e dei Delegati per la stampa dei Circoli e delle Federazioni. Tempo libero per gli altri.

Ore 15.30: Raduno nel cortile dell'Arcivescovado per una dimostrazione d'affetto a S. E. il Cardinale e per partecipare con bandiere alla solenne processione della Madonna di San Luca.

Ore 20: Banchetto in onore del Conte Dalla Torre.

I PRINCIPI DI PIEMONTE agli orfani della colonia agricola

Gli orfani di guerra della Colonia Agricola offersero agli Augusti Principi, in occasione della Loro visita a Bologna, un cestino di fragole, frutto della terra da essi stessi coltivata.

Gli Augusti Principi, per mezzo del Primo Aiutante di Campo generale Clerici, si sono degnati d'inviare agli Orfani predetti una lettera con la quale esprimono i loro più vivi ringraziamenti per il pensiero gentile che ha suggerito l'omaggio:

« Al Gent.mo sig. Presidente dell'Opera per l'assistenza agli orfani dei lavoratori della terra - Bologna — Le Loro Altezze Reali il Principe e la Principessa di Piemonte hanno molto gradito le belle fragole offerte Loro in occasione della recente visita a Bologna, e mi incaricano di porgere alla S. V. e agli orfani tutti di codesta benefica Opera, viv e sentiti ringraziamenti per il pensiero gentile che ha suggerito l'omaggio. - Con distinta considerazione, il Primo Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Piemonte, Generale di Divisione, f.to: *A. Clerici* ».

PER LA CERIMONIA di Monterenzio

Un telegramma del S. Padre

Mercoledì scorso, come già riferimmo, a Monterenzio l'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo, alla presenza delle autorità locali e di una grande folla di popolo, benediceva e poneva la prima pietra dell'erigenda nuova Chiesa parrocchiale.

Al termine della cerimonia Sua Eminenza indirizzava un telegramma al Santo Padre, il Quale si è degnato di fare rispondere nei termini seguenti:

« Cardinale Arcivescovo - Bologna — Santo Padre invia di cuore Benedizione apostolica implorata occasione posa prima pietra Nuova Parrocchiale Monterenzio invocando su cooperatori tutti divine ricompense — Cardinale Pacelli ».

LA FIORITA
Rivista Quindicinale per Signorine
Abbonamento L. 14

FATTI E MISFATTI

Una gravissima disgrazia deve registrare oggi la cronaca: sulla strada provinciale di Castenaso, e precisamente nei pressi del polverificio di Marano, il commerciante Luigi Cavicchi, di Ettore, di anni 27, domiciliato a Pieve di Cento, via Umberto I, N. 7, che transitava in bicicletta verso Bologna, è stato improvvisamente e violentemente investito dall'automobile 611 Bo, proveniente da Quarto, guidata dal proprietario Augusto Pozzi, dimorante in via S. Vitale 174, operaio presso la polveriera.

L'urto è stato assai forte ed il povero Cavicchi, gettato a terra in malo modo riportava una vasta ferita lacero contusa al capo ed altre ferite per il corpo.

Il suo stato è apparso immediatamente assai grave. L'investitore, arrestata la macchina e prestate le prime cure al poveretto che non dava più segni di vita, provvedeva a telefonare dal vicino polverificio, alla Croce Verde che poco dopo giungeva sul posto con l'autolettiga.

Il trasporto del ferito è stato fatto con molta cautela, dato il suo stato preoccupante. All'Ospedale Maggiore, dove veniva più tardi ricoverato, i sanitari gli prestavano le prime cure e gli riscontravano la commozione cerebrale per cui si sono riservata ogni prognosi.

E' stata aperta un'inchiesta per appurare le cause del gravissimo investimento. Ancora però non si è potuto stabilire a chi debba attribuirsi la colpa della sciagura.

All'Ospedale Maggiore è stato ieri medicato per frattura del perone destro, giudicata dai sanitari, guaribile in venticinque giorni, certo Romolo Medici, fu Armando, di anni 11, domiciliato nella nostra città, via dell'Orso 13.

Il ragazzo ha dichiarato di essere caduto accidentalmente mentre camminava nei pressi della propria abitazione.

* * *

Una disgrazia che fortunatamente è lieve ma che poteva avere più gravi conseguenze, è accaduta l'altro ieri al commerciante Silvio Palombini, fu Luigi, di anni 39, nato ad Ancona e domiciliato a Pontecivitanova, provincia di Macerata.

Giunto alle ore 23 nella nostra stazione, col diretto proveniente da Milano, il Palombini, invece di attendere che il treno si fermasse completamente, tentava di scendere dallo sportello aperto col treno in moto.

Malauguratamente, perduto l'equilibrio il frettoloso viaggiatore, cadeva al suolo ed andava a battere il ginocchio sinistro sulla pensilina.

Riportava una ferita traumatica al ginocchio in parola che all'Ospedale è stata riconosciuta guaribile in venti giorni.

* * *

Mentre lavorava in via d'Azeglio 15, per conto del cav. Gamberini, il muratore Duilio Mengoli, di Lodovico, di anni 18, residente a S. Ruffillo 166, rimaneva colpito al capo da una secchia caduta dall'altezza di circa tre metri.

Riportava una ferita lacero-contusa alla testa per cui veniva trasportato dai pompieri, prontamente accorsi sul posto, all'Ospedale Maggiore, dove i medici lo dichiaravano guaribile in dieci giorni.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

I risultati di domenica

Divisione Nazionale

SERIE A

Brescia: Brescia-Juventus 2-2.
Torino: Cremonese-Torino 3-2.
Bologna: Genova-Bologna 1-0.
Roma: Roma-Livorno 2-0.
Modena: Modena-Triestina 2-1.
Padova: Padova-Lazio 2-1.
Milano: Ambrosiana-Pro Patria 8-0.
Alessandria: Alessandria-Milan 2-1.
Vercelli: Pro Vercelli-Napoli 4-0.

SERIE B

Lecce: Lecce-Reggiana 0-0.
Bari: Bari-Atalanta 0-0.
Casale: Casale-Monfalcone 2-1.
Prato: Venezia-Prato 2-1.
Genova: Dominante-Biellese 2-1.
Parma: Parma-Fiorentina 1-1.
Spezia: Spezia-Fiumana 1-0.
Novara: Novara-Verona 4-0.
Legnano: Legnano-Pistoiese 1-0.

Prima Divisione

GIRONE C — Pola: Grion-Forlì 2-0 — Faenza: Faenza-Trieste 3-0 — Mirandola: Mirandolese-Rovigo 2-0 — Carpi: Carpi-Clarense (rinviato al 29) — Montova: Udinese-Mantova 3-2 — Ancona: Ancona-Thiene 4-0 — Treviso: Treviso-Spal 2-2.

GIRONE A — Sestri Levante: Sestrese-Pisa 2-1 — Acqui: Acqui-Savona 1-0 — Empoli: Empoli-Ruentes 1-0.

GIRONE B — Saronno: Saronno-Gallaratese 0-0 — Codogno: Codogno-Fanfulla 1-0 — Monza: Monza-Piacenza 3-0 — Como: Comense-Varese 4-0 — Lecco: Lecco-Seregno 2-1 — Pavia: Pavia-Crema 1-0 — Tortona: Derthona-Vigevanesi 2-0.

Classifica Divisione Nazionale

In base ai risultati della ventottesima giornata di campionato, la classifica delle squadre di Divisione Nazionale è la seguente:

SERIE A: Ambrosiana 45; Genova 40; Juventus 39; Torino 34; Alessandria 32; Pro Vercelli 30; Napoli e Roma 28; Bologna e Brescia 27; Milan 26; Lazio, Livorno, Modena, Padova e Pro Patria 23; Triestina 20; Cremonese 13.

SERIE B: Casale 40; Legnano 37; Pistoiese 36; Dominante 35; Fiorentina 33; Venezia 31; Novara e Verona 30; Atalanta 29; Bari 28; Parma 27; Monfalconese 26; Lecce e Spezia 25; Biellese 21; Reggiana 18; Fiumana 17; Prato 15.

Genova 1 - Bologna 0

Genova e Bologna hanno fornito un incontro non certamente molto interessante. I due undici sono stati al di sotto delle loro possibilità. Il Bologna, domenica, in maglia verde, non ha costituito mai un pericolo per gli avversari; i rosso-bleu della Superba sono mancati nel giuoco offensivo. Si può anzi asserire che il Genova è entrato in campo col deliberato proposito di svolgere un giuoco essenzialmente difensivo. Di fatti dopo l'unico punto segnato nel primo tempo, i giocatori di De Vecchi si sono schierati a difesa della loro porta; ed hanno lasciato soltanto a Levratto, Puerari e Banchiero la possibilità di scendere verso la rete dei bolognesi. La tattica è pienamente riuscita, anche perchè il compito dei difensori genovesi era reso facile dalla inconcludenza dei bolognesi le cui azioni, brillanti a metà campo, naufragavano nell'area di rigore avversaria.

La partita perciò non è stata nè tecnica, nè brillante, nè avvincente. Le due squadre si sono data battaglia preoccupate troppo delle loro manchevolezze. Nella ripresa il giuoco pesante ed accanito ha lasciato il posto a quello che di spettacolo si era veduto nel primo tempo.

Il Bologna, con la sconfitta di domenica ha indubbiamente favorito il Genova per la conquista del secondo posto in classifica; ma però è doveroso accennare che nelle condizioni come ieri l'altro si sono presentati i concittadini non avrebbero potuto fare di più. Sono note le assenze forzate di bolognesi: in compenso ieri mancavano Gianni, Gasperi e Genovesi. I giovani hanno fatto il loro ingresso nella squadra si sono anche comportati bene, ma non sono arrivati a sostituire completamente i vuoti degli assenti. La sconfitta del Bologna, il quale sul suo campo è ormai abituato a donare punti agli avversari, non ha sorpreso nè pubblico nè giuocatori. Forse la rassegnazione degli uomini li ha resi meno convinti delle loro possibilità. Hanno gareggiato ma senza cuore, senza un preciso compito; quando l'incitamento di taluno scuoteva gli altri entrava in scena la bene affiatata difesa genovese che inesorabilmente rompeva, frantumava le azioni offesive dei verdi. Del Genova infatti gli unici individui che abbiano lasciato un'ottima impressione sono stati Lombardi e Spigno ed il portiere De Prà: ieri mediana e prima linea si sono limitate a contenere gli attacchi dei bolognesi e ad iniziare azioni offensive quando priprio non ne potevano fare a meno.

La cronaca dell'incontro non è molto interessante. Il giuoco si inizia calmo, apatico. De Prà è costretto ad intervenire subito su tiri di Della Valle e di Ottani; in giuoco pericoloso poi pvvinghia un pallone che Busini, da due metri, tentava mandare in porta. Le azioni, più decise che tecniche, si svolgono sui due campi e Pedretti che sostituisce Gianni, para su colpo di testa di Levratto. Al 6.o minuto la azione genovese si conclude con il punto. Il pallone viene da Barbieri passato a Levratto; l'ala sinistra, dall'estremo del campo, centra di precisione; Casanova è sulla traiettoria, inganna Pedretti e lascia giungere il pallone a Banchero solo davanti alla porta; il tiro del centro attaccante genovese, facile ad effettuarsi, è preciso ed il pallone finisce in rete. Il Genova è costretto in corner cinque volte, ma la sua difesa vigile ed attenta, rompe e sventa ogni minaccia.

Nella ripresa i bolognesi operano spostamenti: Pitto da terzino passa centro attacco ed Ottani passa in difesa. Anche questo espediente non dà risultati. Non valgono le sgroppate di Muzzioli, le finezze di Della Valle ed il lavoro di intercettamento e di spola di Busini III, il migliore bolognese in campo. Il giuoco è troppo faragginoso per preoccupare seriamente i genovesi, i quali, riescono ad usufruire alla loro volta di quattro calci d'angolo, tutti senza risultato. Visto inutile ogni tentativo di passare la ferrea difesa rosso-bleu, il Bologna passa all'attacco Maini e a centro sostegno Pitto. Ma inutilmente.

Arbitro di manica larga il signor Mattea.

AUTOMOBILISMO

La Maserati vince il Premio Reale

ROMA, 26 sera

La corsa automobilistica per il Gran Premio Reale ha portato al traguardo, vittoriose, le macchine del bolognese Maserati, che vede finalmente coronati dal successo i suoi sforzi, l'abilità e la tecnica. Tutti i « records » sono crollati. Ecco le classifiche:

Categoria 1100: 1. Alfieri Maserati su Maserati in 56'56"3/5 alla media di chilometri 110,133; 2. Isaia su Salmson in 59'16"1/5; 3. Matrullo su Salmson in ore 1.0'33"2/5; 4. Sartorio su Amilcar in 1.2'38"2/5; 5. Pecoraro su Salmson in 1.3'41"1/5.

Il giro più veloce è stato compiuto da Maserati su Maserati al sesto giro in 6'56" alla media di Km. 112.932.

Categoria oltre 1100: 1. Luigi Arcangeli su Maserati in un'ora 56'37"4/5; alla media di Km. 134.273; 2. Chiron su Bugatti in 1.56'39"3/5; 3. Von Bergen su Bugatti in 2.4'24"4/5; 4. Biondetti su Talbot in 2.7'4"; 5. Campari su Alfa Romeo in 2.7'19"2/5.

Il giro più veloce è stato compiuto da Chiron, al 18.o giro in 5'56"3/5, alla media di Km. 139.572.

CICLISMO

La Cosenza-Salerno vinta da Grandi

SALERNO, 26 sera

Sono giunti i corridori partecipanti al Giro d'Italia. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Grandi Allegro alle ore 15.59'3" in ore 11.39'3" o percorrere i chilometri 292.7 alla media di Km. 25.122; 2. Di Paco Raffaele ore 11.39'8"; 3. Gremo Felice in ore 11.39'8"; 4. Giacobbe 11.39'16"; 5. Piemontesi 11.41'45"; 6. Mara 11.43'15"; 7. Negrini 11.43'19"; 8 Marchisio; 9. Pesenti; 10. Moretti.

Classifica generale:

1. Marchisio in ore 52.2'58"; 2. Giacobbe in 52.3'31"; 3. Grandi in 52.5'53"; 4. Gremo in 52.10'; 5. Marelli in ore 52.11'32"; 6. Giuntelli in 52.14'27"; 7. Negrini in 52.15'51"; 8. Pesenti in ore 52.16'3"; 9. Piemontesi in 52.17'25"; 10. Cacioni in 52.18'25".

CORRIERE COMMERCIALE

La prossima apertura della Fiera di Padova

La XII.a Fiera Campionaria di Padova si inizierà il 7 giugno e resterà aperta 15 giorni.

L'importanza di questa Fiera — la prima sorta in Italia — è universalmente conosciuta ed il Governo Nazionale ne favorisce lo sviluppo con appositi provvedimenti tra i quali è da rilevare la riduzione ferroviaria del 50 per cento a favore dei visitatori della Fiera.

Speciali feste mostre e concorsi si svolgeranno nei giorni dal 7 al 22 giugno.

Per facilitare l'afflusso dei visitatori, sono organizzate comitive dalle principali città d'Italia per Padova, comprendenti anche la visita della vicina Venezia, a condizioni particolarmente favorevoli. Anche da Bologna ne partirà una il 15 giugno per far ritorno in serata dello stesso giorno dopo la visita delle due importanti città del Veneto.

Il programma dettagliato può essere richiesto all'Avvenire d'Italia in via Mentana 4.

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 26 — Rendita Italiana 3,50 per cento 70 — Consolidato 5 per cento 84,90 — Obbligazioni Venezie 74,30 — Banca d'Italia 4995 — Banca Commerciale Italiana 1426 — Banco di Roma 113 — Cosulich 90 — Rubattino 500 — Seta di Chatillon 250 — Snia Viscosa 66 — Ilva 202 — Montecatini 244 — iat 393 — Adriatica Elettrica 244 — Terni 375 — Riseria Italiana 48 — Bonifiche Ferraresi 420 — Assicurazioni Generali 4230 — Credito Fondiario 5% 457,50 — Credito Fondiario 6 per cento 495. — *Cambi*: Parigi 74,82 — Londra 92,74 — New York 19,08 — Svizzera 369,20.

BORSA DI MILANO

MILANO, 26 — Rendita Italiana 3,50 per cento 70 — Consolidato 5 84,92 — Banca d'Italia 2000 — Banca Commerciale Italiana 1425 — Banca Nazionale di Credito 575 — Banco di Roma 112 — Credito Italiano 771 — Cosulich 89 — Mediterranee 724 — Meridionali 1375 — Rubattino 503 — Libera Triestina 103 — Cotonificio Cantoni 2675 — Cotonificio Veneziano 31,50 — Lanificio Rossi 2950 — Seta di Chatillon 250 — Linificio Nazionale 292 — Snia Viscosa 65,50 — Ilva 203 — Metallurgica Italiana 174 — Miniere Elba 49 — Montecatini 243,75 — Fiat 390,50 — Adriatica Elettrica 243 — Edison 759,50 — Vizzola 712 — Terni 373 — Distillerie Italiane 142,50 — Industrie Zuccheri 830 — Raffinerie Liguri Lombarde 925 — Riseria Italiana 44 — Gulinelli Distilleria 255 — Bonifiche Ferraresi 420 — Fondi Rustici 160 — Beni Stabili 651 — Eridania 481. — *Cambi*: Parigi 74,82 — Londra 92,74 — New York 19,06 — Svizzera 369,22 — Berlino 4,55 — Bruxelles 266,45 — Zagabria 33,75 — Spagna 232,75 — Olanda 7,67.

Mercati locali

MERCATO DI UDINE

UDINE, 24 — *Cereali*: frumento a 137; granoturco giallo da 63 a 67; granoturco bianco da 65 a 66; granoturco giallo estero da 58 a 60; avena a 74.

Foraggi: fieno dell'alta 1.a qualità da 22 a 23,50; 2.a qualità da 20 a 22; fieno della bassa 1.a qualità da 19 a 21; erba spagna da 25 a 28; paglia da 20 a 22; strame scuro da 17 a 19.

Combustibili: legna da fuoco forte tagliata da 11,50 a 12; legna in sorte da 9 a 9,50; carbone di legna da 35 a 36.

Frutta e verdura: ciliege da 90 a 140; fichi secchi da 100 a 200; noci da 320 a 350; aranci da 130 a 170; limoni da 8 a 12 l'uno; capucci da 50 a 60; patate da 45 a 80; cipolle da 50 a 60; insalata da 80 a 140; aglio da 250 a 280; spinaci da 80 a 100; radicchio da 40 a 140; carcioffi da 12 a 30; erbette da 100 a 110.

Polleria: a peso morto: capponi da 9,50 a 10; galline da 11 a 11,50; polli da 13 a 13,50; tacchini da 9 a 10; anitre da 9 a 10; oche da 7,50 a 8,50; conigli da 5 a 6.

Bestiame: buoi a peso vivo da 335 a 385, a peso morto da 710 a 770; vacche a peso vivo da 225 a 316, a peso morto da 480 a 680; vitelli nostrani a peso vivo da 550 a 570, a peso morto da 630 a 650; vitelli carnici a peso morto da 550 a 560; ovini a peso morto da 480 a 500; suini a peso morto da 615 a 660.

MERCATO DI PADOVA

PADOVA, 25 — *Cereali*: Frumento fino da 140 a 143, id. buono mercantile da 138 a 140, id. mercantile da 137 a 138, id. ardito ed altri precoci da 139 a 140, id. estero di forza da 144 a 145. — Granoturco pignoletto da 78 a 79 nominali, id. gialloncino da 72 a 74, id. nostrano da 71 a 73, id. bianco da 71 a 73, id. plata giallo da 60 a 62, id. Foxani da 57 a 58. — Avena nazionale da 60 a 62, id. estera da 60 a 62, Saggina da 35 a 37.

Prodotti di frumento tenero: Farina 00 granito da 191 a 194, id. 00 liscio da 196 a 198, id. da pane di 1.a qualità da 178 a 180, id. di 2.a qualità da 175 a 177, id. tipo comune a 172 nominali; Farinaccio nazionale da 60 a 62, id. estero da 40 a 45, crusca da 52 a 54, cruschello nazionale da 48 a 50, id. estero da 38 a 43.

Prodotti di frumento duro: Semola (gries) di 1.a qualità a 197, id. 2.a qualità a 193.

Prodotti di granoturco: Farina gialla tipo nostrana da 87 a 89, id. giallona tipo Verona da 97 a 99, id. bianca tipo nostrana da 89 a 91.

Riso: Vialone da 200 a 215, Maratelli 1.a qualità da 150 a 155, id. 2.a qualità da 140 a 148, Originario 1.a qualità da 106 a 110, id. 2.a qualità da 100 a 104, Mezzagrana da 90 a 95, Risetta da 75 a 80 nominali normali.

Fagiuoli: scritti mantovani da 115 a 125, verdoni da 110 a 115, Lamon balle da 210 a 220 nominali, gnocchetti da 115 a 125, misti da 85 a 90, fagiolini dall'occhio da 150 a 160.

LISTINO NON UFFICIALE

Pollame: a peso vivo e per chilogramma: Oche da 5.85 a 6.30, Tacchini (dindi) da 7.65 a 8,10, Tacchine (dindiette) da 8.25 a 8.75, Anitre da 5.75 a 6.10, Capponi da 10.40 a 11.30, Faraone da 10.60 a 11.20, Galline da 7.60 a 8.10, Polli grossi da 10.10 a 10.60, id. mezzani da 9.60 a 10.10, Pollastrelle (al capo) da 6,70 a 7, Piccioni (al paio) da 7.30 a 8.30.

Uova: di 1.a qualità (al mille) da 342 a 350, comuni da 325 a 330.

Fallimenti e concordati

ALESSANDRIA. — *Pagliarino Innocenzo*, generi alimentari.
AVEZZANO. — *Papa Giacomo*.
BOLOGNA. — *Chili Armando*, ebanisteria, via Zamboni 70. — *Maiorana Guido*, stoffe, via G. Petroni 15. — *Merighi Fratelli*, ditta, pasteria, via S. Apollonia 10. — *Mirri Luigi*, Imola, via Emilia 103. — *Muratori Ferdinando* fu Enrico, calzoleria, via A. Costa 115. — *Ragni Federico*, cuoi e pellami, via Lame 57. — *Pozzi Federico*, materiale da costruzione, Castiglione 62.
CALTANISSETTA. — *Di Prima Sebastiano* fu Michelangelo, Sutera.
CAPODISTRIA. — *Ravalico Francesco* fu Francesco, oreficeria, Isola d'Istria.
FROSINONE. — *Grazioli Antonio* fu Costantino, Fiuggi.
GORIZIA. — *Ravasini Ruggero* fu Narciso, dolciumi, Gorizia ed ora in Trieste.
LAGONEGRO. — *Messata Giovanni*, San Rufo.
MANTOVA. — *Gelati Davide*, generi alimentari, Volta Mantovana. — *Ginelli Alessandro*, molino elettrico, Bigarello.
MELFI. — Piccolo fallimento: *Tenore Brigida* fu Pasquale, caffè e liquori, Lacedonia.
NICOSIA. — *Marchese Silvestro ed Alfio* di Francesco, ditta, tessuti, Troina.
PADOVA. — *Fingo Carlo*, mobili, Abano.
REGGIO CALABRIA. — *Bertè Antonio e Foti Domenico*, ditta, rione Tremulini.
RIETI. — *Cattani Attilio e Cesaretti Alfredo*, Antrodoco. — *Perni Angelo* fu Terenzio.
TARANTO. — *Moscogiuri Paolo*, tessuti. — *Racugno Donato*, calzature, via Duomo 186. — *Tortora Andrea*, mercerie.
TERAMO. — *Cicconi Marino* fu Gabriele, Controguerra.
TERMINI IMERESE. — *Minà Domenico* fu Domenico, dolceria, Castelbuono.
VARESE. — *Bignami Osvaldo*, fabbrica gazzose, Luino. — *Brenta Edoardo*, articoli casalinghi.
VELLETRI. — *Bianchi Arturo*, Genzano di Roma — *Zaccheo Augusto e Luigi*, Sezze Romano. — *Ribacchi Corrado*. Il fallimento è stato esteso a Ribacchi Sante.

BOLLETTINO DEL TEMPO

26 maggio 1930

dalle ore 12 del 25 alle 12 del 26 maggio

CITTA'	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+ 20	+ 14	piovoso	
Ancona	+ 16	+ 13	piovoso	legg.moss
Catania	+ 23	+ 17	coperto	legg.moss
Firenze	+ 23	+ 14	coperto	
Fiume	+ 22	+ 14	coperto	legg.moss.
Foggia	+ 22	+ 14	piovoso	
Genova	+ 20	+ 15	coperto	legg.moss
Messina	+ 24	+ 17	coperto	legg.moss
Milano	+ 20	+ 11	coperto	
Napoli	+ 20	+ 15	coperto	calmo
Palermo	+ 24	+ 16	coperto	mosso
Roma	+ 21	+ 14	coperto	legg.moss.
S. Remo	+ 20	+ 14	nebbioso	legg.moss
Sassari	+ 17	+ 13	coperto	
Taranto	+ 22	+ 16	coperto	legg.moss
Torino	+ 19	+ 12	coperto	
Trento	+ 19	+ 11	½ coperto	
Trieste	+ 20	+ 15	coperto	calmo
Tripoli	+ 31	+ 20	coperto	legg.moss
Venezia	+ 19	+ 14	coperto	calmo

Situazione barica: Continuano le perturbazioni atmosferiche. Una nuova pressione avanza dall'Africa settentrionale, mentre un ciclone islandico si spande sull'Europa settentrionale. Alte pressioni su Spagna e Mar Nero.

Probabilità: Il cattivo tempo perdurerà quasi dovunque. Intermittenti schiarite potranno tuttavia aversi, specialmente sulle Isole. Le piogge saranno più copiose sull'Appennino centrale e meridionale. Sull'alto versante tirrenico ed adriatico venti settentrionali moderati o quasi forti, deboli in prevalenza orientali in Val Padana. Altrove venti intorno a sud quasi forti. Agitato il Tirreno medio ed inferiore. Moto ondoso in aumento negli altri mari. Temperatura quasi stazionaria.

Confidate i vostri disturbi alle Pillole Pink.

Non esitate a ricorrere alle **PILLOLE PINK** se la salute non vi è confacente. Molti dei disturbi ai quali andate soggetto, come disturbi di testa, di stomaco, di emicranie, di stordimenti, sono segni evidenti di alterazione del sangue e di debolezza dei nervi, che non sapranno resistere all'azione delle **PILLOLE PINK**. Cominciate da oggi a farne uso; e dopo brevi giorni, ne constaterete i salutari effetti. L'appetito vi renderà più alacre, le digestioni più regolari, le forze più attive. Ciò è anche proclamato da un giudizio che ci viene dal sig. Bortolo Santoni di Corso San Gottardo 46 a Milano, allorchè ci scrive: « Posso dirvi, che le **PILLOLE PINK** mi hanno dato sorprendenti risultati. Soffrivo di mali di stomaco, di dolori reumatismali: ma da quando ho fatta una cura di **PILLOLE PINK** ho ritrovato l'appetito di prima e tutti i miei mallanni si sono dissipati. »

Sig. SANTONI

Le Pillole Pink

Rigeneratore del sangue, tonico dei nervi

Si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola; L. 30 le 6 scatole, franco. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano (128)

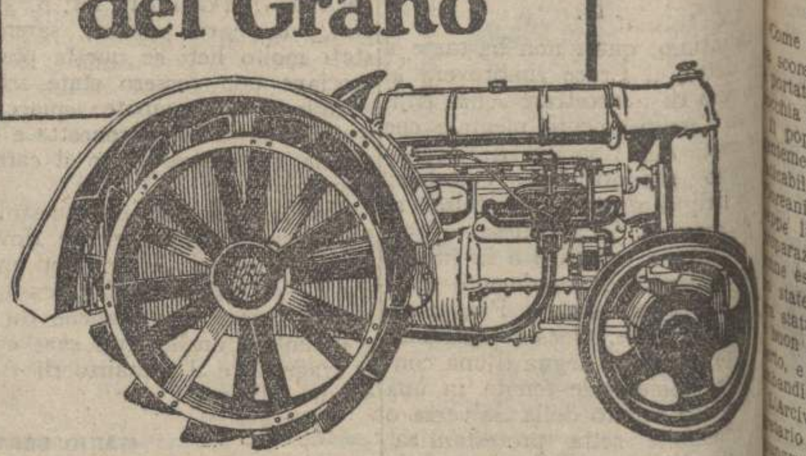
CUORE

mali e disturbi recenti e cronici guariscono col

CORDICURA CANDELA

di fama mondiale, migliaia di guarigioni.
In tutte le Farmacie. *Opuscolo gratis a richiesta.*
S.P.E.S. Via S. Damiano 32 - MILANO

La Fordson e la Battaglia del Grano



L'introduzione delle macchine nella agricoltura ha contribuito ad accrescere la produzione granaria italiana.

MOTORE PIÙ POTENTE. Il motore della nuova Fordson sviluppa 30 H.P.
FACILE AVVIAMENTO. Il magnete con accoppiamento di lancio assicura la massima facilità e celerità della messa in marcia.
VAPORIZZATORE MIGLIORATO.
ACCENSIONE A MAGNETE. Il ritardo del magneto, al momento della messa in moto, avviene automaticamente, sicchè sono eliminati incidenti all'avviamento.
LA NUOVA FORDSON ara facilmente col nuovo trivomero.
TRASMISSIONE RINFORZATA SU CUSCINETTI A RULLI.
IL CREDITO FORD consente le maggiori agevolazioni per i pagamenti a convenzioni rateali.

La Fordson (15.000 trattrici in servi[zio] in Italia) è ora riconosciuta ovunque [co]me la migliore alleata dell'agricoltura[,] uno dei fattori decisivi della battag[lia] del grano. La nuova trattrice Ford[son] ha le stesse caratteristiche del pre[ce]dente modello: economia di consum[o,] facilità d'uso, semplicità e soprattu[tto] adattabilità a qualunque lavoro agrico[lo].

A queste proprietà la nuova Fordson [ag]giunge: massima stabilità, motore più p[o]tente (30 H. P.) senza che questo se[nsi]bile aumento di forza accresca il consu[mo] del carburante, prezzo di costo bassissi[mo,] facilità di riparazioni, pezzi di ricambio a prezzi minimi, ecc. ecc.

Chiedetene una prova gratuita al più prossimo rivenditore Ford.

PREZZO (variabi[le] senza preavviso) per consegna franco Trieste sdoganata
L. 18.900

Fordson

raddoppia il lavoro e ne dimezza il costo

FORD MOTOR COMPANY D'ITALIA S. A. - TRIESTE

ENTE VIAGGI EDUCATIVI SOCIALI

OBERAMMERGAU

— SACRE RAPPRESENTAZIONI —
DELLA PASSIONE DI CRISTO

PRIMA COMITIVA: 13-18 GIUGNO

Chiedere programmi dettagliati all' E. V. E. S.
Via Mentana 4 - Bologna

SUL BEATO DON BOSCO

il numero speciale di «La Festa» *è particolarmente opportuno per distribuirsi in occasione delle feste celebrative in suo onore.*

Ne disponiamo ancora qualche centinaio.

Per ordinazioni di oltre 50 copie L. 1.— la copia.

*Inviare ordinazioni, accompagnate dal relativo importo, al*l'«Avvenire d'Italia» *Bologna Via Mentana, 4.*

Tre numeri speci[ali]

della rivista illustrata «L[a] FESTA»: il N.o di Nat[ale] 1928 (L. 5); il N.o di Nat[ale] Capodanno 1930 (L. 5); [il N.o] speciale sulla visita dei S[o]vrani al Papa (L. 4) saran[no] inviati agli abbonati [del]l'«Avvenire d'Italia» che [in]vieranno una cartolina va[glia] di sole L. 5,—.

ANNATE "FESTA,,

1924 - esaurita
1925 - esaurita
1926 - esaurita
1927 - ancora 3 annate L. 40
1928 - esaurita
1929 - ancora 40 annate L. 40

CREDITO VENETO

CAPITALE SOCIALE L. 10.000.000

Soc. An. con Sede Sociale e Direzione Generale - PADOVA - Via S. Francesco N. 19

XII Esercizio - Situazione dei conti al 30 Aprile 1930 - VIII - XII Esercizio

ATTIVO		
Cassa: numerario	L.	3.037.035,48
Titoli di proprietà	»	28.319.567,01
Titoli derivanti da depositi	»	32.303.600,—
Portafoglio	»	37.955.912,08
Conti correnti	»	23.398.718,56
Anticipazioni e Riporti	»	12.692.705,80
Corrispondenti e Filiali	»	157.648.328,68
Effetti all'incasso	»	6.418.257,76
Mobili e casseforti	»	566.000,—
Immobili	»	2.922.427,15
Conti diversi	»	6.575.999,18
Debitori per accettaz. e per avvalli	»	7.101.060,64
Valori di terzi in deposito	»	43.338.761,35
	L.	362.278.373,69

CAPITALE SOCIALE		
Azionario	L.	10.000.[…]
Riserve	»	1.4[…]
PASSIVO		
Depositi in contanti	L.	90.06[…]
» in titoli	»	32.30[…]
Corrispondenti e Filiali	»	168.34[…]
Assegni in circolazione:		
circolari	»	2.80[…]
ordinari	»	2.62[…]
Conti diversi	»	4.13[…]
Accettaz. ed avalli per conto terzi	»	7.10[…]
Depositanti di valori	»	43.33[…]
Utili del corrente esercizio	»	[illegible]
	L.	362.2[…]

I SINDACI
Avv. Cav. Uff. Cesare Crescente
Avv. Giuseppe Gavazzo
Avv. Prof. Comm. Edoardo Piva

IL PRESIDENTE
Comm. Nicola Bevilacqua

IL DIRETTORE GENERALE
Rag. Luigi Bombardi
IL CONTABILE GENERALE
Rag. Igino Cazzola

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E CAMBIO — PADOVA - Sede e Direzione Generale: Via S. Francesco (P[…]) - Telefoni Direzione Generale 3-70 - 3-73 - 3-74 - 10-38 — UFFICIO CAMBIO: Agenzia A: Via 8 Febbraio (P[…] dell'Università) - Tel. 2-59 — Agenzia B: Corso del Popolo N. 15 (Palazzo Venezze) - Tel. 3-99.

Ai primi di Giugno inaugurazione della **VILLA S. CAMILLO** FORTE DEI MARMI (Lucca) Telef. 49-[…]

PER VITALIZI E CURE CLIMATICHE MARINE DEL VENERABILE CLERO E LAICATO CATTOLICO MASCHILE — DIRETTA DAI CC. RR. MINISTRI DEGLI INFERMI

Resterà aperta tutto l'anno

Posizione incantevole, a destra il mare, a sinistra le vigilanti Vette delle Alpi Apuane — Camere di lusso — Splendida Sala da Bagno — Giardino — Spiaggia privata Riscaldamento generale a termosifone — Magnifica Sala da Pranzo e Sala di Conversazione — Cappella in casa — Massima libertà — Servizio inappuntabile giorno notte — Acqua corrente calda e fredda — Servizio di automobili berlina chiusa di lusso FIAT a qualunque richiesta — Servizio Radio.

SI FA PENSIONE E VITALIZIO AGLI ECCELLENTISSIMI VESCOVI — AI REVERENDISSIMI PRELATI, SACERDOTI E LAICI CATTOLICI — REPARTO SPECIALE PER CHIERICI DURANTE LA STAGIONE BALNEARE

CHIEDERE PROGRAMMI ALLA DIREZIONE GENERALE:

FIRENZE - S. M. Maggiore - PP. Ministri degli Infermi - Oppure alla Direzione della Villa S. Camillo al Forte dei Marmi (Lucca)

IMPORTANTE — **La VILLA S. CAMILLO non è da confondersi con un Convento od altro. E' una casa, ideata apposta, la quale deve rispondere alle esigenze di tutti; ognuno deve trovarvi i comodi confacenti al proprio grado.**

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo 1 - Tel. 2-52

La S. Visita Pastorale in Chiavris

Come era stato annunciato domenica scorsa S. E. mons. Arcivescovo si è portato in visita Pastorale alla parrocchia di San Marco, in Chiavris.

Il popolo era stato preparato diligentemente alla solenne visita dall'infaticabile parroco, can. don Davide Moreani e dal padre cappuccino, Giuseppe la Lorengago. Le giornate di preparazione erano coincise con la solenne esposizione delle 40 ore che sono state frequentatissime. La Chiesa era stata parata a festa con sobrietà e buon gusto e il viale Principe Umberto e le vie adiacenti erano tutte imbandierate.

L'Arcivescovo, accompagnato dal segretario particolare, don Baldassi, giungeva in Chiavris alle ore 7 ed era festosamente accolto dal popolo ammassato alla testata di via Cantore. Il Presule riceveva l'ossequio del Parroco e un saluto deferente dal sig. Guerra titolare della Posta, che portava l'omaggio del Sestiere di Chiavris. Processionalmente l'Arcivescovo veniva quindi accompagnato alla chiesa dove celebrava la S. Messa, assistito dal Parroco e dall'ill.mo e rev.mo mons. Covassi, Canonico del Capitolo Metropolitano. S. E. mons. Arcivescovo rivolgeva al popolo un primo saluto paterno illustrando i doveri e il significato della Visita Pastorale e al Vangelo impartiva la benedizione papale.

Seguiva la Comunione di oltre 600 persone e di 75 fanciulli ammessi per la prima volta al banchetto Eucaristico. Per speciale omaggio a S. E. Monsignor Arcivescovo e in condiscendenza al desiderio Augusto dei Papi Pio X e Pio XI «che il popolo canti» i mottetti della Messa del mattino, della Messa solenne, i salmi e le preghiere per tutta la giornata furono eseguiti solennemente a voce di popolo in canto fermo rigoroso. La fusione, spontaneità e partecipazione liturgica del popolo è stata veramente ammirabile. Sedeva all'organo la gentile e brava signora Lina [illegible]. Alle ore 9 l'Arcivescovo faceva l'esame della dottrina ai fanciulli e assisteva quindi alla Messa solenne celebrata dal rev.mo e ill.mo mons. [illegible]. Al Vangelo il Presule teneva un eloquente e toccante discorso sulla preghiera e procedeva, dopo la Messa, ad amministrare la S. Cresima a ragazzi e ragazze ai quali rivolgeva anche elevate parole sul significato del Sacramento. L'Arcivescovo abbandonava momentaneamente la parrocchia per recarsi ad amministrare la Cresima nella parrocchia del SS. Redentore e faceva ritorno alle ore 15 recandosi subito al Collegio delle brave suore di N. S. dell'Orto che lo ricevevano festosamente con alla testa la madre Superiora della Provincia di Roma. Mons. Arcivescovo interrogava le fanciulle, ottimamente preparate, sulla dottrina cristiana e lasciava quindi i magnifici locali del Collegio di via Maniago per recarsi nuovamente in Chiesa, ai Vesperi solenni cantati da tutto il popolo che, come alle funzioni del mattino, gremiva letteralmente il tempio.

S. E. Mons. Arcivescovo teneva quindi la lezione di catechismo e la funzione si chiudeva con la trina benedizione. Seguivano le preghiere per le anime del Purgatorio, le esequie e un breve discorso di saluto del Presule che esortava a continuare nella intensa vita cristiana.

Prima di lasciare la parrocchia S.E. mons. Arcivescovo si recava alla casa canonica per la visita Archiviale ecc. e riceveva l'omaggio dell'Azione cattolica parrocchiale: degli Uomini cattolici, dell'Unione «don Bosco» con il presidente sig. Cosolini, delle Donne Cattoliche con la presidentessa signora Gigante Maria, delle Giovani Cattoliche con la presidentessa signorina Anzolo Emilia, dei Fanciulli cattolici con alla testa la Delegata diocesana, signorina maestra Tillia [illegible] e delle Dame di Carità con la presidentessa signora Erminia De An[illegible].

Il presidente del Consiglio Parrocchiale sig. Antonio De Anna, portava al Presule l'omaggio dei presenti e l'Arcivescovo vivamente si compiaceva ed esortava a lavorare per l'Azione cattolica, benedicendo.

S. E. Mons. Nogara, circondato dal popolo festante che applaudiva entusiasticamente lasciava la parrocchia di San Marco verso le ore 20 e ieri lunedì vi ritornava per la visita alla [illegible]eria.

Proprietari di trebbiatrici

La Cattedra di Agricoltura Friulana pubblica: Tutti i proprietari di trebbiatrici intendendo esercitare la trebbiatura nella Provincia, dovranno presentare entro il 31 corrente mese, alla Direzione della Cattedra o mandamentale stessa tutti i dati necessari per [illegible] della licenza e cioè: numero della trebbiatrice, fabbrica, anno di fabbricazione, anno in cui fu acquistata dall'attuale proprietario, lunghezza del battitore, se munito o no di grancrivello, se con o senza [illegible] a paglia, tipo del motore che l'aziona, marca del motore stesso, potenza in HP, produzione oraria, cognome e nome e paternità del conducente la trebbiatrice e recapito.

Fiere e mercati

Mercoledì 28: Casarsa, Montegliano.
Giovedì 29: Sacile.
Venerdì 30: Gorizia, Conegliano.
Sabato 31: Cividale, Gradisca d'I-

Feste di alpinisti

Al Passo Promosio

Domenica scorsa le sezioni del C.A.I. hanno iniziato la loro attività. La sezione di Udine ha effettuato la gita [illegible] dove il cav. don Tita Bulfon celebrava la Santa Messa. Gli alpinisti salivano quindi al Passo Promosio ma dovevano rimandare la scalata al Pizzo Avostanis, ancora troppo coperto di neve.

Al Rifugio in Val Montanaia

La sezione del C. A. I. di Pordenone ha inaugurato il secondo rifugio [illegible] della turrita Val Montanaia alla testata della Cimoliana. Don [illegible] ha celebrato la Santa Messa e benedetto il Rifugio tenendo un discorso. Ha parlato quindi il prof. Vittorio Cesa de Marchi e la Pia Baschiera.

La commemorazione del XXIV maggio

Udine — Capitale dell'Italia in Guerra — ha commemorato la data fatidica del XV anniversario dell'intervento armato con cuore riboccante di amore e con animo di popolo vibrante: i segni della guerra sono ancora ben vivi intorno a noi e basta allargare lo sguardo dal Colle del Castello per vedere i mausolei della gloria nel sole e basta muovere qualche passo in questa piccola e grande terra del Friuli per incontrarsi nelle croci e nei monumenti che ricordano gli Eroi Caduti. La guerra, qui, è una realtà presente e palpitante e domenica scorsa le musiche che hanno percorso le strade cittadine hanno ricordato le squille delle fanfare che XV anni or sono segnavano il passo ai baldi reggimenti in marcia per la frontiera.

La città era tutta imbandierata. Come abbiamo detto vibranti manifesti erano stati affissi a ricordare l'epica data e corone di alloro erano state deposte dal Podestà al Parco della Rimembranza, sulla colonna romana, e nel Tempietto dei Caduti. Alle ore 9 si è composto l'imponente corteo che ha sfilato per le strade cittadine. Le rappresentanze e le autorità si raccoglievano al Piazzale 26 luglio, con bandiere, musiche, gagliardetti, reparti armate, scolaresche, ecc.

Il corteo si moveva fra due fitte ali di popolo ed era aperto dai Vigili Urbani in alta uniforme e dalla musica della Legione Avanguardista. Seguivano, inquadrati, gli Avanguardisti e i Balilla al Comando del Console dott. Allatere le Giovani Italiane, la Musica della 63 Legione «Tagliamento» i reparti armati della Milizia Nazionale e del Presidio Labaro delle Medaglie d'oro e il labaro della Federazione Fascista con la scorta d'Onore. Venivano quindi il Nastro Azzurro. Reduci delle Patria Battaglie, Mutilati, Madri e Vedove dei Caduti in Guerra, i Volontari di Guerra. La Sezione Combattenti di Udine, tutte le associazioni ex militari: «cravatte rosse» ez bersaglieri, exalpini, ex carabinieri vessilli, tutte le Associazioni patriottiche cittadine con bandiera: le rappresentanze dei Sestieri Fascisti, musiche, Scuole: Liceo Ginnasio, Istituto Tecnico, Istituto Magistrale, Liceo Scientifico, Scuole di avviamento al Lavoro, Scuola Industriale, Collegi cittadini maschili e femminili, le rappresentanze dei Sindacati Fascisti con gagliardetti e tutte le associazioni varie cittadine. Un corteo erano pure tutte le autorità locali con alla testa S. E. il Prfetto gr. uff. Motta, il Podestà co. gr. uff. Gino di Caporiacco, il Segretario Federale co dott. cav. uff. de Puppi, S. E. il generale Liuzzi Comandante IX Corpo di Armata di Udine, il generale Ruggeri comandante la Divisione Militare, i generali, Caffo, Musso, Gozzani, il maggiore Scognamiglio comandante la Divisione dei R. R. C. C. il questore le autorità della magistratura, Scolastiche, Sindacali, Combattentistiche.

Tutte le autorità civili e politiche portavano al collo il fazzoletto azzurro: simbolo della Dalmazia, notato ed entusiasticamente applaudito dalla cittadinanza che faceva ala al corteo. Questo, al suono degli inni della Patria, alternati dalla banda, percorreva via Poscolle, via Cavour, via Manin, piazza Umberto I, via Pracchiuso e giungeva al Parco della Rimembranza, dove venivano deposte corone di alloro e mazzi di fiori: ogni albero del Parco aveva la guardia d'onoe di un Balilla. Per viale del Vallitnore di un Balilla. Per viale della Vittoria, via Liruti, via G. da Udine e via Mercato Vecchio il corteo raggiungeva quindi piazza Vittorio Emanuele. Le autorità accedevano al tempietto dei Caduti dove prestavano servizio d'onore ex-combattenti, decorati al valor militare ed avanguardisti: le rappresentanze e le associazioni, con una sedva di bandiere, di labari, di flamme e gagliardetti, si stringevano sulla spianata. Il colonnello Monbellardo, presidente del Nastro Azzurro pronunciava elevate e commosse parole ispirate alla solennità e dava quindi lettura del Bollettino della Vittoria. Le musiche suonavano la Marcia Reale e gli inni patriottici. Le truppe del 2.o fanteria, del reggimento cavalleggeri «Monferrato» e degli altri reparti rendevano gli onori. Gli alunni delle scuole elementari cantavano quindi l'«Inno al Piave» tra gli applausi del popolo che si assiepava sulla piazza.

La dimostrazione aveva termine al suono degli inni patriottici. Durante la giornata sono stati tenuti concerti. A sera la città era fantasticamente illuminata.

Abbandona il neonato sulla strada

La giovane Luigia Zaccarin, l'altra mattina dava alla luce sulla strada una creaturina di sesso maschile che abbandonava a se stessa. Saputo del fatto, la madre della donna si recava a raccogliere il neonato, ma nel frattempo la povera creaturina era morta. Il grave fatto è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

PREPOTTO

AMPLIAMENTO DELLA CHIESA — I lavori della Chiesa parrocchiale, iniziati un mese fa, procedono alacremente. Nonostante la topografia infelice della Parrocchia che si estende per circa quindici Km. nella vallata dell'Indrio, con frazioni che hanno altre Sette Chiese, si deve tuttavia ammirare lo spirito di sacrificio, lo slancio, la volenterosità dei parrocchiani per riuscire in quest'opera veramente ardita di ampliamento, ma doverosa per l'importante Parrocchia. Quanto prima, verrà organizzata una grandiosa Pesca per il finanziamento dei lavori.

LIGOSULLO

CRONACA D'ORO — Per onorare la memoria del benemerito maestro Antonio Sillani; in occasione della consegna della medaglia d'oro alla vedova; pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti offerte: Maestra Picco Lucia vedova Sillani L. 30; sig. Sillani Lino L. 25; sig. Sillani Dorino L. 25; Podestà di Ligosullo L. 25. — Ai benefattori sentiti ringraziamenti.

GEMONA

GLORIE FRANCESCANE — L'Ordine dei Frati Minori ricorderà sempre con animo grato e giulivo il Giubileo Sacerdotale del Papa oggi felicemente regnante, non solo per la paterna benevolenza più volte dimostrata verso l'Ordine; ma più che tutto per l'aumentato numero di Beati e di Santi che in questo Anno Giubilare raggiunsero, nell'Ordine dei Minori, l'onore degli Altari. Anzitutto il B. Luca Belladi di Padova, compagno e discepolo di S. Antonio che da Superiore Provinciale della Veneta Provincia, fu fautore Principale dell'erezione della celebre Basilica del Santo; quindi del B. Baldassare Ravaschieri di Chiavari, discepolo e compagno del B. Bernardino da Feltre, che a Pavia principalmente fu Apostolo potente in opere e parole e grande amico dei poveri ed afflitti. I beati Martiri Inglesi Gioanni Jones ed il suo socio Wal Giov. morti eroicamente durante lo scisma anglicano nel 1598 e principalmente il B. Teofilo da Corte in Corsica, instancabile nell'assistere i moribondi, soccorrere i poveri, accogliere i penitenti e predicare il Vangelo e far rifiorire i sacri Ritiri, morto nel 1740 a Fucecchio in Diocesi di S. Miniato in Toscana, ove si conserva la sua salma, meta di continui e numerosi pellegrinaggi. Nel prossimo Concistoro si celebrerà del B. Teofilo la solenne Canonizzazione.

Si preparano perciò dovunque sono Frati Minori, speciali celebrazioni in onore dei sopradetti Novelli Beati e Santi e per attirare sopra tutti la loro celeste protezione e la santa brama di imitarli.

Diocesi di Concordia

Le gare di cultura dei Giovani Cattolici

La Commissione Diocesana per la VII Gara di Cultura dei Giovani Cattolici ha stabilito la seguente Graduatoria:

ATTIVI — Premio di primo grado — Campionato Diocesano — LORENZAGA Pordenone (S. Marco) — Silimbergo — Pescincanna — Sesto al Reghena — — San Giovanni di Casarsa — Maniago.

Premio di secondo grado — Portogruaro — Annone Veneto — Madonna di Rosa — Cinto Coamaggiore — Castion di Zoppola — Settimo — Roveredo in Piano.

Premio di terzo grado - San Giorgio al Tagliamento — San Stino di Livenza — Blessaglia — Palse — Pravisdomini — Bagnarola.

Menzione Onorevole — Villotta di Chions — Tamai — Giai — Prata — Prodolone — Zoppola — Pradipozzo — Loncon — Torre di Pordenone.

Diploma di partecipazione — Fossalta — Chions — Pordenone (San Giorgio — Castelnuovo — Concordia — Frisanco — Pasiano — Vallenoncello — Casarsa — Sumaga — Tiezzo — Arba — S. Giovanni di Polcenigo — Meduna — Fagnigola — Brische — Rivarotta.

ASPIRANTI — Premio di primo grado — MANIAGO — Cinto Caomaggiore — Villotta di Chions — S. Giovanni di Casarsa — Lorenzaga — Pordenone (San Marco).

Premio di secondo grado — Annone Veneto — Settimo — Portogruaro.

Premio di terzo grado — Madonna di Rorai — Castions — Blessaglia — Pravisdomini — Palse — S. Michele al Tagliamento — Bagnarola — Vigonovo.

Menzione onorevole — Pescincanna — Gian — Torre di Pordenone — S. Vito al Tagliamento — Taiedo — Tamai — Prodolone — Lison — Pradipozzo — Cecchini.

Diploma di partecipazione — Prata — Spilimbergo — Zoppola — Roraigrande — Castelnuovo — S. Quirino — Frisanco — Vivaro — Fossalta — Chions — Casarsa — Arba — Sumaga — Cordenons — Loncon — Tiezzo — Meduna — S. Giovanni di Polcenigo — Concordia — Pasiano — Roveredo in Piano — Praturlone — Vallenoncello — Brische — Fagnigola — Montereale — Fanna — Vito d'Asio — Rivarotta — Teglio Veneto.

Graduatoria della Gara di canto del 1930.

Primo Premio — GIAI DELLA SEGA Casarsa.

Secondo premio — Blessaglia — Lorenzaga — S. Giovanni di Casarsa — Spilimbergo — Pordenone (S. Marco) — Sesto al Reghena — Portogruaro — Maniago — Prodolone.

Terzo premio — Villotta di Chions — Pescincanna — Bagnarola — Roveredo in Piano.

Menzione Onorevole — Chions — Fossalta.

Diploma di partecipazione — Pordenone (S. Giorgio) — Castions — Praturlone — Pravisdomini — Taiedo — Pasiano — Torre di Pordenone — San Giorgio al Tagliamento — San Michele al Tagliamento — Madonna di Rosa — S. Quirino — Prata — Settimo — Meduna — Rorai — Cordenons — Vivaro — Arba — Frisanco — Brische.

PORDENONE

PROVE DI MECCANICA AGRARIA — Sabato 31 corrente per iniziativa della Sezione di Cattedra Ambulante Provinciale di Pordenone con l'intervento dei rappresentanti di macchine agricole della Regione verranno fatte delle pubbliche prove coi trattori agricoli: Fiat, Fordson, Cassani, Bubba, Wallis, Massey Harrys, Deering, ecc. con aratri automatici, falciatrici speciali, erpici rotanti, seminatrici da granoturco, ecc.

CORSO DI MOTOARATURA — Per il cortese interessamento e la prestazione data dalla Federazione Agricola del Friuli di Udine la Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone avverte che nei giorni di: mercoledì, giovedì e venerdì 28, 29 e 30 corrente verrà tenuto un breve corso di motoaratura col trattore Fiat. Sono invitati tutti gli allievi dei Corsi di motoaratura tenuti in precedenza a Pordenone. Le lezioni avranno inizio alle ore 8 antimeridiane e si protrarranno per tutto il giorno. Recapito presso l'Essicatoio Cooperativo Bozzoli di Pordenone.

CRONACHE DI TREVISO

Ufficio di Corrispondenza: Palazzo Associazioni Cattoliche, Piazza Filodrammatici 15. Tel. 602

L'Arcivescovo al Patronato San Nicolò

Domenica scorsa i giovani del Patronato San Nicolò (Patronato che per la volontà del suo Direttore P. Giovanni Scalabrin, Giuseppino, e per la generosa carità dei buoni oggi si mostra al visitatore nella sua veste rinnovata) si raccolsero intorno al loro amatissimo Pastore S. E. mons. Arcivescovo-Vescovo, che volle rendere con l'ambitissima sua presenza indelebile il ricordo della bella giornata per i giovanetti che frequentano l'Istituto. Nella mattina nella Chiesetta di San Teonisto abbiamo assistito alla simpaticissima e commovente cerimonia della Prima Comunione d'una trentina di fanciulli del Patronato, fanciulli ch'ebbero la non comune sorte di ricevere Gesù per la prima volta dalle mani paterne dell'amatissimo Pastore.

S. E. durante la Messa si rivolse ai comunicati ricordando ed additando al loro esempio il giovinetto martire San Tarciso, che, disse l'Eccellentissimo, ricevuta la SS.ma Eucaristia dalla mano del suo Vescovo, preferì la lasciare la vita piuttosto che perdere Gesù. Anche voi siate come il piccolo Tarcisio, ed anche voi custodite sempre nei vostri piccoli cuori l'Ospite Divino che avete oggi ricevuto per la prima volta.

Al termine della Messa S. E. amministrava il Sacramento della Cresima ad una quindicina di fanciulli, quindi si recava al Patronato dove degnavasi benignamente ricevere un indirizzo d'omaggio che a Lui rivolgevano una sessantina di giovani delle Scuole Medie che al Patronato ricevono assistenza morale e religiosa. Dopo di che S. E. prendeva la parola e diceva agli studenti che l'ascoltavano riverenti: Voi siete il maggio della vita. Il maggio è il mese più bello e più promettente, ma nello stesso tempo più pericoloso dell'anno; perchè da maggio dipendono i raccolti che sono il frutto del sudore e della fatica di un anno intero.

Voi vi trovate nell'età più bella e in più pericolosa della vita: sappiate dirigervi verso la diritta via. Ascoltate la buona parola che vi viene diretta dai Padri che vi dirigono, e troverete il modo di rendere la vita vostra preziosa col cospetto del Signore.

Quindi S. E. riceveva i giovani del Circolo e della Sezione Aspiranti ai quali paternamente rivolgeva una parola di congratulazione e di elogio. Voi siete il sale della terra, disse l'Arcivescovo, voi dovete essere l'esempio della città. In voi molto spera il Cuore del Vostro Vescovo. Terminava le sue brevi ma gradite parole raccomandando ai giovani di diventare anime d'apostoli.

Terminata la sua visita S. E. si degnava di posare in mezzo ai giovani per un riuscitissimo gruppo fotografico.

La bella giornata che non verrà tanto facilmente dimenticata venne chiusa con un'interessante Accademia ginnico - drammatico - musicale alla sera in un cortile del Patronato alla quale intervenne pure S. E. mons. Arcivescovo che fu festeggiato dai giovani, ed una vera folla di pubblico.

L'estrazione della lotteria "pro Missioni,,

Domenica mattina è avvenuta l'estrazione della lotteria «Pro Missioni» al Pontificio Istituto delle Missioni di Piazza Rinaldi.

Per comodo dei lettori diamo i numeri vincitori dei 93 premi.

1. 7122 — 2. 8330 — 3. 1042 — 4. 3748 — 5. 4568 — 6. 1547 — 7. 8614 — 8. 5819 — 9. 1171 — 10. 1187 — 11. 2869 — 12. 7008 — 13. 3482 — 14. 9103 — 15. 8739 — 16. 6891 — 17. 976 — 18. 8788 — 19. 3935 — 20. 308 — 21. 3912 — 22. 6599 — 23. 2324 — 24. 4278 — 25. 2302 — 26. 5395 — 27. 344 — 28. 5119 — 29. 5850 — 30. 9322 — 31. 3881 — 32. 1241 — 33. 6399 — 34. 1668 — 35. 984 — 36. 1696 — 37. 6192 — 38. 405 — 39. 5611 — 40. 6916 — 41. 2884 — 42. 3725 — 43. 6229 — 44. 7376 — 45. 3275 — 46. 9031 — 47. 9089 — 48. 3330 — 49. 729 — 50. 3948 — 51. 2145 — 52. 8585 — 53. 5070 — 54. 492 — 55. 1034 — 56. 8603 — 57. 1621 — 58. 1340 — 59. 3297 — 60. 2133 — 61. 3972 — 62. 7313 — 63. 8915 — 64. 6374 — 65. 497 — 66. 1141 — 67. 1266 — 68. 4906 — 69. 6797 — 70. 4533 — 71. 2787 — 72. 8818 — 73. 1846 — 74. 6142 — 75. 3560 — 76. 1188 — 77. 3402 — 78. 2556 — 79. 3814 — 80. 5261 — 81. 2891 — 82. 4634 — 83. 5310 — 84. 5403 — 85. 5897 — 86. 3925 — 87. 9510 — 88. 6917 — 89. 6518 — 90. 977 — 91. 3824 — 92. 3326 — 93. 2466.

Beneficenza

Il sig. Raffaele Fabiano per onorare la memoria del compianto fratello Giuseppe, offre L. 100 al Pio Istituto Turazza, Orfani di guerra, Treviso. I Preposti ringraziano.

Treviso-Spal 2 a 2

Pubblico scelto e numeroso assisteva l'altro ieri alla partita interessantissima giocata dalla Spal di Ferrara e dai Bianco-celesti di Treviso. Essa fu condotta con grande animo da ambo le parti però il Treviso fin dalle prime battute si mostrò superiore in tecnica e precisione di tiro in porta. Il risultato pari quindi non dice esattamente il valore delle due squadre: la vittoria doveva arridere al Treviso.

"Vita cittadina,,

E' uscito il numero di Aprile della Rivista del Comune «Vita Cittadina». Diamo il sommario dell'importante fascicolo:

La IV.a Leva Fascista — Il Museo Storico del 55.o Reggimento Fanteria — Provvedimenti Commissariali — La pensione ai veterani dei campi — La terza celebrazione del Pane — La consegna della tessera a mille Piccole Italiane — Le case dei Mutilati in Treviso — Notizie di Sport.

Il fascicolo ch'è arricchito da numerose, belle fotografie reca in fine le solite statistiche comunali.

Varie di cronaca

USTIONATO DALL'ACQUA BOLLENTE — Il treenne Verona Giovanni di Amedeo venne l'altro ieri medicato all'Ambulatorio di ustioni di secondo grado guaribili in giorni 10, prodotte dall'acqua bollente.

GIOCANDO AL FOOT-BALL — Grigolato Giovanni di Umberto di anni 24 da Ferrara fu medicato all'ambulatorio Ospedaliero d'una ferita al capo guaribile in giorni sette. Piccoli Giulio d'anni 18 da S. Maria della Rovere venne medicato d'una ferita sopraciliare destra guaribile in giorni sei. Tanto il Grigolato che il Piccoli si produssero la lesione giocando al foot-ball nel campo sportivo di S. M. della Rovere.

VITTORIO VENETO

PER GRIDA SEDIZIOSE — I reali carabinieri hanno proceduto all'arresto di Poldemengo Giovanni fu Andrea d'anni 46, perchè in pubblica via del paese di Anzano in istato di manifesta ubbriachezza pronunciava delle grida sediziose.

La persecuzione religiosa in Russia

La persecuzione religiosa prosegue in Russia. I sovieti anzichè accogliere il paterno invito del Pontefice ed essere grati delle preghiere universali indette per la libertà religiosa nel loro paese in occasione del 1.o maggio, sembra vogliano rispondere al S. Padre con nuove manifestazioni antireligiose.

La lotta dei soviets contro Dio è pertanto sempre incombente. Ad illustrarne tale tremenda situazione ad illuminare sempre più i cattolici a non deflettere dal loro dovere di pregare per l'infelice nazione riesce opportunissima la diffusione del fascicolo speciale di «FESTA» sulla guerra dei soviets contro Dio, nel quale essa è documentata in tutta la sua tragicità.

Un fascicolo . . . . . L. 1,75
50 copie (alla copia) L. 3. 10
100 copie (alla copia) L. 1,—

Approfittate di questa occasione offerta dalla Casa Editrice Card. Ferrari per una larga illuminazione delle nostre popolazioni. Dirigere ordinazioni accompagnate dal relativo importo all'«*Avvenire d' Italia*», Bologna, Via Mentana N. 4.

OPERA ITALIANA PELLEGRINAGGI PAOLINI

(OPERA CARD. FERRARI)

PROGRAMMA DEL 1930

12-17 LUGLIO - PELLEGRINAGGIO POPOLARE A LOURDES con Trasporto di un treno speciale di ammalati dell'U.N.I.T.A.L. - Itinerario facoltativo per Avigone, Lione, Ars, ecc.

26 AGOSTO - 1 SETTEMBRE - PELLEGRINAGGIO ESTATE A LOURDES con itinerari per la Spagna, Lione, Ars, Paray le Monial, ecc.

25 SETTEMBRE - 1 OTTOBRE - PELLEGRINAGGIO AUTUNNO A LOURDES - Itinerari per Parigi, Lisieux, Losanna, Ginevra Lione, Ars, Reims, Versailles, Spagna, ecc.

13-15 SETTEMBRE - GRANDE PELLEGRINAGGIO A LORETO in occasione del Congresso Nazionale Eucaristico - Itinerari facoltativi per S. Rita da Cascia e Assisi e per Roma, Napoli e Pompei.

19 AGOSTO - 20 SETTEMBRE - PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA - Visita ad Atene, Costantinopoli, Rodi, 15 giorni nella terra del Signore; visita nel Cairo. Escursioni facoltative in Siria ed in Egitto, ecc.

29 AGOSTO - 13 SETTEMBRE - PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA - Itinerario breve ed economico. Quota minima L. 1400

5 DICEMBRE - 8 GENNAIO - PELLEGRINAGGIO NATALIZIO IN TERRA SANTA - Visite ad Atene, Costantinopoli, Rodi, Cairo, Egitto, Siria, Antiochia, ecc.

DATA DA FISSARSI: PELLEGRINAGGIO A TORINO in occasione dell'Ostensione solenne della Sacra Sindone.

Chiedere programmi dettagliati ed informazioni agli Uffici in Via Mercalli 9, Milano - Via Dante, Milano - Via Mentana 4, Bologna - Via Cesare Battisti 120, Roma - Via Balbi 117, Genova - Via Depretis 82, Napoli - Via SS. Giovanni e Paolo, Venezia.

NOTE TRENTINE

(Ufficio di corrispondenza: Trento - Piazza di Fiera, 8 - Tel. 84.

I funerali di don Felini

Sabato si sono svolti i funerali del compianto don Riccardo Felini. Il tempo ne ha fatta un'altra delle sue. La nuvolaglia minacciosa ha dato pioggia durante la mattinata e verso mezzogiorno sembrava che il cielo si rischiarasse. Ma quando verso le 14 s'iniziarono i funerali la pioggia cominciò a cadere dirottissima, accompagnata da raffiche di vento.

Ma l'inclemenza degli elementi non valse a trattenere che una folla di persone partecipasse al corteo funebre, accompagnado all'estrema dimora la salma del pio sacerdote, del musicista valente ed appassionato che tutta la sua vita spese nella diffusione del canto sacro secondo le norme della Santa Sede.

V'erano gli Asili, gli alunni degli Istituti Religiosi e di educazione, Autorità, personalità, gran folla di amici e ammiratori. La Società Ceciliana ha partecipato al completo al funebre accompagnamento della salma del suo emerito Presidente. V'erano ancora i due Conventi, i Chierici dei due Seminari colle rispettive direzioni e il Corpo docente. Ben rappresentate erano anche le Associazioni cattoliche cittadine e rappresentata era anche la Giunta Diocesana.

Intervennero ancora tutti i Canonici della Cattedrale e officiava mons. Remigio Lucchi arciprete del Duomo.

Le Società Musicali di Trento, con a capo la Filarmonica e il Liceo musicale, erano largamente rappresentate da membri delle direzioni e da soci.

Moltissimi i sacerdoti della R.a Curia e della città.

La Cappella Musicale del Duomo assieme ai Cori di S. Maria Maggiore, S. Pietro, Società Corale e Coro di Piedicastello — formanti una poderosa massa di un centinaio di voci — hanno eseguito il «Miserere» di Musch, durante l'accompagnamento dalla casa dell'estinta al Duomo, e nel Tempio, alle esequie, il «Subvenite» e il «Libera» del prof. don Celestino Eccher, successore all'Estinto nel posto di direttore della Cappella Musicale del Duomo. I cori della città, che tanto devono al compianto scomparso, non potevano in modo migliore esprimere il loro tributo di affetto, di riconoscenza che unirsi sotto una sola guida per eseguire con imponenza e grandiosità le esequie nella Cattedrale di S. Vigilio, sotto le cui volte per merito di don Felini, hanno echeggiato per tanti anni le immortali melodie dei più grandi classici.

Mentre mons. Lucchi impartiva l'assoluzione alla Salma, la possente voce dei sacri bronzi salutava la invocazione «In paradisum deducant te angeli», chè l'anima di don Riccardo colla sua vita esemplare, tutta dedita al lavoro per la gloria di Dio e della sua Chiesa, dalle miserie di questa terra è salito nella gloria celeste a ricevere il premio delle sue virtù.

Dopo le esequie il corteo, sfidando il temporale imperversante, si è ricomposto e fra preci e funebri canti si è diretto al Cimitero ove fra la generale commozione la salma è stata tumulata nella tomba dei Canonici e beneficiati della Cattedrale.

Anche il Pr. Arcivescovo ha voluto dare l'estremo vale alla salma di don Felini assistendo alle esequie dal Presbiterio.

All'Istituto Salesiano

Sabato all'Istituto Salesiano si è festeggiata la solennità di Maria Ausiliatrice, patrona delle opere di don Bosco. La Messa della Comunione generale è stata celebrata dal prof. don Ghibando, direttore dell'Istituto e quella in canto dal Cappellano militare prof. don Nervo. Il Coro dell'Istituto ha cantato una Messa a voci miste del maestro don Angelini, salesiano. Il discorso è stato detto dal prof. Segatini, direttore diocesano dei Cooperatori Salesiani. Alle funzioni hanno assistito numerosi Cooperatori e Cooperatrici ed ex alunni.

La vigilia il prof. don Ghibaudo ha benedetto la statua del Beato don Bosco — che troneggia nell'altare della Cappella dell'Istituto — eseguita sul disegno del pittore e scultore De Mari, dalle scuole professionali salesiane francesi.

Il gruppo riassume tutta l'opera di amore del Beato don Bosco per la gioventù: nel fanciullo che attende la parola paterna, nel fanciullo che sente la viva riconoscenza verso il padre amoroso e bacia la mano del suo benefattore, mentre lo sguardo del Beato, pieno di carità, di dolcezza, di affetto si posa sui due giovani, per dare ad essi la protezione di cui abbisognano.

* * *

Causa il cattivo tempo la grande commemorazione di Don Bosco alla quale avevano promesso il loro intervento anche le autorità, fu dovuta sospendere. Essa sarà tenuta nel venturo giugno in giorno da destinarsi.

Norme e schiarimenti sull'imposta consumo

Il Consorzio per la riscossione dell'imposta di consumo ha emanato le seguenti norme, alle quali gli interessati dovranno strettamente attenersi per evitare noie e danni:

1. Tutte le merci colpite da imposta di consumo devono essere assoggettate al pagamento nello stesso giorno dell'introduzione nel Comune tanto arrivate a mezzo ferrovia, quanto se prelevate da depositi locali. La presente disposizione vale sia per i privati come per i commercianti al minuto, mentre per quelli all'ingrosso i quantitativi devono essere ugualmente dichiarati all'Ufficio Imposte nello stesso termine per l'introduzione nei depositi e a registrazione in carico.

2. Le bevande vinose ed alcooliche trasportate in quantità superiore a litri 2 e le carni in quantità superiore a kg. 1, non potranno circolare per la città o sobborghi se non muniti o di bolletta di accompagnamento con l'indicazione della provenienza o di bolletta di pagamento dell'imposta.

3. I commercianti al minuto di bevande vinose ed alcooliche, agevolati per deliberazione della Delegazione consorziale a non sottoporre i recipienti a sugellazione, devono curare che non si abbiano a verificare infrazioni nei loro confronti per quantità introdotte in esercizio senza le debite formalità.

4. I grossisti devono minutamente curare l'esatta tenitura del registro magazzino interessarsi, sotto la loro responsabilità del debito ritorno delle bollette di accompagnamento rilasciate.

5. Anche ai macellai si ripete l'obbligo di denunciare all'Ufficio Imposte di Consumo la trasformazione delle carni fresche.

Coloro che non si attengono alle presenti norme sono passibili di multa estensibile da lire 50 a lire 500, mentre per quelli che sottraggono o tentano sottrarre le merci al pagamento dell'imposta dovuta, saranno applicate le maggiori penalità stabilite dal R. D. L. 20 marzo 1930 n. 141 in misura del doppio al decuplo dell'imposta dovuta.

Nell' anniversario dell' inizio della guerra di redenzione

Con austere e significanti cerimonie è stato ricordato il XV anniversario dell'entrata dell'Italia nel grande conflitto mondiale che doveva concludersi colla più completa vittoria del diritto e della giustizia. Il popolo italiano, campione di valore e di sacrificio, fedele alle sue tradizioni generose, scendeva deliberatamente in lotta e proclama la guerra per l'affermazione di alte idealit e il sacrificio immenso portò l'unione di tanti figli alla grande Madre, i quali ora ricordano la data con la stessa fede che li sorresss nel travaglio del lungo servaggio, nei lunghi anni dell'attesa e della vigilanza. Dagli edifici pubblici e privati, dalle case, ovunque era esposto il tricolore. Per cura del Municipio venne ornata di festone di verde e di piante la bianca lapide sulla facciata del Palazzo Comunale che ricorda tutti i legionari caduti.

Nel salone del Ginnasio-Liceo «Giovanni Prati» alla presenza di tutte le Autorità civili e militari, delle rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche, degli alunni degli Istituti medi, accompagnati dai presidi e dagli insegnanti, l'on. Vittorio Dallabona, Delegato regionale dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra, presentato dal Provveditore agli Studi comm. Molina, ha tenuto il discorso commemorativo, che è stato seguito colla più profonda attenzione e alla fine entusiasticamente applaudito.

La sera tutti gli edifici pubblici e molti privati erano sfarzosamente illuminati. In Piazza V. E. la Banda Cittadina diede concerto, iniziandola con gli inni patriottici, applauditissimi dalla folla dei cittadini.

* * *

Domenica mattina autorità e popolo hanno reso omaggio agli eroi della Redenzione. Un imponente corteo si è formato in via Belenzani che per via Pozzo si è recato in Piazza Dante ove è stata deposta una corona di alloro davanti al monumento del Sommo Poeta.

Il corteo, ritornando sui suoi passi, e da via Roma ha proseguito per via oss. Mazzurana, orcota, S. Pietro S. Marco, dirigendosi alla Fossa del Castello. Qui la massa dei partecipanti ha sostato davanti ai cippi che ricordano il sacrificio di Battisti, Chiesa e Filzi, in un minuto di devoto raccoglimento ed è stata deposta una grande corona d'alloro dei Combattenti, Mutilati e Legionari.

In serata si è ripetuta l'illuminazione degli edifici pubblici e privati.

Il convegno degli ex allievi salesiani

Domenica ebbe luogo all'Istituto salesiano il Convegno annuale degli ex allievi, riuscitissimo sotto ogni punto di vista. Daremo domani ampia relazione.

La commemorazione civile del beato don Bosco

La commemorazione civile del Beato don Bosco che doveva tenersi sabato scorso all'Isttiuto Salesiano e che fu dovuta sospendere causa il cattivo tempo, avrà luogo sabato prossimo alle ore 18. Oratore sarà l'avv. comm. Masera di Torino, presidente della Federazione internazionale ex allievi salesiani.

La tornata d'Assise

Ieri matina si è iniziata la tornata d'Assise col processo contro Casimiro Fait fu Luigi d'anni 57 da Besenello, residente a Rovereto, che deve rispondere di gravi reati. La discussione si svolge a porte chiuse. Presiede il cav. uff. cons. Boni: sostiene l'accusa il sostituto avvocato generale cav. uff. Pace: l'imputato è difeso dall'avvocato dott. Luigi Beccara.

Il Presidente ha inflitto 300 lire di multa al giurato Alberto Vasco da Riva per non essersi presentato all'udienza senza una regolare giustificazione.

I prezzi dei generi alimentari

Con determinazione del Podestà è stato fissato il seguente calmiere per la vendita al minuto dei seguenti generi alimentari: Riso camolino originario fino al chilogramma L. 1.35; id. id. comun L. 1.30; Olio d'oliva sopraffino extra al litro lire 6.05; Olio d'oliva raffinato corrente L. 5.50; Zucchero cristallino al Kg. L. 6.60; id. semolato L. 6.70; id. id. raffinato L. 6.80; Strutto nostrano e americano L. 6.90.

Varie di cronaca

Infortunio sul lavoro

Ieri è stato ricoverato all'ospedale Fausto Spagnolli, di anni 22, il quale cadendo accidentalmente da un ponte di una casa in costruzione, riportava la frattura della rotula sinistra e del radio destro. E' guaribile in un mese.

Per delitto contro la maternità

I carabinieri di Borgo Valsugana hanno denunciato all'autorità giudiziaria Elisa Festi, da Aldeno, per delitto contro la maternità.

Il Corrierino
Settimanale ill. a colori
LA DELIZIA DEI BAMBINI
Abbonamento L. 15

CORRIERE VICENTINO

Ufficio di Corrispondenza: Vicenza - Via Porti n. 11 - Telefono 4-20

La medaglia d'oro Amilcare Rossi a Valdagno
presiede l'imponente Congresso dei Combattenti

Le nubi che, nei giorni scorsi, dalle Prealpi ai colli della vallata dell'Agno si stendevano minacciose sono state fugate domenica dal sole. Il maggior centro della valle, l'operosa Valdagno, era tutto a festa. Bandiere e striscie in ogni via, in ogni piazza; popolazione vibrante fin dalle prime ore del mattino per salutare con fiero orgoglio i combattenti della Provincia che si adunavano a congresso.

Da quasi tutti i paesi, anche da quelli più lontani, arrivavano gli artefici della vittoria in forti gruppi, specialmente da Arzignano, con i loro gagliardetti e vessilli, mentre a Vicenza si formava il corteo delle autorità. Alla casa del combattente la medaglia d'oro On. Amilcare Ros si visitò la magnifica sede vicentina avendo parole di compiacimento con i preposti alla federazione. Il generale Annibale Tentori. presidente, faceva gli onori di casa.

Gli avvocati Monza, Prosperini, Tescari, Tozzi, il sig. Vicentini, l'infaticabile Donagemma lo coadiuvavano nel ricevere le autorità.

Abbiamo notato S. E. il Prefetto Grand'uff. Reale, il podestà di Vicenza avv. comm. Franceschini, il segretario gederale comm. dott. For menton, il Colonnello Cibelli, il preside della Provincia C. Da Porto, il dottor Agosti, il cap. Lampertico, il sig. Renato Tenori, il cap. Rossi dei C.C. R.R., il cap. Basso, il Co. Mem mo podestà di Recoaro, il console Biasin ed altri.

Il corteo delle automobili arrivò puntualmente a Valdagno secondo l'ora fissata. Le autorità furono subito ricevute in Municipio dal commissario prefettizio comm. Turchi che aveva con sè le autorità locali fra cui ricordiamo mons. Dante Pepato, arciprete, il cav. Randon per le Associazioni combattentistiche e dopolavoristiche e in rappresentanza anche del direttore di «Vedetta fascista» sig. Arturo Novello, il comm. Gaetano Mazzotto di S. E., il comm. Gaetano Marzotto fu Luigi, il dott. Pizzati, il segret. politico dott. Zamuso, il sig. Pieropan presidente dei mutilati e dei combattenti, l'Intendente di Finanza, commendator Bagghiante, il sig. Nalesso per i mutilati di Vicenza, il Podestà di Comedo avv. Testi, il cav. Camerati per il console Martini, i signori Zagnoni Licanti ed altri di cui ci sfugge il nome. Dopo uno scambio di saluti il comm. Turchi offrì agli ospiti un vermouth d'onore.

L'omaggio ai Caduti

Dalla Piazza Dante si stendevano intanto per il viale G. Marzotto i combattenti per la sfilata. La manifestazione, cui prese parte con visibile gioia e con altrettanto fortemente sentito amor patrio la popolazione intera dell'industre cittadina, si delineava in tutta la sua imponenza.

Preceduti dalle rappresentanze di associazioni patriottiche del luogo, dalla milizia, dai balilla e da piccole italiane, tra gli applausi della folla, i combattenti sfilarono innanzi alle autorità che dal Municipio si portarono sull'apposito palco eretto in Piazza dell'Unità. La Banda del lanificio Marzotto, quella di P. Quirico, le fanfare di Arzignano, Caselgomberto, Cereda, lanciarono all'aria le note dei nostri inni patriottici e dei canti di guerra.

Si possono calcolare a circa tremila i convenuti.

Il corteo procede verso Piazza Vittorio Emanuele sostando innanzi al Municipio.

Tra il silenzio più profondo della massa vengono deposte corone di alloro alla lapide che ricorda gli eroi caduti in guerra, da parte della Federazione Provinciale, dei Mutilati e dei Combattenti di Valdagno.

Al balcone del Municipio s'affaccia la medaglia d'oro Rossi con ai lati il Prefetto e il Generale Testoni. La folla di congressisti e di popolo erompe in un applauso prolungato inneggiando al Re, al Duce, alla Patria.

Il discorso del presidente generale

Pronuncia brevi parole il gen. Tentori — papà Tentori, come lo chiamano i combattenti — per presentare l'on. Rossi. Questi inizia tra gli applausi e le acclamazioni il suo discorso. Piuttosto che parlare — egli dice — io vorrei cantare tutti i canti della guerra per commemorare la fatidica data del 24 maggio. I canti del cuore meglio della parola esprimerebbero la poesia dell'anima del combattente che ha vissuto tutte le ansie della battaglia. Nel 1915 l'italiano ritrovò se stesso dopo una lunga, dura esperienza, attraverso tante umiliazioni segnate nella storia di governi imbelli, spregievoli e senza fede.

Sulla base di questo pensiero l'oratore, con accenti vibranti e appassionati, spesso oggetto di calorosi applausi, accompagnò l'italiano del 1866 al 1915 per condurlo alla fine a Vittorio Veneto, alla rinascita dell'amor patrio, del sentimento del dovere, dello spirito di sacrificio, della fede nei maggiori destini dell'Italia.

L'anima nazionale ingigantita dal fascismo ha celebrato la sua Pasqua di resurrezione quando, demolita la vecchia oligarchia borghese, per l'indomita volontà di vittoria del popolo, si riconciliò con la Patria che sotto i colpi di maglio di Benito Mussolini si rinnova per l'avvenire imperiale della nostra civiltà.

L'oratore nel suo accalorato discorso ha avuto pensieri elevati di devozione alla maestà del Re; di riconoscenza verso i martiri e gli eroi della guerra.

Alla fine la massa è scoppiata in un irrefrenabile prolungato applauso, mentre la banda del lanificio Marzotto intonava la Marcia Reale e l'on. Rossi riceveva l'omaggio di fiori e di molte congratulazioni. Le autorità si recavano immediatamente dopo a visitare gli importanti e tecnicamente modernissimi stabilimenti Marzotto, guidati dal proprietario comm. Gaetano e da alcuni dirigenti. La visita è stata di grande interesse.

La relazione del generale Tentori ai congressisti

Intanto nel Teatro Dante si disponevano i combattenti per lo svolgimento del congresso. Arrivate le autorità, l'entusiasmo riprese la foga della prima parte della manifestazione.

Il generale Tentori pronunciò brevi parole di apertura leggendo anche, con indovinato pensiero, la motivazione della medaglia d'oro dell'on. Rossi. Passò poi a trattare delle attività svolte dalla federazione che raccoglie quasi quindici mila associati, e rilevando che il grigio verde del combattente si identifica con la camicia nera, auspicò migliori fortune per l'Italia nostra.

L'on. Rossi abbracciò il generale mentre la massa con i suoi applausi sanzionava l'opera della Federazione prov. e riaffermava il suo spirito di patriottismo.

Parlò quindi l'on. Rossi facendo un elogio alla indomita fede del soldato ed esprimendo tutta la sua riconoscenza per la instancabile e intelligente e amorosa attenzione con cui il gen. Tentori guida la Federazione di Vicenza. Chiuse ringraziando quanti si unirono alle manifestazioni della giornata arricchendole di valore e solennità.

Chiuse il congresso l'avv. Prosperini dando lettura dei telegrammi proposti per l'invio a S. M. il Re, a S. E. l'on. Mussolini e al generale Vaccari presidente onorario dell'Associazione; e dell'ordine del giorno del congresso che l'assemblea approvò all'unanimità. Prima però fece raccogliere in silenzio la massa dei combattenti per il saluto ai gloriosi scomparsi e lesse una pagina quasi ignorata del diario di guerra di S. E. l'on. Mussolini in cui viene posto in luce il valore guerriero del generale Tentori.

Il felicissimo gesto dell'avv. Prosperini se andava — come disse l'oratore — un po' contro la modestia del *papà* dei combattenti vicentini, ha trovato larga rispondenza nell'assemblea orgogliosa di sapere da quanto tempo e in quanta misura il Capo del Governo giudichi e apprezzi l'animo del Presidente della Federazione di Vicenza.

Nel ricco parco della Villa Orsini venne servito il pranzo alle autorità e ai combattenti. Al tavolo d'onore siedeva anche l'ospite conte dott. Orsini. Si ebbe la visita graditissima dell'arciprete mons. Papato che pronunciò brevi parole informate di fede in Dio e nei destini della Patria, auspicando che sull'Italia fatta grande dal sacrificio degli eroi immortali brilli sempre il sole della pace.

Parlarono anche il comm. Franceschini, la medaglia d'oro Rossi e l'avv. Prosperini che declamò l'inno italico del Carducci.

Nel pomeriggio i congressisti si portarono a Recoaro. Ricevuti dal sig. Sgorbati Pietro del Direttorio dei Combattenti, resero omaggio ai Caduti sostando in raccoglimento presso il monumento degli eroi.

Chiusero le manifestazioni l'avv. Prosperini e il capitano Basso inneggiando alla grandezza dell'Italia.

L'eroismo dei Granatieri di Sardegna
commemorato sul monte Cengio

L'omaggio di una medaglia d'oro emiliana

Sulla vetta del Cengio, il monte che prolungando l'Altipiano dei Sette Comuni si protende sulla Val d'Astico, di fronte quasi al Summano, come una gigantesca terrazza che domina la pianura vicentina, è stata commemorata ieri l'epica resistenza opposta dai seimila granatieri del gen. Pennella, nella seconda metà di maggio e nei primi giorni di giugno 1916, agli austriaci che in forze preponderanti premevano per sbucare in Van Canaglia e discendere verso Vicenza.

La commemorazione è divenuta ormai tradizionale e ogni anno raccoglie centinaia di valorosi che hanno appartenuto alla rossa brigata che sul Cengio scrisse forse la più bella pagina della sua pur gloriosa storia di tre secoli, che conta i fasti di Staffarda e dell'Assietta, di Authion e di Perugia, di Ain-Zara e di Oslavia.

I superstiti che hanno combattuto su queste posizioni (tredici chilometri di fronte da Punta Corbin, M. Cengio, Treschè-Conca,Cesuna) non sono però molti. I granatieri discesi a Bassano, dopo quattordici giorni di lotta massacrante, da seimila erano diventati ottocento: tutti gli altri o erano morti difendendo la trincea col moschetto in pugno o erano precipitati giù dal « Salto del granatiere » in disperati corpo a corpo con i soldati bosniaci — trasvestitisi persino da bersaglieri per sorprenderli — o, feriti, mutilati, morenti, erano stati catturati dai nemici alla fine di una serie di battaglie che ebbero una altissima percentuale di vittime, quale raramente si può riscontrare nella storia militare.

L'eroismo di quelle giornate, che salvarono Vicenza dall'invasione, ha creato un'aureola di leggenda intorno alle gloriose « colonnelle » decorate di medaglia d'oro e intorno alle figure delle altre sette medaglie d'oro individuali, ten. Col. Bignami, capitano Marozzo della Rocca, tenente Capocci, sottotenente Nicola Nisco, fratelli Carlo e Gianni Stuparich, triestini, e Alfonso Somaggia, portaordini di un battaglione che primeggiano fra le sessantatrè medaglie d'argento e le settantun di bronzo che i granatieri si meritarono in quella meoranda occasione.

La madre di una delle medaglie d'oro, la signora Erminia Parisini-Samoggia di Bologna, era presente alla cerimonia commemorativa di ieri, accanto all'altare, scavato nella viva pietra della vetta, dove don Oreste Bartolomei, ex-cappellano militare, decorato di guerra, ha celebrato la S. Messa.

Ai lati sventolavano le bandiere delle Sezioni granatieri di Vicenza e Padova e si ammassavano intorno circa trecento appartenenti alla Brigata delle vecchie guardie venuti da Verona col Vice Presidente generale ten. col. Brugnoli, da Treviso, da Ferrara, da Rovigo, da Siena, da Livorno con gruppi di soci del Club Alpino, del Gruppo Universitario e dell'Unione Escursioni di Vicenza.

Tra le autorità erano il membro del direttorio naz. del Partito on. Garelli, i consoli Palmeri e Martini della federale di Vicenza, il comm. Ghirardini presidente dell'O. N. Balilla, i rappresentanti dei comuni di Cogollo e di Caltrano (con bandiera e associazioni fasciste) e di alcuni comuni dell'Altipiano.

Numeroso il gruppo dei granatieri vicentini col presidente signor Chaighero, il segretario dott. Brusarosco e il ten. Zuffellato.

Dopo la S. Messa don Oreste Bartolomei ha pronunciato un infiammato discorso rievocando le ombre gloriose dei Caduti, per i quali poc'anzi aveva innalzato le preghiere del suffragio fraterno e richiamando con parola incisiva le gesta eroiche dei granatieri su Punta Corbin, a M. Cengio, a Monte Belmonte, a Cesuna. Il discorso è stato sottolineato in più punti da applausi.

Il ten. col. Brugnoli ha letto un messaggio inviato dal presidente generale gr. uff. Beretta. Quindi l'on. Garelli, capo dell'Ufficio Stampa del Partito, ha rivolto alla folla un vibrante discorso rifacendo, attraverso la narrazione di mirabili episodi, la storia della Brigata, che è tutta un'epopea di sacrificio, di eroismo, di ardore patrio.

I partecipanti al pellegrinaggio patriottico si sono poi recati ad Asiago dove, presente la madre, chiusa ancora nelle sue gramaglie, è stata deposta una corona d'alloro sulla tomba di Alfonso Samoggia, che riposa in un quieto cimitero di guerra. E' stata una scena commovente, tanto più per coloro che conoscevano il bellissimo atto di valore che è legato al nome del porta-ordini emiliano.

In uno dei punti dove la lotta ferveva più accanita l'eroe, incoraggiando i compagni a battersi strenuamente fino alla morte, annunciava, mentre cadeva al suolo colpito a morte, l'arrivo di rinforzi che realmente non esistevano. Fu chiamata la sua, « una divina bugia » e gli valse appunto la medaglia d'oro per lo spirito indomito che l'aveva dettata.

In un albergo di Asiago i granatieri si sono riuniti a colazione, inviando infine, dopo un discorso del sig. Craigher e del ten. col. Brugnoli, telegrammi di omaggio a Mussolini, a Turati e al presidente della associazione gr. uff. Berretta.

Il 24 maggio alla scuola Zanella

Nello stabilimento scolastico Giacomo Zanella è stato solennemente celebrato il quindicesimo anniversario dell'entrata in guerra. Alle scolaresche ha parlato applauditissimo l'insegnante Arturo Zucchermaglio. Sono state quindi cantate la canzone del Piave ed altri inni patriottici e dopo il saluto alla bandiera alunni ed insegnanti hanno deposto una corona di fiori ai piedi della lapide ai Caduti in guerra nella parrocchia di San Pietro.

La chiusura dei corsi di musica e religione pei Maestri

Giovedì scorso hanno avuto termine come abbiamo riferito i corsi speciali di musica e di religione aperti tre mesi or sono per iniziativa della Segreteria dell'Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti sotto gli auspici della Federazione Provinciale Fascista.

Il corso di musica e canto, tenuto dall'egregio maestro cov. Giuseppe Caleffa presso l'Istituto Musicale «Canneti» ov'egli è docente ordinario, ha costituito un ciclo di lezioni interessantissime tanto dal lato artistico come da quello didattico. Non pochi Maestri della città e provincia hanno potuto così, in modo proficuo e dilettevole, migliorare la loro preparazione ad un insegnamento che la riforma Gentile ha posto giustamente fra le materie più importanti del programma scolastico elementare.

Dopo l'ultima lezione, nella quale si sono eseguiti molto bene i migliori saggi musicali imparati, il segretario provinciale dell'A. N. I. F., prof. E. Bedeschi, ha rivolto parole di elogio all'esperto maestro Caleffa e di ringraziamento al dott. comm. F. Formenton che nella sua duplice veste di segretario federale del P. N. F. e di presidente dell'Istituto Musicale, ha così efficacemente contribuito alla buona riuscita del corso.

Successivamente nel salone delle scuole «Principe Umberto» il molto reverendo cav. don Girolamo Tagliaferro parroco di Aracoeli, teneva l'ultima lezione-conferenza del corso di religione, che anche quest'anno si è compiaciuto di svolgere con quella competenza profonda e simpatica gentilità per cui è ricercato fra i migliori oratori sacri della Diocesi vicentina.

Erano presenti il Direttore Generale didattico, prof. E. Bedeschi coi Direttori sezionali Rizzi, Muzolon-Veronese e Sanmartin, il f. f. di R. Ispettore scolastico signor Alberto Cacciavillani la signorina Atilde Cenzon, direttrice del circolo di Dueville e molti Dirigenti e Insegnanti della città e provincia.

Terminati gli applausi calorosi e insistenti che hanno coronato la fine dell'ultima conferenza di don Tagliaferro, il Segretario dell'Anif, si è reso interprete efficace dei sentimenti di riconoscenza dei colleghi e camerati presenti, i quali tanto ausilio didattico avranno ricavato dalle profonde lezioni del reverendo Maestro.

Il prof. Bedeschi ha pure rivolto un ossequiente ringraziamento a S. E. mons. Vescovo per l'autorizzazione data al Corso di Religione, e al comm. Franceschini, che ha concesso l'uso del salone comunale.

La istituzione e la frequenza a questi corsi speciali, condotti in forma organica da competenti in materia, nel mentre denotano la benefica attività dell'Associazione che li promuove, dimostrano pure che la benemerita classe degli Insegnanti elementari è sempre pronta, anche con sacrificio di tempo e di riposo, a migliorare la sua difficilissima arte per il bene spirituale e morale delle nuove generazioni.

Un' importante conferenza del prof. Tescari

Una felicissima iniziativa del Circolo universitario femminile « S. Caterina da Siena » offre alla cittadinanza Vicentina un raro trattenimento intellettuale per la parola del prof. Onorato Tescari della R. Università di Torino. E' noto agli studiosi il nome dell'illustre professore, come di profondo conoscitore del latino medioevale: competenza che ci ha regalato l'edizione critica dell'*Imitazione di Cristo*.

Ma, più larga è la fama del professore Tescari, per la sua traduzione delle «Confessioni di S. Agostino» che si può dire definitiva e perfetta.

E' appunto di S. Agostino, o meglio, della storia psicologica della sua conversione, maturatasi nell'idillico Cassiciacum, che parlerà il prof. Tescari, giovedì prissimo 29, nel salone del nostro Palazzo Porti.

La Presidenza delle Fucine ha diramato numerosi inviti e siamo certi che Vicenza intellettuale non si lascierà sfuggire questo squisito godimento, che, fra l'altro, completa degnamente (ricordiamo la conferenza Stefanini a principio d'anno) l'omaggio degli Universitari Catt. Vicentini al Centenario Agostiniano.

Una bambina annegata in una roggia a Lerino

Una mortale disgrazia è accaduta nel pomeriggio di domenica a Lerino.

Tale Embrinati Angelo, moglie di Angelo Bedin, usciva di casa sulla strada, seguita da una figlioletta di due anni, a nome Dea. Erano circa le ore 16 Poco dopo, durante un momento di disattenzione della madre la piccina è caduta in una roggia che scorre lungo la via, annegando miseramente nonostante gli sforzi con cui la Embrinati disperata, tentava di trarla a riva.

Il fatto, attraverso il medico dottor Adone Lorenzoni di Torri di Quartesolo, che ha constatata la morte, è venuto a conoscenza dei carabinieri e dell'autorità giudiziaria che hanno eseguito gli accertamenti di legge.

Una combriccola di ladri e una sequela di furti

Sono già stati arrestati, come è noto, Giovanni Mazzotti, Ottorino Bordin e Antonio Magnoni per una serie di furti di cui abbiamo dato l'altro giorno l'elenco. Si trovano in carcere per ricettazione e sotto altre accuse da madre del Mazzotti, Maniero Rosa, e la cognata Marcolla Virginia.

Ora è stato denunciato, perchè facente parte della combriccola, anche il ben noto, o, meglio, il... malnoto Otello Canova, che si trova detenuto dal 2 aprile per altra causa e che sarebbe autore del furto in danno dell'agricoltore Silvio Lana (una bicicletta).

Sembra ora che le sei persone sopranominate costituissero a quanto la Questura sostiene, una vera e propria associazione a delinguere organizzata per la consumazione di imprese ladresche in città.

La combriccola, per i furti di cui abbiamo fatto cenno è stata denunciata.

Diario sacro

27 maggio, martedì. *S. Beda il Venerabile, confessore e dottore.* Nativo della Scozia, da giovane fu educato dall'abate di Wiremuth nelle scienze sacre e profane. Nelle prime particolarmente si distinse e nello studio della Sacra Scrittura. Per incarico del suo vescovo si dedicò particolarmente al commento dei libri santi. Scrisse moltissimi libri che si leggevano nelle chiese mentre ancora era in vita e pure vivente fu chiamato col titolo di Venerabile che lo contradistinse sempre fra i dottori. Colpito da grave malattia, affranto per l'età e per le fatiche, spirò nel Signore mentre dettava la versione dl Vangelo di S. Giovanni.

* * *

Il sole sorge alle ore 4,43 e tramonta alle 19,57. La luna leva alle 5,51.

* * *

Domani 28 maggio. *Rogazioni. Litanie minori a S. Pietro. Vigilia dell'Ascensione. S. Agostino vescovo e confessore.* Rito doppio. Colore dei paramenti: bianco. Messa propria con commemorazione della Vigilia e delle Rogazioni. In fine Vangelo della vigilia. Nelle messe private della vigilia, la seconda orazione di S. Agostino, la terza delle Rogazioni.

Chiesa Cattedrale. Ore 8 processione del le Rogazioni alla Chiesa dei Filippini.

Chiesa d'Aracoeli. Rogazioni. Messa alle ore 5 alla Chiesa di Saviabona.

Chiesa degli Scalzi. Messa di Rogazione alle ore 5. Processione alle 5,30 alla Chiesa di S. Antonino.

Chiesa di S. Felice. Messa di rogazione alle 5. Processione per Via Cattanee.

Chiesa di S. Caterina. Processione per le contrade Corso e S. Croce Bigolina.

Note sportive

La definitiva vittoria Vicentina nel campionato di II Diisione

L'undici bianco-rosso si è incontrato domenica con la squadra di Rovereto. I giocatori della città redenta hanno perduto per quattro punti a uno. (I goals per Vicenza sono stati segnati uno da Spinato, due da Faccipieri e uno da Groggio II).

Con questa partita la squadra concittadina si è definitivamente aggiudicata la vittoria del Campionato (Girone D della seconda Divisione). Nella classifica il Vicenza (punti 36) è seguito a distanza di dieci punti dal Dolo e di 11 dal «San Marco» di Venezia.

Cronaca spicciola

Domenica mattina i pompieri hanno dovuto accorrere in via Pozzo Rosso dove, nella casa del sig. Domenico Zanin, si era manifestato un principio d'incendio. Il fuoco è stato subito spento prima che avesse potuto arrecare danni notevoli.

— Per misure di moralità è stata arrestata certa Emilia De Vicari, di anni 37, da Altavilla.

— Lo scalpellino Boarotto Angelo, d'anni 22, l'orefice Giuseppe Brangi, d'anni 26 e il loro compagno ventenne Tarcisio Carboniero sono stati dichiarati in contravvenzione l'altra notte per disturbo della quiete pubblica.

— I carabinieri di Chiampo hanno elevato contravvenzione alla sessantenne Faedo Elisa che dava alloggio a forestieri senza tenere il registro degli ospiti.

Furti di biciclette

Furti di biciclette sono stati denunciati ieri alla nostra Questura da Umberto Vendramin e Prospero Rossi.

Stato Civile

Nati e morti denunciati il 23 maggio 1930:

Nati: Berlato Amelia di Giuseppe; Baratto Nico di Giuseppe; Castegnero Italo di Antonio; Bonas Carlo di Urbano.

Matrimnio: Orso Isacco con Celo Irene.

Nati e morti denunciati il 24 maggio 1930:

Nati: Strole Maria di Alcibie

Morti: Porro Severino di anni 17; Crivelloro Domenico, di anni 82; Grigiante Lorenzo di anni 46.

BELLUNO
Corone ai Caduti

Dietro invito dei Combattenti domenica mattina in piazza del Duomo si è formato un imponente corteo, con a capo le autorità, si è recato, con la Banda cittadina a deporre una corona ai caduti nel piazzale Cesare Battisti e dopo un momento di raccoglimento, il corteo, si recò nella Caserma degli Alpini Tomaso Salsa a deporre altra corona a quel grandioso monumento, sostando ivi un altro istante in raccoglimento.

Altra corona era stata deposta il di precedente dagli studenti al monumento dei Caduti ed altre corone vennero dagli stessi recate in Cimitero ed al Parco della Rimembranza, dopo la commemorazione ufficiale tenuta dall'avv. Guardassi, ex combattente e mutilato di guerra di Roma.

CRONACHE DI VERONA

Ufficio di Corrispondenza: Verona, Piazzetta San Pietro Incarnario n. 3, telefono 10-52

Le campane di S. Nicolò e la musica sacra campanaria

Fino dal 1905, nel VII congresso di musica sacra tenutosi a Torino, si raccomandava ai fonditori di campane e particolarmente ai reggitori di chiese, che i concerti dovessero corrispondere veramente al loro uso sacro, inculcando che le campane dovessero farsi nei «toni corrispondenti alla scala cromatica naturale», per poterne ottenere musica gradevole e in dolce e sacra melodia saliente a Dio, alla gloria del quale vengono le campane particolarmente consacrate.

Un passo più innanzi si fece nell'altro recente congresso del 1925 a Vicenza: si volle che dai concerti di campane si sprigionassero solo armonie sacre e fossero definitivamente tolte le arie e i canti profani, di che suonatori non accorti talvolta facevano pompa. A tale scopo si tentò anche di dare un saggio con le sette campane di Monte Berico: saggio sostenuto dai nostri veronesi, ma riuscito solo in parte in causa dell'armamento difettoso.

Gli appelli lanciati da questi congressi sono stati accolti nella nostra diocesi e più che tutto nella nostra città, dalla quale si fecero sparire i concerti stonati, come quello di San Bernardino — a S. Nicolò non v'era nemmeno concerto, ma soltanto quattro piccole campane, fatte in epoche diverse, di diverso timbro e terribilmente stonate — e il suono delle campane fu rigorosamente disciplinato.

Ed era necessario che la città poetica delle campane desse il buon esempio. Era necessario che proprio qui, dove sempre vissero appassionati cultori di musica campanaria e dove, ai nostri tempi, apprezzati cultori di musica sacra si sono dati anche alla riforma della musica per le campane, le campane imparassero finalmente a sonare gli inni sacri e i canti liturgici.

In questa scuola abbiamo una compagnia che fu premiata l'anno scorso in occasione del Congresso Ceciliano. Altre compagnie dentro e fuori la città seguono la pista; il che fa sperare che tra breve spariranno dei tutto dai campanili le vecchie profane suonate, e si aboliranno quelle vecchie indecenti gare campanarie, indette senza criterio alcuno, che, invece di servire al progresso dell'arte, la ostacolano seriamente.

Un bel programma di sonate sacre potrà udirsi nelle sere dal 29 corr. al 1.o giugno, sul nuovo grandioso concerto di S. Nicolò, in occasione delle SS. Quaranta Ore.

Su questo riuscitissimo concerto di campane, datoci dall'appassionato e geniale artista nostro Cavadini, la premiata compagnia di S. Stefano, diretta da quel grande amatore della musica campanaria, che è il maestro Pietro Sancassani, ci presenterà il seguente programma: Introduzione, variazioni; Rosa mistica: M. Zecchini; Stella Matutina: M. Zecchini; Pietà Signor: riduzione, M.o Sancassani; Regina Caeli: trascrizione di M. Maggio: Finale: variazioni.

Questo per gli intenditori e per i curiosi. Per gli impressionabili invece si rende noto che i segni solenni non supereranno mai i quindici minuti, mentre gli altri segni a distesa saranno brevissimi e pochi.

Non temano quindi gli abitatori delle case circostanti che le nuove campane portino loro fastidio. Certo però è desiderabile che si possa dar mano presto ai lavori per il completamento del campanile, secondo l'originale bellissimo disegno. Più remoto sarà allora il pericolo che le campane possano toccare troppo fortemente i timpani dei vicini, e potranno spandere assai più lontano e più armoniosamente il loro squillo argentino.

Al «Gloria» della Messa solenne del giorno dell'Ascensione — che è anche apertura delle SS. Quaranta Ore in S. Nicolò — le nuove campane con uno scoppio di melodia canora saluteranno la città fedele e inneggieranno al massimo trionfo del Salvatore.

Le feste al beato don Bosco

Le manifestazioni di omaggio e di devozione che, per iniziativa della direzione dell'Istituto Salesiano, Verona ha tributato al Beato don Bosco, si sono concluse domenica con una imponenza eccezionale. Si può dire che tutta la città ha partecipato alla celebrazione dello spirito e delle opere di un sacerdote, che a quarant'anni dalla morte, espande in tutto il mondo la sua stupenda eredità di bene. Le cerimonie della giornata che hanno richiamato folle imponenti di cittadini sono state due: al mattino il Pontificale in S. Anastasia, nel pomeriggio la grande processione della reliquia del Beato.

Le funzioni della vigilia, svolte durante il triduo di preparazione erano culminate sabato sera con il discorso che Mons. Manzini pronunciò davanti ad una folla che la grandiosa basilica si era dimostrata incapace di contenere.

Già allora e anche con maggior evidenza durante la domenica si potè constatare quanto opportuna fosse stata la scelta del Comitato quando aveva chiesto ospitalità a don Bassi, nella sua chiesa che è la più spaziosa della città. Come poi l'ospitalità offerta fosse generosa si è potuto vedere nello sfarzo degli apprestamenti e nello svolgimento ordinato di tutte le funzioni.

A quelli e a queste presiedettero con uno zelo ed un fervore meritevoli dei più schietti encomi il clero della parrocchia e i membri del comitato, dal direttore dell'Istituto salesiano rev. dott. Rufilo Uguccioni, al rev. don Prosperini segretario della Giunta diocesana, il quale fra l'altro curò la pubblicazione del bellissimo « Numero Unico » che fu diffuso in 20 mila esemplari; dal gen. Zamboni al prof. don Mortari.

Quando alle 10 di domenica mattina S. E. mons. Vescovo imprese la celebrazione della Messa pontificale, la austera basilica, sfarzosamente addobbata, era gremita di autorità, di associazioni e di popolo. Le autorità cittadine, occupanti uno spazio riservato davanti all'altar maggiore, erano presenti al completo, dal prefetto, al comandante del Corpo d'armata, dal podestà al questore, al presidente del Tribunale. Numerosissime anche le notabilità del mondo cattolico: il conte Francesco De Besi, presidente della Giunta diocesana, il prof. comm. Moschetti, il conte Ugo Guarienti, tutti i dirigenti delle associazioni dell'Azione cattolica. E poi una folla immensa di fedeli, nella quale si notavano le teorie composte dei collegi e delle associazioni. Al Vangelo l'eccellentissimo celebrante salì il pergamo e pronunciò una dotta ed eloquente omelia intorno al grande educatore. La funzione solennissima si concluse con la benedizione papale.

L'inizio della grande processione attraverso la città era fissato, molto opportunamente pe rle 17. Ma fino dalle prime ore del pomeriggio nei pressi di S. Anastasia incominciò il movimento delle innumerevoli associazioni che dovevano comporre il corteo.

Alle 17 l'arciprete di Lonigo monsignor Attilio Caldana iniziò un magnifico discorso sul beato don Bosco, ascoltato da numerosissimi fedeli che gremivano la chiesa. Poi si iniziò l' imponente processione che era venuta ordinandosi con bella disciplina. Preceduta dalla Musica dell'O. N. B. la interminabile teoria dei collegi femminili e dei Circoli della Gioventù Cattolica femminile, bianco corteo di bambine e di fanciulle; poi i collegi e le associazioni cattoliche maschili, i cinquecento giovani dell'Istituto don Bosco, gli ordini religiosi, il clero e infine la reliquia del Beato scortata dagli studenti universitari cattolici e dagli ex allievi salesiani. Inframezzate nel corteo le musiche di S. Stefano, dei salesiani e della Milizia ferroviaria, suonavano inni sacri.

Il corteo attraversò la città fra due ali ininterrotte di popolo e raggiunse l'Istituto di don Bosco nel cui vasto cortile, dopo il canto dell'«Iste confessor» e del «Te Deum», S. E. mons. Vescovo impartì la benedizione da un altare in uno dei lati del piazzale. Le numerose migliaia di persone convenute nella casa salesiana diedero luogo ad un ritorno clamoroso che durò fino al tramonto.

Alla sera nel salone della Gran Guardia, davanti ad un uditorio foltissimo il prof. Masera presidente dell'Associazione internazionale degli Allievi pronunciò una applauditissima conferenza.

Tutti a Lourdes!

Dopo i pellegrinaggi di Primavera ch'ebbero tutti esito assai favorevole, si stanno organizzando Pellegrinaggi per l'estate e l'autunno.

Il primo, dal 12 al 17 luglio, indetto dall'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini, sarà una manifestazione popolare, per il concorso di pellegrini e per la quota veramente economica.

Dal 7 al 14 agosto avrà luogo il pellegrinaggio veronese sotto la Presidenza di S. E. mons. Vescovo. Altri pellegrinaggi si faranno in settembre ed ottobre.

Anche per Terra Santa sono già organizzati Pellegrinaggi per l'estate e per l'autunno.

Ai pellegrinaggi per Lourdes si uniranno treni-ammalati.

Le iscrizioni sono aperte e si ricevono in Verona presso il sac. Pio Finazzi, Via di S. Giovanni in foro.

Il Convegno Generale dell'Azione Cattolica livornese

LIVORNO, 26 sera

— Come già, più volte abbiamo pubblicato, giovedì prossimo, solennità dell'Ascensione, verrà tenuto il Primo Convegno Generale dell'Azione Cattolica Diocesana.

Interverrà il presidente della Giunta Centrale comm. Augusto Ciriaci.

Il convegno si svolgerà secondo il seguente programma:

Ore 7,30 — S. Comunione Generale distribuita, nella Chiesa Cattedrale, da S. E. Mons. Vescovo Giovanni Piccioni.

Ore 10,30 — Convegno di sezione per gli Uomini Cattolici nel Teatro-Salone di S. Andrea.

Ore 11 — Convegno di sezione per le Donne e Giovani Cattoliche presso l'Istituto S. Maria Maddalena.

Ore 17 — Adunata dei Dirigenti presso l'Istituto « S. Francesco Saverio » dei PP. Gesuiti.

La solenne offerta della Campana della Rimembranza a Pisa

PISA, 26 s
La celebrazione del 16.o a
dell'entrata in guerra dell'Ital
rivestito a Pisa un carattere
le di solennità in cui abbiam
mirato una perfetta fusione d
timenti patrii e religiosi.
La campana della Rimemb
donata dai combattenti della
della provincia al restaurato c
nile di S. Caterina, è stata p
per le vie principali della c
trionfo tra due ali fittissime
polo riverente, accompagnata
imponente corteo, a cui hann
tecipato tutte le associazioni p
tiche, le scuole, le rappres
dei fasci, delle Corporazioni e
Associazioni cattoliche e le a
cittadine.

Il corteo

L'ammassamento in piazza
rio Emanuele delle Associazion
gli invitati non era ancora co
e già la vasta piazza rigurgi
una folla schierata in grupp
le proprie bandiere. Verso le
è cominciato lo sfilamento d
teo. Hanno partecipato la Ba
ferrovieri e quella della Qual
Al centro di esso incedeva la
pana della Rimembranza so
carro dell'Artiglieria. Fiori e
ni vi costituivano intorno un
na come si addice a dono vot
arriva verso la consacrazione
Il carro era preceduto da u
gruppo di madri e vedove d
ra diretto dalla Sig.ra Savell
guito dalle autorità cittadine
quali si notavano l'on. Guido
Buffarini, Podestà di Pisa, il
Prefetto, il Col. Antezza org
tore del corteo, il Rettorato
ciale, rappresentato dal com
ci, il Segretario delle Cong
ni, numerosi Ufficiali della M
dell'Esercito, la Giunta Dio
numerosi professori della Uni
e delle Scuole Medie, Mons. M
Rettore dell'Ist. S. Caterina, il
roco della Chiesa omonima, l'
nistrazione della R. Casa, e
simi altri.
Seguiva quindi una colonna
rosissima di Combattenti tra
notavano numerosi decorati
lore.

La consacrazione della Cam

Giunto il corteo in piazza S.
rina, tra la reverente atten
tutti si è svolta la cerimonia
nuova campana compiuta dal
vo Ausiliare Mons. Attuoni, as
dai canonici Manghi e Stefani
solini e dai Chierici del Semi
Durante la cerimonia la ba
ferrovieri andava suonando
del Piave.
Particolarmente solenne e c
vente è stato il momento in
combattente, in mezzo al sile
squillo di tromba, ha perco
tre volte il bronzo fatto sa
crisma, suscitandone per la
volta i rintocchi che ogni
d'ora in poi echeggieranno a
ed ammonimento nella nostr
Grazie all'opera dell'infat
valentissimo Don Bagnoli, no
autore degli affreschi e del
di S. Caterina, la campana
tà una vera opera d'arte ed
da tutti ammirata.
Terminata la cerimonia
cantato da un coro di semi
di altri cantori il nuovo in
posto dal maestro Cagnacci
le del prof. Biagi, con acco
mento d'orchestra. La bella
sizione, eseguita con valent
sentimento ha suscitato i p
applausi.
Quindi è stato dal Vescov
celebrato il solenne pontif
compagnato da scelta music
dal valente Don Andreotti, d
della «Schola Cantorum» di
terina.

La processione

Nelle ore pomeridiane il va
pio comincia ad affollarsi.
viva è l'attesa per la solenn
sione. Quando alle ore 18 si
i Vespri Pontificali la Chies
mitisima tanto da essere im
le la circolazione. S. E. M
tuoni assistito da alcuni
della Primaziale e preceduto
minaristi fa l'ingresso nella
La «Schola Cantorum» del S
ri eseguisce scelta musica
presenti in posti riservati le
sentanze delle autorità del
e delle associazioni patriottic
Dopo il canto dei Vespri
Grisoni sale il pergamo e p
un vibrante discorso illust
significato della campana d
ti che ogni sera suonerà in
cittadini al raccoglimento, a
ghiera. La dotta parola d
Padre Domenicano viene
con il più religioso raccogl
la rievocazione delle glorie
del soldato italiano prod
commozione. Si canta il Te D
ringraziamento ed intanto p
ma volta suona la campana
duti. Il pubblico che anche
nell'attesa di udire il suono
nitore di questo bronzeo ri
scopre e mormora una pre
suffagio per coloro che furo
Le vie che dovrà percorrere
cessione sono tutte pavesate
minate. A questa manifest
chiusura vi prendono parte
istituti femminili cittadini
ciazioni cattoliche e religiose
minario ecc. ecc. Mons. Attu
sa in mezzo alla numerosa
nedicendo. La statua della
donata dalla Contessa Lan
portata dai fratelli della C
nita di S. Giuseppe ed è seg
la Filarmonica dei Ferrov
membri del Comitato e dal
di S. Caterina e da una folla
rosa.
La procession. è passata
a due fittissime ali di popolo
mente si è vista tanta folla
polo assieparsi per le vie. G
no della processione nel Tem
no avuto termine i festeg
La facciata, l'interno della
ed il campanile erano sfarzo
illuminati dalla Ditta Casars
nova.
Fino a tarda ora la Musica
rovieri ha svolto nella piazza
chiesa uno scelto programma

L'AVVENIRE D'ITALIA SI DIFFONDE CHIEDENDOLO SEMPRE IN TUTTE LE EDICOLE

CRONACHE DI PADOVA

(Ufficio di Corrispondenza: Padova - Via San Tommaso n. 1 - Telefono 6-31)

La commemorazione del quindicesimo anniversario dell'entrata dell'Italia in guerra

Il decimoquinto anniversario della entrata dell'Italia in guerra, fu domenica mattina, alle ore 11, commemorato dall'on. Italo Lunelli, decorato di medaglia d'oro, al Teatro Garibaldi, dinnanzi a gran folla, a rappresentanze ed autorità.

Queste furono ricevute dall'avv. Politro, dall'avv. Cavalcaselle, e dai dirigenti l'associazione combattenti.

Tra queste abbiamo notato: gli on. Bodrero, Milani, Alezzini, il vice prefetto comm. Menichella, il Presidente della provincia avv. cav. Parefetto, il vice Podestà dott. Zuccari, l'ing. comm. Berlese del Nastro Azzurro, il comm. Canalini segretario generale del Comune, l'ing. Griffei presid. dell' Associazione Mutilati, il col. Randone in rappresentanza del Generale Bassignano, il Console Fraracci, il Console Lambruschini, la professoressa Toffanin-Ongaro, delegata del fascio femminile, il comm. Magnini e il comm. Cigana della Fiera Campionaria, il comm. prof. Dante Poli Presidente della Federazione fascista padovana dell'Industria, il cav. uff. Silvio Corradini presidente della Federazione fascista padovana dei commercianti, l'avv. Chiesari fiduciario dei Sindacati professionisti ed artisti, il comm. Della Vecchia direttore della Casa di Pena, march. dott. Selvatico Estense e prof. Veronese dell'Opera per la protezione Maternità e Infanzia, l'Intendente di Finanza cav. uff. Andreatta, il prof. Ongora, segretario provinciale dell'Istituto fascista di istruzione media, il prof. Barbieri, direttore didattico centrale, il prof. Simeoni direttore dell'Istituto commerciale, prof. Bellorini preside dell'Istituto Tecnico, tutti gli altri presidi e numerosi insegnanti delle scuole medie di Padova, prof. Soli, l'avv. Andreoli, il comm. Loni per la Patriottica, Società Solferino e S. Martino, il cav. uff. Alpago presidente del Tribunale, il cav. Porchese capo gabinetto del Prefetto.

In Palcoscenico erano numerose bandiere e gagliardetti, tra i quali ricordiamo: la bandiera delle Famiglie dei Caduti in guerra, quella dei Mutilati ed Invalidi, dei Volontari, del Nastro Azzurro, dei Combattenti, il gagliardetto della Federazione Provinciale fascista, il gonfalone del Comune, il vessillo della Società *S. Martino e Solferino*, quelli dell'O. N. D., della Cooperazione, dell'Associazione fascista della Scuola Primaria, del Sindacato Agricoltori, dei Bersaglieri, e di vari enti ed Istituti.

In posti distinti erano le Madri e Vedove dei Caduti, gli orfani di guerra e i Combattenti.

Quando, accompagnato dal Prefetto, dal Podestà, dal Segretario federale, l'oratore è entrato nella sala, la Banda dell'Istituto « Camerini-Rossi » ha intonato la Marcia Reale, tra calorosi applausi.

L'on. Italo Lunelli, ha quindi subito incominciato a parlare. Egli inizia ricordando le ansie e le aspirazioni dei trentini, quando erano ancora sotto il giogo straniero, alle quali ansie e alle quali aspirazioni rispondeva il grido della giovinezza studiosa di Padova: *Viva Trento e viva Trieste: italiane!*

Traccia quindi la figura di irredentista e di combattente di Carlo Cassan, morto eroicamente sul Pasubio, per passare poi a ricordare l'opera di Cesare Battisti.

In rapida sintesi ricorda l'oratore l'eroismo di Padova durante la guerra, eroismo che non fu che una continuazione di quello altre volte dimostrato contro lo straniero.

L'on. Lunelli afferma quindi che dalle giornate del 1915 ha avuto inizio il movimento che ha condotto alla Marcia su Roma, al sorgere del Regime, di cui illustra il lavoro su tutti i campi, soffermandosi, in modo particolare a quello compiuto nel Trentino.

Ricordata tutta l'opera dell'Italia durante la guerra, l'oratore conclude affermando che tutti i combattenti devono essere pronti a seguire il Duce per serbare intatto l'onore della vittoria.

Il grido di « Viva il Re, viva il Duce! » chiuse la commemorazione che fu applauditissima.

L'adunata degli alpini sul Monte Grappa

Promossa e organizzata dalla sezione di Padova del Club Alpino Italiano, presieduto dall'on.le Manaresi, sottosegretario alla Guerra, domenica ha avuto luogo l'adunata degli alpini delle Tre Venezie sul Monte Grappa.

Alle 9.30 circa gli alpinisti toccavano già la vetta del Monte, sorrisi da un magnifico sole. Poco dopo il Rev. Parroco di Bosso del Grappa celebrava la Messa, dinanzi alla cappella votiva sopra la quale è l'Immagine della Vergine. Al Vangelo il Rev.mo Don Favero pronunciava un appropriato discorso.

Dopo la Messa parlò l'ing. Alocco, presidente la Sezione C. A. I. di Padova. Fu quindi, dall'on. Manaresi inaugurato il vessillo della Sezione di Cittadella.

Dopo un breve discorso di S. E. il Vescovo Vanzo, ha parlato S. E. Manaresi, il quale ha detto:

« Camerati, alpini ed alpinisti! Ho voluto venire fra voi, per la prima volta, nella mia veste di Presidente del Club Alpino Italiano, qui, sul Grappa, all'adunata delle Sezioni venete, anzitutto perchè in pochi monti, come in questo, parla e vibra l'anima dell'arie e l'amore della Patria quasi per chiedere ai battaglioni dei Morti, che dormono quassù, la benedizione per assolvere anche questo compito, modesto ma alto. E sono venuto quassù nella giornata del C. A. I., perchè essa coincide colla giornata in cui morì per sempre la vecchia Italia e la giovinezza, ancora fascista, rombante nel nostro cuore, irruppe oltre le trincee del comodo ragionamento e della viltà. Ho voluto che in questa giornata, accanto ai gagliardetti delle sezioni del C. A. I., fossero i gagliardetti delle sezioni venete del C. A. I., e i gagliardetti della nostra Associazione Alpina e delle sezioni dilettantistiche, per riaffermare il principio, che deve essere la base della nostra azione: che cioè, noi sentiamo l'amore della montagna non solo come passione per un esercizio fisico, ma sopratutto come scuola per rinsaldare i muscoli e portarli a sopportare ogni fatica per la nostra Patria e per l'Alpe divina.

Camerati! Nelle cariche che la fiducia del Duce mi ha affidato io non ho mai fatto programmi, perchè credo che sia assai difficile ad ogni uomo prevedere quello che potrà essere lo sviluppo di un Ente, che è chiamato ad amministrare.

Però io ritengo che, per un Ente forte e granitico, come il C. A. I., occorre avere poche idee lucide e chiare, ma avere un immenso sconfinato amore per la montagna. Nel C. A. I., come nell'A.N.A., non c'è nessun posto a cariche che possano servire ad ascensioni politiche: nel C. A. I. e nell'A. N. A. vi sono solo degli innamorati della montagna. Molti hanno servito la guerra, altri non l'hanno servita, ma la serviranno in futuro, ed altri rimpiangono di non aver potuto servirla; ma tutti sentono un immenso sconfinato amore per la montagna, amore che vuol dire, camerati, amore per la Patria, amore che vuol dire, camerati, amore per la fatica dura ed aspra, che dà piena ed immensa soddisfazione del superamento e la gioia delle altezze.

Ebbene, camerati, che cosa è questo nostro Paese, questo nostro popolo uscito dalla guerra, se non un immenso popolo che tende all'alto con tutte le sue forze e non si gloria del suo magnifico passato, ma del passato si serve per forgiarsi nell'avvenire: di un popolo che non si volta a guardare dietro a sè, ma guarda avanti: di un popolo che non vuole, no, le fatiche più comode, che non vuole le vie più facili, ma che è disposto ad affrontare anche le asprezze più dure per la grandezza della nostra Patria.

Ora, camerati, qui, su questo monte sacro alla morte ed alla gloria, bastano poche parole per intendersi, basta guardarsi negli occhi.

Non è vero che i morti non parlano più: i morti parlano sempre al nostro cuore, ed anche se i monti sono fasciati di neve od ovattati di nubi, noi sentiamo oggi i monti venire a noi e sentiamo quello che sentimmo un giorno, quando guardavamo cogli occhi piangenti davanti a noi le po[illegible] che avevamo dovuto lasciare e [illegible] volte dietro a noi le pianure che dovevamo difendere.

Ebbene, camerati, come in quei giorni non voltammo le terga, come in quei giorni noi guardammo, molti fino all'ultimo respiro, di fronte la morte, il nemico ed il pericolo, noi giuriamo quassù, alpinisti, alpini ed innamorati della montagna, vecchi della guerra, giovanissimi delle ultime leve, giuriamo quassù che in qualunque evento della Patria nostra, di pace e di guerra, non volteremo mai le terga al pericolo e avremo sempre in petto un cuore saldo e forte come le roccie delle nostre montagne ».

Il discorso, spesse volte interrotto da applausi, fu alla fine, salutato da un'ovazione.

Sul monumento ossario fu quindi deposta una corona d'alloro.

Nel ritorno, i convenuti ebbero entusiastiche accoglienze a Bassano.

Il congresso dei combattenti

Nel pomeriggio di domenica, come era stato annunciato, nella sala del Consiglio Provinciale dell'Economia ha avuto luogo, presieduto dall'on. Lunelli, il congresso provinciale dei Combattenti. All'inaugurazione sono intervenuti anche S. E. il Prefetto e il segretario federale.

Fu dapprima letta la relazione morale ed assistenziale. Nella discussione, hanno parlato, tra gli altri, il cap. Cecchini di Cittadella, che ha prospettato la difficile situazione dei contadini combattenti colpiti dalla grandine; il prof. Balasso di Cervarese S. Croce, il sig. Pastore di S. Pietro Montagnon, il sig. Zanella di Agna, Bognane di Vigonza, l'avv. Cavalcaselle e l'avv. Solitro.

Rispondendo, il vice-presidente cav. Eberle, ha annunciato che la Federazione concede un sussidio di 2000 lire ai combattenti del cittadellese, colpiti dalla grandine.

Approvata all'unanimità fu la relazione finanziaria.

Dopo aver approvata la gita sociale con il seguente itinerario: Trento, Bolzano, Brennero, Garda, il congresso fu chiuso da un breve discorso dell'ing. Romanin-Jacur, e dall'invio di telegrammi a S. M. il Re, al Capo del Governo e all'on. Amilcare Rossi.

Per il Liceo artistico

Riceviamo:

« Il Presidente dell'«Istituto fascista di istruzione media e di Cultura Fascista», del quale fa parte la Sezione « Liceo Artistico » inaugurata nel febbraio scorso, ha ricevuto la seguente lettera dal Podestà di Padova, conte Francesco Giusti.

« L'iniziativa dell'apertura del «Liceo Artistico » assunta da cotesto Istituto trova l'Amministrazione Comunale pienamente consenziente, in quanto è sempre stato vanto della nostra Città che i giovani potessero qui trovare la via da ciascuno preferita in ogni ramo di studio.

« Mentre, quindi, non dubito che la nuova scuola riuscirà ad accogliere un adeguato numero di allievi, ho voluto contribuire al suo primo sviluppo con una somma corrispondente alle necessità. In conseguenza con mia delibera divenuta esecutoria ho disposto perchè sieno alla S. V. Ill.ma versate lire mille ed il relativo mandato è in corso di emissione ».

La Presidenza, mentre ringrazia l'Illustrissimo sig. Podestà osserva che la lettera surriferita è motivo di profondo compiacimento per quanti alla vita ed allo sviluppo del Liceo Artistico di Padova consacrano la loro attività e costituisce un autorevole documento del fatto che il nuovo Istituto risponde veramente a precise e sentite necessità dei cittadini.

A queste i suoi preposti sanno e sapranno sempre degnamente rispondere.

All'uopo, con recente deliberazione del sig. Segretario Federale, Presidente dell'Istituto Fascista, fu incaricato di dirigere per il corrente anno il Liceo Artistico il chiarissimo prof. arch. Oreste Zunica, ordinario di disegno nel R. Liceo Scientifico di Padova.

Il rappresentante della Giunta Diocesana nel Comitato per l'anno Antoniano

Il Podestà Presidente del Comitato esecutivo civile per la celebrazione del VII.o Centenario di S. Antonio ha deliberato di chiamare a fare parte del Comitato stesso quale Rappresentante della Giunta Diocesana per l'Azione Cattolica l'avv. cav. uff. Cesare Crescente.

Festa di Maria Ausiliatrice all'Istituto B. Don Bosco

Quest'anno la festa di Maria Ausilitrice all'Istituto Beato don Bosco è stata celebrata con speciale solennità.

Alle ore 7.30 S. E. Mons. Vescovo celebrò la S. Messa. Al Vangelo tenne appropriato discorso. Distribuì la Prima Santa Comunione a 16 bambini e bambine dell'Istituto.

Alle ore 9 amministrò la Santa Cresima a 19 bambini dello stesso Istituto.

Quindi benedì la prima pietra della nuova ala dell'Istituto.

Molti Signori e Signore assistettero alle belle cerimonie.

Nel Pomeriggio vi furono le Funzioni e Benedizione Eucaristica.

Domenica alle ore 7.30 Messa solenne e Comunione generale. Alle ore 17 ebbe luogo un'accademia in omaggio alla Vergine SS.ma e si chiuse la festa con la benedizione del SS.mo Sacramento.

Gli esami alla Scuola di Ingegneria

Meccanica applicata alle costruz. 16 giugno; meccanica appl. alle macchine 16 giugno; elementi delle costruzioni 16 giugno e 11 luglio; elementi delle macchine 18 giugno; Elementi di edilizia, disegno tecnico 16 giugno: chimica applicata, 19 giugno e 14 luglio Idraulica, Idraulica generale Idraulica tecnica 23 giugno e 7 luglio; Elementi di fisica teorica, termotecnica, Elettrotecnica, Complementi di elettritecnica Tecnologie elettriche, Misure elettriche, Impianti elettrici, Esercizi degli impianti elettrici 23 giugno e 8 luglio; Topografia con elementi di geodesia Strade ordinarie, Ferrovie 20 giugno e 1.o luglio; Costruzioni, Coctruzioni industriali 26 giugno e 7 luglio; Macchine Costruzione di macchine, Tecnologia meccanica, Complementi di tecnologia meccanica, Impianti di industrie meccaniche 16 giugno e 11 luglio; Architettura tecnica, Edilizia e costruzioni rurali; Stereotomia e prospettiva 28 giugno e 3 luglio; Idraulica sperimentale, Costruzioni marittime e navigazione interna 27 giugno e 8 luglio; Minerologia e Geologia applicata 20 giugno e 3 luglio; Impianti idroelettrici, Idraulica agraria 23 giugno e 5 luglio; Economia rurale ed estimo 25 giugno e 7 luglio; Agraria generale 25 giugno e 7 luglio; Materie giuridiche 30 giugno e 14 luglio. Chimica analitica, Chimica organica, Chimica industriale 26 giugno e 7 luglio: Macchinari ed impianti chimici, Chimica metallurgica e metallografia 21 giugno e 2 luglio; Prova pratica di analisi chimiche e tecniche, Prova pratica di preparazioni chimiche tecniche, giorni da destinarsi. Esami di laurea 12 luglio e 26 luglio.

Al Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria odierna si terranno le seguenti letture:

G. Marchesini — m. e. — L'incontro dell'Idealismo nella dottrina del «come se» — *G. Magrini*: m. e. Un *experimentum cruci* per la conoscenza delle maree in Adriatico — *F. Carnelutti* s. c. — La crisi della Legge — *V. Ducceschi* s. c. — Sopra alcuni effetti meccanici della tensione superficiale — *G. Fogolari* c. s. — L'urna del B. Pacifico ai Frari — *L. Zancorato*: La fortuna di Antonio Fogazzaro in Francia — (presentata dal co. A. Da Schio, m. e.) — *G. Devoto* — Il passo bi-2 della seconda Favola Iguvina e l'ordinamento dell'antica Igmvio (presentata dal prof. V. Crescini m. e.) — *G. Silva*: Sul calcolo di riduzione delle occultazioni lunari (presentata dal prof. L. De Marchi m. e.) — *F. Zagar*: Occultazioni osservate negli anni 1927-28-29 e loro riduzioni (presentata dal prof. L. De Marchi m. e.) — *B. Del Nunzio*: Sul comportamento termodinamico e meccanico del motore a scoppio alimentato a nafta — (presentata dal prof. F. Lori, m. e.) — *A. Zanolli*: CoCdici armeni ignorati delle Biblioteche di Perugia e di Rimini (presentata dal dott. L. Ferrari s. c.).

"Virgilio Poeta del Lavoro"

Ricordiamo che stasera, alle ore 21, nella Sala del Pensionato Universitario, per iniziativa del Circolo Universitario Cattolico « *Francesco Bonatelli* » il Rev.mo Padre Giovanni Scmeria terrà una conferenza sul tema: « Virgilio Poeta del Lavoro ».

I biglietti — fino a mezzogiorno — si possono acquistare presso le librerie Draghi, Gregoriana, e la Cartoleria Vanzo; nel pomeriggio solo al Pensionato.

Il ricavato andrà a beneficio degli Orfani di Guerra del Mezzogiorno.

Cronaca sportiva

— Nella partita al Campo Appiani tra il Padova e il Lazio, il primo vinse per 2 a 1.

— La partita a Lonigo, tra il Petrarca e il Lonigo, ebbe essito pari: 1 a 1.

— Gli incontri per la Coppa Toro diedero questo risultato: Zuckermann b. Gigliese 3 a 0 — Fumei b. Bonservizi 3 a 1 — Excelsior e Viscova 0 a 0 — Stanga b. Ardisci 2 a 0 (forfait).

— I risultati dell'incontro di volata furono: Mezzomo b. Silvestrini 4 a 3 (sospesa) — Selvazzano b. Tinazzi 2 a 0 (forfait) — Tencarola b. Viscosa 5 a 2

Il cottimo per la mietitura

In base al patto di lavoro agricolo la mietitura e la trebbiatura saranno eseguite, a scelta del conduttore, e paga oraria, a cottimo o a cointeressenza.

Per il cottimo di mietitura sono stati fissati nella Zona di Piove di Sacco i minimi e i massimi in una riunione tenutasi a Correzzola presenti i rappresentanti degli agricoltori e dei lavoratori.

Il prezzo da corrispondersi ai lavoratori per ogni campo mietuto sarà di lire 70 (settanta) se il frumento è in piedi, di lire 110 (centodieci) se *imbovolato*. Verrà corrisposto un prezzo intermedio tra le 70 e 110 lire a seconda delle condizioni del frumento e questo prezzo verrà stabilito caso per caso in contradditorio fra datori di lavoro e lavoranti.

Derubato.... fortunato

Di un discreto numero di polli fu derubato certo Pietro Cogato di anni 55 da Bosco di Rubano. Ma il brav'uomo riuscì a rintracciare i suoi polli e anche i ladri che furono arrestati dai Carabinieri di Teggè di Sopra.

Piccola cronaca

— Per questua vessatoria fu arrestato tale Angelo Tezza di anni 56. La stessa sorte toccò ad una donna.

— Un calcio di un cavallo fu colpito il tedesco Riccardo Luskeiner di anni 29, alle dipendenze del Circo Gleich. Riportò fra frattura di una gamba.

— Di una bicicletta fu derubata certa Dano Maria di anni 26, da San Giorgio delle Pertiche. Il furto fu compiuto in Piazza delle Erbe.

— Morsicato da un cane al braccio destro fu Benetton Filiberto di anni 5, dimorante a Mandria. Guarirà in una settimana.

— Investita da un'automobile, nei pressi del Bassanello, fu certa Jone Veronica di anni 23 da Galzignano. Riportò una ferita, non grave, alla testa. L'investimento fu compiuto dalla macchina guidata da Egidio Magello, pizzicagnolo di Torreglia.

— Scendendo dall'automobile, cadde e si ferì al braccio destro Bruno Caniello di anni 17, dimorante in via Loredan.

— Un ago inghiottì inavvertitamente certa Ida Miozzi di anni 22 da Mandria. Fu ricoverata all'ospedale.

— Cadendo dalla bicicletta si ferì alle mani tale Scritto Pio di anni 28 dimorane in via Porciglia.

— Cadendo, si ferì ad una gamba, la ragazza Marry Bonzonella di anni 22 da Bassanello. All'ospedale ebbe le cure del caso.

Un bicchiere sulla testa da Battista Scanferla, con il quale aveva attaccato lite, si ebbe Luigi Ometto di anni 54 da Brentelle di Sopra. Riportò una leggera ferita alla testa.

— Un pugno, che gli cagionò delle ferite al viso, si ebbe certo Antonio Bettelle, di anni 30. La... carezza se l'ebbe da Antonio Tori, di anni 30.

— Sergiotto Sante di Alessandro, di anni 23, da Vaccarino, muratore, fu ferito alla testa da un mattone caduto gli dall'alto.

— Cadendo dalla bicicletta, causa la rottura dello sterzo, si ferì certo Angelo Camin, di anni 61.

— Per renitenza alla leva fu arrestato tale Mario Michelon, di anni 2.

— Per il solito agglomeramento fuligginoso, scoppiò un piccolo incendio in via Aristide Gabelli, in casa della signora Giacomini Maria. Danno L. 50.

— Perchè contravventori all'ammonizione furono arrestati i pregiudicati Antonio Villa, di anni 21, e Gastaldello Ottavio, di anni 28, da Lonigo.

Varie di cronaca

Una disgrazia

Durante una gita ad Asolo scivolando, cadde e si fratturò una gamba certo Gino Saggion, di anni 47, dimorante in via Umberto I. Con un'automobile fu trasportato all'ospedale di Padova, ove rimase ricoverato.

Per difendere i fratelli...

Nel pomeriggio di domenica fu accompagnato all'ospedale il ragazzo Carlo Danieli, di anni 15, dimorante al Portello. Aveva una ferita abbastanza grave ad una mano.

Egli ha raccontato che, in casa sua, mentre i fratellini si bisticciavano, la madre si era avventata contro i piccoli per percuoterli. Egli allora era intervenuto in difesa del fratello, e cercando di allontanare la madre, si era conficcata nella mano destra una forchetta che quella impugnava.

ESTE

L'inaugurazione della lapide dei caduti delle scuole

L'annunciata cerimonia ebbe inizio domenica alle ore 17,45 colla benedizione della lapide degli alunni caduti, impartita dal Rev. Abbate Mons. Evaristo Sartori, presenti tutte le autorità civili, militari e le rappresentanze delle varie associazioni cittadine.

Dopo brevi parole del Podestà cav. Francescon tenne il discorso ufficiale il comm. Gasperoni, R. Provveditore agli studi del Veneto. Accennando ai discorsi fiorentini e milanesi del Capo del Governo, afferma che la nuova unione degli animi prepara la vera vittoria del popolo. Gli pare un vero appello Mazziniano il discorso di Milano, di cui legge qualche passo. Afferma che quest'anno per la prima volta entriamo, per merito del fascismo, in una vita di più ampio respiro. Rifà la storia di questi ultimi anni da Vittorio Veneto alla marcia su Roma e dice che il fascismo è travolgente perchè ha prestato ascolto a tutte le voci e specialmente a quella dei lavoratori.

Ammonisce i maestri a portare nelle aule che conoscono il loro dramma spirituale un sentimento di fierezza e dignità, distintivo della scuola fascista, ricordando che se noi siamo e vogliamo rimanere poveri, vogliamo pure che la vittoria sia intera e la nostra nazione pesi sulla bilancia dei popoli. Intanto avevamo di noi nella pochezza propria assolva il proprio dovere.

Il discorso che era stato preceduto dal canto «Il Piave» con accompagnamento d'orchestra è seguito dall'inno «Giovinezza» pure con ottimo accompagnamento d'orchestra e dalla Marcia Reale eseguita dalla Banda D. A. Pelà.

Chiuse ringraziando i suoi collaboratori e i bambini delle scuole il Direttore didattico cav. Mario Cacciavillani.

Seguì la manifestazione ginnico-sportiva riuscitissima per varietà e perfetta esecuzione, suscitando prolungati applausi all'indirizzo dei maestri istruttori e degli alunni.

Ci fu infine la visita al Museo della Patria e alla Mostra didattica comunale.

CITTADELLA

LA POLIZIA TRIBUTARIA INVESTIGATIVA — E' questo il titolo della conferenza tenuta l'altra sera dal dott. rag. Mario Saggin. L'oratore incomincia col dire che ormai è passato il tempo in cui si poteva ignorare l'esistenza della P.T.I. anche perchè dal 18 gennaio 1923 sono passati parecchi anni non solo, ma migliaia di contravvenzioni sono state elevate e migliaia e migliaia di visite sono state fatte.

Prosegue quindi facendo un po' di storia della istituzione della P. T. I. servendosi della legislazione in vigore. Fa notare che la P. T. I. ormai è diventata organo vitalissimo e che la sua esistenza ha ricevuto l'ultima vera sanzione con la legge 7 gennaio 1929 sulla repressione delle violazioni delle leggi finanziarie.

Detto ciò, l'oratore illustra brevemente ma dettagliatamente gli scopi della P. T. I. che si riuniscono in quello unico della difesa *preventiva dell'Erario*.

Esamina la costituzione della P.T.I. ne rileva i pregi e qualche difetto in relazione alla troppo breve e sommaria istruzione tecnica-amministrativa che viene ripartita agli agenti e per ultimo chiarisce i limiti della P. T. I. sia in rapporto ai tributi diretti e sia in rapporto ai tributi indiretti.

Per ultimo l'oratore si permette di chiedere agli organi direttivi che la P. T. I. voglia essere innanzitutto educatrice del contribuente e poi fiscale in modo che partecipi a quella formazione della coscienza tributaria tanto necessaria all'Erario.

CORREZZOLA

ADUNATA DI LAVORATORI AGRICOLI. — Domenica mattina con l'intervento delle principali autorità, presieduta dal sig. Furian, commissario dei Sindacati per il Mandamento di Piove, ha avuto luogo la adunata dei lavoratori agricoli.

Il sig. Furian ha parlato sugli uffici di collocamento, sul rispetto ai contratti di lavoro, e sull'organizzazione sindacale.

Furono inviati telegrammi al Prefetto, agli on. Alezzini e Calore, e al Segretario federale.

DALLA CITTA' DI S. MARCO

Ufficio di Corrispondenza: Venezia, Palazzo Morosini - Tel. 35-90

Il solenne Pontificale a S. Stefano

Domenica con il solenne Pontificale celebrato da S. Em. Rev. il segn. Cardinal Patriarca e con il panegirico tenuto alla sera da S. E. Mons. Vescovo Ausiliare ebbero termine le feste triduane in onore del grande dottore della Chiesa S. Agostino di Tagaste.

Al mattino, come da orario, vennero celebrate varie Messe e alle 8.15 S. Ecc. mons. Giuseppe conte Sanfermo abate di S. Spirito celebrò la Messa prelatizia con un numeroso concorso di fedeli e moltissime S. Comunioni.

Per il solenne pontificale di Sua Eminenza intervennero nell'artistica Chiesa i rappresentanti delle Autorità civili, militari e politiche, la Giunta Diocesana con il labaro e numerosissimi giovani cattolici della città. V'erano pure i rappresentanti degli ordini religiosi.

Dopo il canto di Terza fu fatta la processione, a cui presero parte il capitolo Metropolitano, i Chierici e studenti del Seminario Patriarcale, i vessilli delle Associazioni Cattoliche, che uscite dalla porta laterale a destra della Chiesa di S. Stefano, è rientrata per la porta di fronte, mentre il coro dei cantori diretti dal Maestro Concina, intonava il versetto « Ecce Sacerdos ». Rientrata la processione, ebbe subito inizio il Pontificale durante il quale vennero eseguiti scelti brani di musica sacra.

Al Vangelo S. Ecc. il Card. La Fontaine pronuncia un'omelia nella quale raffronta il passo del Vangelo odierno con la vita del Santo che si onora.

Nel pomeriggio alle ore 18, dopo il Rosario S. E. mons. Vescovo Ausiliere Jeremich, con l'assistenza del Cardinal Patriarca, ha detto il panegirico del Santo. E' seguito quindi la benedizione Pontificale impartita dal Patriarca, il quale si è recato poi ad intornare l'inno del Santo all'altare che gli è dedicato con la Pala, nella quale è riprodotto S. Agostino che confonde la *Eresia*, dipinta da Giustino Menescardi del XVIII Secolo.

Il pellegrinaggio alla Salute

Continuano con fede e pietà profonda i pellegrinaggi parrocchiali alla Basilica della Salute.

Domenica tre furono le parrocchie che resero il loro devoto omaggio alla B. Vergine e precisamente quella di S. Giacomo dall'Orio, di S. Maria del Giglio e di S. Maria del Rosario.

Confortevole il concorso dei fedeli; che hanno ascoltato la parola del loro Parroco che li ha intrattenuti sulla bontà e sulle glorie di Maria SS.

L'imponente processione a S. Cassiano

Della grandiosa processione antiblasfema svoltasi domenica a tarda sera a S. Cassiano con la partecipazione di migliaia di fedeli, e il giuramento antiblasfemo, daremo domani ampia relazione.

L'omaggio ai Caduti in cimitero

Domenica ad iniziativa del Podestà conte Ettore Zorzi ebbe luogo alle ore 10 al Cimitero di San Michele il pellegrinaggio al monumento dei Caduti.

Sono intervenuti: S. Ecc. il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, il Questore, le rappresentanze delle autorità militari, le Associazioni Madri e Vedove dei Caduti, il Direttorio dei Comattenti, duti, il Direttorio dei Combattenti,

Arrivati autorità e rappresentanze al pio luogo agli ordini del dottor Albanese comandante il Corpo dei Vigili, si formò un corteo che si portò sino al Monumento dei Caduti, attorno al quale prestava servizio d'onore un picchetto armato del Genio Lagunare. Impartita la benedizione dal Padre Guardiano dei Francescani, mentre la musica intona l'inno al Piave, S. Ecc. il Prefetto depose un grande mazzo di rose rosse, seguito poi nella pia cerimonia dagli Avanguardisti del Circolo di S. Polo.

Finita la breve e semplice cerimonia tutti s'imbarcarono sugli appositi vaporetti sino a S. Zaccaria. Quivi ricompostosi il corteo, con alla testa gli Avanguardisti, si passò a S. Stefano a rendere omaggio ai Caduti fascisti.

Quivi venne deposta una corona e fatta dal Segretario federale l'appello dei Caduti.

CHIOGGIA

PER LE VITTIME DEL MARE

A cura della Confraternita di Sant'Andrea venne celebrata sabato mattina, nella chiesa omonima una Messa di Requiem per le vittime della scorsa settimana. Vi hanno assistito numerose famiglie di pescatori e molti fedeli.

AD UN VALOROSO AVIATORE

Nella Basilica di S. Giacomo si è celebrata sabato mattina una solenne funzione di suffragio in memoria del sergente maggiore Aldo Di Bei, perito l'anno scorso in un incidente di volo.

Dopo il canto dell'Ufficio mons. Penzo parroco ha celebrato la Messa solenne di Requiem. La Schola Cantorum ha eseguito la Messa di Perosi. V'hanno assistito tutte le autorità cittadine una rappresentanza degli ufficiali dell'idroscalo di Venezia, associazioni, amici, ecc.

ADRIA

Società corale adriese

Giovedì prossimo, festa dell'Ascensione, nel nuovo salone corale dell'Asilo Infantile, la nostra premiata società canterà per la prima volta in Italia il poema Marfisa di Domenico Tumiati, musicato per coro di soli uomini dal maestro Vettore Veneziani.

Il lavoro, ispirato al Tumiati dalla leggenda ariostesca di Marfisa è stato adattato musicalmente dal Veneziani e si compone di undici pezzi, i quali pur potendosi eseguire separatamente, formano un tutto logico ed organico.

L'attesa in città — giustamente orgogliosa della sua « Corale », riuscita prima lo scorso anno nella gara internazionale di Milano — è vivissima.

Dopo l'esecuzione i nostri cantori partiranno per Milano dove la sera del 1. giugno si produrranno nella sala del Conservatorio, e la sera successiva canteranno per l'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche, che diffonderà il concerto.

Il giorno 8 giugno poi daranno una esecuzione nel meraviglioso cortile del Palazzo Ducale a Venezia.

L'attuazione di questo progetto è stata resa possibile per l'interessamento dell'ing. Casellati e del maestro dr. Ferrante Mecenati, e per l'appoggio incondizionato ed entusiastico dato alla iniziativa dall'illustre nostro concittadino co. Ettore Zorzi podestà di Venezia.

Egli non solo ha risolto tutte le difficoltà che si opponevano ad una esecuzione serale nello storico Palazzo dei Dogi, ma ha messo a disposizione della Società Corale un piroscafo per il suo trasporto da Chioggia a Venezia e viceversa.

Il giorno 15 infine la società si porterà per una terza esecuzione nel teatro Comunale a Ferrara.

I nostri cantori — nella quasi totalità modesti lavoratori — e l'istruttore maestro Alfredo Binelli, negli immancabili trionfi, troveranno il giusto compenso ai sacrifici sostenuti con lunghi mesi di prove sacrifici sostenuti senza nessun compenso e per solo amore dell'arte che educa ed ingentilisce il cuore.

UNA SMENTITA

Un reporter giungendo una mattina
Come un can bastonato al suo giornale,
Vi stampò la notizia peregrina
Che l'Acqua di Chinina nulla vale.

Egli aveva profusa già in Chinina
In men d'un anno ingente capitale;
Credendo di comprare roba fina
Comprata avea dell'acqua che fa male.

Tal notizia menò molto scalpore;
Ma venne fuori tosto una smentita
Quando il reporter seppe il proprio errore.

Comprato aveva una contraffazione
In luogo di comprar l'Acqua squisita,
Che si vende col nome di Migone.

CASA DI CURA
ORECCHI - NASO - GOLA
Dott. A. COCCO
specialista
VIA STANGADE, 17 - TREVISO - Tel. 10-85

Il Corrierino
Settimanale illustrato a colori
LA DELIZIA DEI BAMBINI
Abbonamento L. 15

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana 4

MOBILI
DITTA LUIGI BIASINI
Casa fondata nel 1873 - Fabbricati propri
VISITATE la grandiosa esposizione
ARREDAMENTI di lusso, comuni e di stile
PREZZI DI MASSIMA CONCORRENZA
VERONA
DIREZIONE: Pescheria Nuova N. 7-9-11 - Tel. N. 16-86
STABILIMENTO: Porto S. Pancrazio - „ „ 28-45
ESPOSIZIONE: Piazza Pescheria N. 4

XII^A FIERA CAMPIONARIA DI PADOVA
7-22 GIUGNO 1930

Anno XXXV - N. 125

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Martedì 27 Maggio

LE MANIFESTAZIONI DOMENICALI IN TUTT'ITALIA

Cerimonie, congressi e raduni

L'omaggio ai Caduti e l'adunata all'Augusteo a Roma

ROMA, 26 matt.

L'anniversario dell'entrata in guerra è stato commemorato a Roma con duplice manifestazione: l'omaggio delle rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche del Milite Ignoto e all'Ara dei caduti fascisti e la convocazione all'Augusteo dei Reduci della trincea e del Fascio romano per ascoltare la parola di S. E. il Presidente della Camera On. Giuriati.

Alle 9.30 un corteo di volontari di guerra è stato all'altare della Patria schierandosi su due ali sul ripieno prospiciente la tomba del Milite ignoto. Poco dopo dal corso Umberto I un altro corteo è giunto al Vittoriano ordinato intorno a un folto gruppo di gagliardetti e di vessilli combattentistici.

Le rappresentanze combattentistiche hanno sfilato dinanzi alla Tomba, a bandiere inclinate, e hanno deposto presso di essa una grande corona di alloro. Sono poi saliti in Campidoglio dove l'atto di omaggio è stato ripetuto innanzi all'Ara dei Caduti fascisti. Intanto all'Augusteo una selva di labari, di gagliardetti e di bandiere si addensa sulle gradinate del coro, mentre al centro, presso i seggi, destinati a S. E. Giuriati e al luogotenente della Milizia on. Achille Starace, Vice segretario del partito si colloca il labaro della Federazione dell'Urbe fiancheggiato dalla scorta di onore.

Sono presenti i sottosegretari di Stato Giunta, Russo, Dimarco e Leoni, i Senatori D'Amelio e Morpurgo per il senato, gli On. Dudan Mulè e Pierantoni, per la Camera, il Governatore di Roma, il Prefetto, il comandante il corpo d'armata generale Vaccari.

Alle 11, salutato da un applauso scrosciante, è entrato nella sala dell'Augusteo S. E. Giuriati che ha a fianco il luogotenente generale On. Starace e la medaglia d'Oro De Cesaris presidente della Federazione e della sezione romana combattenti. La dimostrazione imponente si è protratta qualche minuto, quindi ha ripreso la parola il Comm. De Cesaris.

Accolto da rinnovate acclamazioni è sorto poi a parlare S. E. Giuriati, il quale ha pronunciato un discorso che è stato ascoltato con interesse e interrotto più volte da applausi, è stato coronato alla fine da una ovazione.

Stamane nel sacrario dell'Associazione Volontari di guerra si è svolta la cerimonia di consegna della tessera di volontario agli invalidi e ai minorati per la causa nazionale.

Il comm. Pescosolido Segretario generale dell'Associazione, ha pronunziato brevi parole e ha quindi invitato il segretario federale avv. Vecchini volontario di guerra a procedere alla consegna delle tessere. Il Segretario Federale, ha fatto l'appello dei Caduti fascisti consegnando a ciascuno la tessera sociale che porta la scritta: « Beatissimi voi che offriste il petto per amore di Colei che al sol vi diede ».

La cerimonia a Montecitorio

ROMA, 26 matt.

Ieri, a Montecitorio, l'on. Questore Dudan per la Presidenza della Camera, accompagnato dal segretario generale Gr. Uff. Rossi Morighi, dal capo dei combattenti ing. Turola, dagli alti funzionari della Camera e alla presenza di tutto il personale dipendente ha deposto fiori alle lapidi che ricordano il sacrificio dell'On. Brandolin e degli impiegati della Camera.

Il Duca d'Aosta ed il Duca di Genova presenziano alla celebrazione del XXIV maggio a Torino

TORINO, 26 matt.

In piazza Castello si è formato ieri mattina un lungo corteo che si è recato al Cimitero per deporre al campo dei Caduti nella guerra ed a quello dei caduti per la causa fascista corone di alloro e di fiori. Alla Messa celebrata al Campo dei militari morti per la Patria hanno presenziato le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta ed il Duca di Genova.

Terminata la funzione religiosa l'on. Razza ha rievocato la storica data con un applauditissimo discorso. Dopo brevi parole del Gen. Mombelli, le LL. AA. RR. seguite dalle autorità si sono recate al campo dove riposano i Caduti Fascisti. Il segretario federale ha fatto l'appello e la folla ha risposto « presente ».

Contemporaneamente a questa manifestazione una rappresentanza delle associazioni combattentistiche si è recata al parco delle rimembranze per un omaggio di fiori alla Ara votiva.

L'annuale della dichiarazione di guerra celebrato a Milano

MILANO, 26 sera

Alle sedi dei 28 gruppo rionali le lapidi recanti i nomi dei camerati caduti per la causa nazionale sono state coperte di fiori e si è proceduto anche all'opera fraterna assistenziale verso le famiglie più numerose e bisognose. Molte le corone di fiori e di alloro deposte all'Ara del monumento ai caduti, alla casa del Fascio al Cimitero: omaggio di fiori ebbero tutte le tombe dei caduti dei soldati italiani e francesi morti a causa della guerra. A sera nei teatri, nei cinematografi ovunque erano orchestre, gli spettacoli si sono iniziati col suono della Marcia Reale, dell'inno «Giovinezza» e della canzone del Piave ascoltati in piedi dal pubblico plaudente.

L'omaggio di Napoli ai caduti

NAPOLI, 26 matt.

Ieri in Piazza del Plebiscito alla presenza di S. A. R. la Duchessa d'Aosta e delle autorità cittadine, degli ex combattenti, delle rappresentanze delle forze armate, dei fasci, di tutte le associazioni e organizzazioni ha avuto luogo una solenne cerimonia religiosa di suffragio dei caduti in guerra. Mons. Castellano, cappellano militare ha celebrato la Messa all'aperto sull'altare eretto fra il colonnato della basilica di S. Francesco di Paola, mentre la truppa schierata ai lati dell'altare rendeva i solenni onori militari. Si è formato poscia un imponente corteo che partendo da Piazza Plebiscito si è recato a deporre corone sulla lapide apposta sulla facciata del palazzo dell'Ammiragliato che ricorda i caduti nella guerra d'Africa, ai piedi della colonna che sorge in Piazza della Vittoria che ricorda i caduti sul mare, e sul monumento ai caduti che sorge in Piazza dei Martiri.

Il XXIV maggio a Trieste

TRIESTE, 26 matt.

Numerose cerimonie si sono svolte ieri per celebrare la fausta ricorrenza della dichiarazione di guerra all'Austria.

Corone di fiori sono state apposte sulla lapide dei volontari caduti in guerra sul colle di S. Giusto dove vi è stato pure un'adunata degli studenti delle scuole medie di Trieste. Gli avanguardisti hanno deposto fiori ai piedi dell'ara del parco della rimembranza. Numerose comitive di combattenti si sono recate in pellegrinaggio al cimitero di Redipuglia.

Alle ore 18 nella sala del Littorio presenti tutte le autorità cittadine è stata inaugurata una settimana geografica organizzata dal Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla. Si è pure inaugurata una interessante mostra geografica ed è stato bandito un concorso geografico per Balilla ed Avanguardisti.

Lauri ai caduti trentini

TRENTO, 26 sera

Ieri un corteo, al quale hanno partecipato tutte le autorità, le rappresentanze del partito e di tutte le associazioni combattentistiche preceduto dalla banda cittadina ha percorso le vie principali recandosi al castello del Buon Consiglio, ove sono state deposte corone di fiori presso i cippi che ricordano Cesare Battisti e gli altri caduti della redenzione.

La celebrazione del 24 maggio a Tripoli

TRIPOLI, 26 matt.

Con grande solennità è stato commemorato l'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia.

Al teatro Miramare, gremitissimo, S. E. il maresciallo Badoglio, ha presenziato alla proiezione del film «Anno VII». Ieri si è svolta la cerimonia ufficiale. Dinnanzi al monumento ai caduti, il Vescovo, mons. Tonizza, ha celebrato una Messa al campo, cui hanno assistito S. A. R. il Duca delle Puglie, il Governatore e tutte le autorità civili e militari.

Alle ore 11, al teatro il generale Siciliani, comandante delle truppe ha con un applaudito discorso commemorato la storica data. Nel pomeriggio ha avuto luogo un rancio dei combattenti e in serata una proiezione, in piazza Castello, di films inedite di guerra.

A Zara

ZARA, 26 matt.

Al teatro Verdi alla presenza delle autorità cittadine si sono adunati gli iscritti alle associazioni combattentistiche e gli alunni delle scuole secondarie.

S. E. il prefetto Vaccari, mutilato di guerra, ha pronunciato un elevato discorso.

Le manifestazioni di Gorizia

GORIZIA, 26 matt.

Ieri ai giardini pubblici è stata inaugurata l'erma dell'insigne glottologo goriziano Graziadio Isaia Ascoli gloria nazionale.

Il discorso commemorativo è stato pronunciato al teatro Verdi dal professor Bartoli della Regia Università di Torino. Inoltre il prof. Terraccini della R. Università di Milano ha consegnato al podestà di Gorizia una silloge linguistica compilata in onore dell'Ascoli dai glottologici d'Italia con concorso della filologia friulana di Gorizia, di Udine e del Governo nazionale. Ha avuto poi luogo una adunata alla quale hanno partecipato tutte le utorità civili e militari con alla testa il prefetto S. E. Dompieri, le associazioni combattentistiche e patriottiche ed una enorme folla. Si è formato un corteo che si è recato al cimitero dove sono state deposte corone sulla croce centrale. Altre corone sono state deposte sul monumento ai Caduti al Parco della Rimembranza. Nel pomeriggio ha avuto luogo un grandioso raduno dei centauri d'Italia ad Oslavia dove ai piedi dell'obelisco che ricorda le immortali gesta degli eroi della guerra sono stati deposti fiori e lauri. Hanno pronunciato particolari discorsi il geometra Ulivieri e il segretario del moto Club d'Italia Indoni contemporaneamente ha avuto luogo sul M. San Gabriele l'adunata degli arditi d'Italia. La giornata si è chiusa con grandi manifestazioni popolari.

Il ricordo dei caduti alla Spezia

SPEZIA, 26 matt.

Ieri ad iniziativa del Municipio sono state inaugurate lapidi sulle case dei tre combattenti decorati di medaglie d'oro caduti durante la guerra: Ferro, Leonardo e Ginocchio. Erano presenti alla cerimonia S. E. il Prefetto, il segretario federale: le autorità civili e militari e politiche e numeroso popolo.

Nella frazione di Pegazzano ha avuto luogo l'inaugurazione del monumento ai caduti. Il Vescovo monsignor Costantini, dopo aver impartito la benedizione ha pronunciato un patriottico discorso. Ha parlato quindi l'applauditissimo l'avv. Ciliberti.

Il corteo a Bari

BARI, 26 matt.

Recatisi in corteo alla caserma Picca gli ex combattenti hanno deposto una corona ai piedi del monumento ai caduti del 10.o fanteria. Al Monumento ossario è stata celebrata una solenne Messa in suffragio dei Caduti in guerra e dei fascisti caduti per la causa del Fascismo. Nella sede dei volontari di guerra è stata commemorata la data. Sono state deposte corone alle lapidi del Milite Ignoto dei caduti fascisti e al monumento ossario. La giornata celebrativa si è chiusa con una manifestazione artistica musicale nella casa del Balilla in onore degli orfani di guerra che vi hanno partecipato festeggiatissimi.

La celebrazione ad Ancona

ANCONA, 26 matt.

In Ancona per celebrare l'annuale dell'entrata in guerra dell'Italia, un lungo corteo di associazioni patriottiche militari e popolo con alla testa tutte le autorità, è partito da Piazza del Plebiscito recandosi in Municipio a deporre corone sulla lapide dei Caduti in guerra e per la causa fascista quindi ha sfilato per le principali vie della città sostando in Piazza Roma dove ha deposto corone sulla lapide che riproduce il gollettino della Vittoria. Contemporaneamente una larga rappresentanza di autorità e di associazioni si è recata al Cimitero a spargere fiori sulle tombe delle vittime dei bombardamenti nemici su quelle dei morti della guerra e dei caduti fascisti. La giornata è trascorsa tra vivo entusiasmo patriottico.

L'inaugurazione del monumento ai caduti e di nuove opere pubbliche ad Avigliano

POTENZA, 26 sera

Ieri nel comune di Avigliano, presenti il Sottosegretario alle Comunicazioni S. E. Cao di S. Marco, i deputati on.li Gianturco, Catalani e Severini, la medaglia d'oro sig.ra Elvira Perez e tutte le autorità e le associazioni combattentistiche, nonchè una gran folla è stato inaugurato il monumento ai 260 caduti in guerra. Hanno pronunciato discorsi, S. E. l'Arcivescovo mons. Pecci e l'on. Gianturco che ha letto anche, messaggi di S. A. R. il Duca d'Aosta e dell'on. Delcroix. Ha parlato quindi S. E. Cao.

Ha avuto poi luogo la consegna della bandiera ai Reali Carabinieri. Il maggiore Meloni ha pronunciato brevi parole ringraziando a nome dell'arma. Successivamente il Sottosegretario alle comunicazioni, accompagnato da tutte le autorità, ha inaugurato il nuovo tronco ferroviario Avigliano Pietragalla Acerenza delle ferrovie Calabro Lucane.

La consegna del labaro alla legione di M. V. S. N. a Parma

PARMA, 26 matt.

Con solenne cerimonia ha avuto oggi luogo nel giardino pubblico la consegna da parte della Federazione fascista del nuovo labaro alla 80.a Legione della Milizia.

Alla cerimonia sono intervenute tutte le autorità civili e militari, le rappresentanze della Scuola di applicazione di Fanteria dei reggimenti di stanza a Parma, delle associazioni combattentistiche e patriottiche ed una grande folla.

Il labaro che ha avuto per madrina la signora Reboa, consorte di S. E. il prefetto, è stato benedetto dal Cappellano della 80.a legione, don Furlotti. E' seguita quindi la consegna con discorsi pronunciati dal segretario federale dott. Pizzi e dal console Mischi, comandante della legione Parmese che ha poi sfilato dinanzi alle autorità. Quindi nel campo sportivo dell'attigua scuola di applicazione, il gen. Corselli, Comandante della scuola stessa ha tenuto un patriottico discorso commemorativo dell'entrata in guerra. Infine tutte le autorità e rappresentanze si sono recate in corteo a deporre corone nella cappella votiva dei caduti in guerra e alla lapide dei caduti fascisti presso la quale prestavano servizio d'onore reparti armati dell'esercito e della milizia.

La croce di guerra al comune di Borgo Valsugana

TRENTO, 26 sera

Presenti tutte le autorità civili e militari è stata ieri consegnata con solenne cerimonia, al comune di Borgo Valsugana la croce al merito di guerra, concessagli dal governo quale riconoscimento dell'alto sentimento patriottico della cittadinanza devastata durante la guerra. Pronunciarono discorsi il podestà Maccani e il seniore Lenzi. Indi tra le vivissime acclamazioni della folla presente, il Prefetto ha fregiato il gonfalone comunale di Borgo Valsugana della croce di guerra.

Successivamente il gen. Guanciali ha consegnato la croce al merito di guerra alla signorina Bettina Rossi.

La commemorazione della battaglia di Monte Cengio

VICENZA, 26 matt.

Ieri presenti l'on. Garelli, in rappresentanza del partito è stato celebrato sulla vetta del Monte Cengio l'anniversario dell' epica battaglia svoltasi nel maggio 1916. Numerosissime rappresentanze di granatieri provenienti da Verona, Bologna, Livorno, Padova e Treviso ed altre città del Veneto, sono salite sul glorioso monte. Dopo la celebrazione della Messa, il Cappellano militare don Oreste Bartolomei, decorato al valore ha pronunciato un nobilissimo discorso esaltando l'eroismo il sacrificio della gloriosa brigata. Il colonnello Brugnoli ha letto un messaggio del seniore Beretta, presidente dell'associazione nazionale granatieri di Sardegna. Quindi l'on. Garelli ha rievocato la battaglia del Monte Cengio.

La fine del discorso è stata salutata da una ovazione. Terminata la cerimonia, i granatieri si sono recati al cimitero di guerra « Gen. Turba » in Asiago, ove hanno deposto una corona di alloro sulla tomba della medaglia d'oro Somaggia. Quindi le autorità e le rappresentanze sono ridiscese a Vicenza ove l'adunata si è sciolta.

L'adunata alpina sul Montegrappa

BASSANO DEL GRAPPA, 26 matt.

Ieri tutte le sezioni venete del Club Alpino italiano hanno celebrato la giornata del « C.A.I. » sulla cima del Monte Grappa. Sono intervenuti il presidente del club alpino S. E. Manaresi il sen. Banzo, il comm. Gavotti ufficiali e rappresentanze del sesto e del settimo reggimento alpini con fanfara; le rappresentanze militari civili e religiose dell'Associazione Nazionale Alpini e delle sezioni combattenti della zona. Dopo la Messa celebrata dal parroco Di Borso è stato inaugurato il gagliardetto del C.A.I. di Cittadella.

Il commissario della sezione di Padova l'ing. Aloppo ha porto il saluto a S. E. Manaresi. Questi ha preso poi la parola esaltando l'amore alla montagna ed inneggiando alla giovinezza che con le ascensioni alpine rinforza e irrobustisce l'animo. Al cimitero monumentale del Grappa è stata deposta poi una corona di alloro e S. E. Manaresi ha fatto l'appello dei caduti cui tutti gl'intervenuti hanno risposto presente. Infine il comm. Gavotti ha illustrato i lavori compiuti per la creazione del Monumentale cimitero e S. E. Manaresi ha parlato ricordando le fasi salienti della battaglia del Grappa. E' seguito un convegno dei presidenti delle sezioni delle C. A. I. nel quale l'on. Manaresi ha affermato che C.A.I. ed A.N.A. poi della riorganizzazione delle società alpinistiche e della cura dei rifugi alpini affidati alle sezioni delle C.A.I.

Dopo il convegno l'on. Manaresi è disceso a piedi alla Madonna del Covolo accolto con grandi feste ed ha proseguito poi per Bassano dove è stato ricevuto dalle autorità e da grande folla.

Il congresso dei combattenti vicentini

VICENZA, 26 matt.

3000 combattenti vicentini si sono riuniti ieri a congresso in Valdagno, presenti la medaglia d'oro On. Amilcare Rossi e le autorità cittadine. I combattenti hanno sfilato con bandiere e musiche in piazza dell'Unità dinanzi al palco ove avevano preso posto le autorità, ammassandosi poi in piazza Vittorio Emanuele dove hanno deposto fiori presso la lapide che ricorda i caduti in guerra. Quindi dal balcone del Municipio, l'on. Amilcare Rossi ha pronunziato un applaudito discorso. Dopo la visita degli stabilimenti Marzotto si è inaugurato al teatro Dante il congresso ove hanno parlato il generale Tentori, l'on. Rossi e Prosperini.

Quindi a Villa Orsini è stato servito ai combattenti un rancio. Nel pomeriggio i combattenti, con treno speciale, hanno raggiunto la stazione di Recoaro ove entusiasticamente accolti da quella popolazione hanno chiuso il loro congresso.

Convegno dopolavoristico istriano a Pola

POLA, 26 matt.

Ha avuto luogo ieri a Pisino il primo grande raduno dopolavoristico istriano al quale hanno partecipato oltre 3000 [illegible]lavoristi convenuti da tutta la provincia. Erano presenti anche molti gruppi in costume. Ai convenuti ha parlato il segretario federale capitano Relli.

Quindi S.E. il Prefetto Leone ha passato in rivista la massa dei dopolavoristi. Nel pomeriggio si sono svolte gare sportive, concorsi bandistici e folcroristici. In serata i dopolavoristi hanno fatto ritorno alle loro sedi con treni speciali.

S. E. Teruzzi ad Alessandria

ALESSANDRIA, 26 matt.

S. E. il generale Attilio Teruzzi capo di stato maggiore della M. V. S. N. accompagnato dal generale Carini e dalle autorità della provincia ha inaugurato oggi i corsi di istruzione degli ufficiali del 3.o gruppo della Milizia passando in rivista le legioni. S. E. il gen. Teruzzi ha poi visitato i locali della Federazione fascista assistendo successivamente alla partita di calcio tra le squadre Alessandria e Milano. Ha infine inaugurato la mostra personale del pittore Cannata.

Congresso dei dipendenti del Demanio a Livorno

LIVORNO, 26 matt.

Ieri si è svolto il Congresso nazionale dei dipendenti del Demanio e delle tasse con la partecipazione dei rappresentanti delle sezioni di ogni parte d'Italia. Erano presenti l'on. Aldo Lusignoli segretario nazionale dell'Associazione del pubblico impiego. Il comm. Reinier ha letto la relazione morale ed ha illustrato l'opera svolta a favore degli iscritti. Il dott. Iannarino ha letto la relazione sulle funzioni giuridiche degli affari del registro e delle ipoteche. E infine ha parlato vivamente applaudito l'on. Lusignoli.

La mostra del pane a Cagliari

CAGLIARI, 26 matt.

Ieri con una grande solennità è stata celebrata il 15.o annuale dell'entrata in guerra. Gli appartenenti a tutte le organizzazioni combattentistiche e fasciste si sono recati al palazzo municipale ove hanno deposto una corona di alloro alla lapide dei caduti della brigata Sassari: quindi il segretario federale Capitano Usai, decorato al valore, ha pronunciato un discorso esaltando il significato della celebrazione.

Alla presenza delle autorità è stata inaugurata quindi la mostra regionale del pane organizzata in occasione della primavera Sarda.

La mostra è composta della sezione commerciale alla quale partecipano tutti i panificatori dell'isola e della sezione folkloristica ove sono illustrati i diversi sistemi di panificazione casalinga usati nell'isola e sono esposti i relativi caratteristici prodotti.

Il raduno dei costumi sardi a Nuoro

NUORO, 26 matt.

Con grande concorso di pubblico si è svolto il raduno dei costumi sardi. La pittoresca sfilata ha avuto luogo in Piazza d'Armi alla presenza del prefetto, del segretario federale, del podestà e delle più alte personalità della provincia. Il primo premio è stato assegnato al costume di Ollolai. Il costume di Nuoro è stato dichiarato fuori concorso.

Il Congresso armentario a Roma

ROMA, 26 matt.

Indetto dalla Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, ha avuto luogo oggi un imponente convegno interfederale armentario.

Il congresso, che è stato tenuto nel salone della provincia è stato presieduto dal Senatore Marozzi. Numerose le personalità e le autorità intervenute tra cui il comm. Klinger, capo dell'ufficio sindacale del partito.

Dopo applaudite parole del presidente del Congresso Senatore prof. Marozzi, ha parlato l'on. Ascione accennando in rapida sintesi ai principali problemi che interessano gli armentari.

Sono state poi svolte importanti relazioni dall'on. Marini sull'alto costo degli affitti dei pascoli e sull'inquadramento degli armentari, dai congressisti De[illegible]ntis sul nuovo capitolo affitto pascoli, De Angelis sul consorzio pascoli, Riccione e Di Carmine sulle affittanze agricole armentarie, Tommaso Lori sulla perequazione dei costi dei canoni di affitto dal Marchese Gerini su tutto il complesso problema del formaggio pecorino, dal dott. Gatti, sul miglioramento della produzione del pecorino; dai congressisti De Lisio sulla necessità dei consorzi e dei caseifici consorziali, Guerra sulla revisione del regime fiscale statale e comunale concernente la pastorizia dal prof. Grand'Uff. Borghesani sulle condizioni del mercato della lana e sulla necessità per i produttori di organizzazioni per la vendita collettiva del prodotto, dal ragionier Filippini Lera sulle tariffe ferroviarie per trasporti bestiame, dazi doganali, sulle lane, dazi sulle carni e dal sig Annibaldi sulle condizioni dei pastori. Il congresso è stato chiuso dal Senatore Marazzi il quale dopo aver riassunto gli ordini del giorno dei vari relatori, ha dichiarato che i voti della benemerita classe dei pastori saranno presentati agli organi del regime perchè possano essere presi i provvedimenti che saranno giudicati opportuni. (*Stefani*).

IL MARCHESE GUADAGNI nuovamente sub iudice

FIRENZE, 26 sera

Al giovane Alberto Guadagni, il quale si trovava alle isole di Tremiti per scontarvi anni di confino, è stato tradotto nelle nostre carceri delle Murate in attesa del nuovo procedimento a suo carico che si svolgerà prossimamente dinanzi al Tribunale.

Calzolaio trovato morto dopo 15 giorni

CHIOGGIA, 26 sera

In un magazzino di Calle D'oro è stato rinvenuto il cadavere di certo Sambo Giovanni di anni 45, calzolaio, un povero uomo, senza famiglia che viveva solo in quel tugurio.

La perizia medica ha subito dichiarato la morte dover essere avvenuta da una quindicina di giorni essendo già il cadavere in avanzata putrefazione.

Scherzo mortale tra coloni

RIMINI, 26 sera

Nel pomeriggio di ieri due coloni riposantisi durante i lavori in un campo sito in parrocchia San Vito, scherzavano gettandosi l'uno contro l'altro zolle di terra.

Colpito al ventre da una di queste, forse gettata con maggior violenza, il colono Parma Luigi fu Cesare di anni 30, stramazzava al suolo accusando terribili dolori. Immediatamente trasportato all'Ospedale di Rimini, pur non rinvenendo contusioni esteriori i sanitari diagnosticarono la gravità del male interno e procedettero ad una operazione.

Da essa risultò poi che il Parma — disgraziatamente colpito in una parte delicatissima — era affetto da peritonite ed in imminente pericolo di vita. Difatti dopo poche ore il disgraziato moriva. Il poveretto, al Pretore accorso per le indagini del caso parlò scagionando il suo compagno di gioco e dichiarò che il fatto doveva attribuirsi ad un infelicissimo caso.

Fenomeni meteorici in Sicilia

CALTAGIRONE, 26 sera

Alle 13 di ieri, un fenomeno curioso ha suscitato la più viva impressione nella cittadinanza.

Fortissimi rombi negli strati più alti dell'atmosfera si sono ripetuti per ben sette volte, ad intervallo di pochi secondi e di durata ed intensità varia.

Alcuni ritennero si trattasse di terremoto, altri di meteoriti passate nell'alta atmosfera, scoppiando in varie riprese.

L'osservatorio Guzzanti di Mineo pare non abbia segnalato alcuna scossa sismica, mentre furono invece avvertiti i rombi. Il fenomeno fu percepito a Ragusa, debolmente a Gela e niente a Catania.

UN ELEGANTE FURTO

FIRENZE, 26 sera

Un audacissimo furto è stato compiuto oggi in una scuderia in via della Chiesa. Un giovane, aperta con chiave falsa la porta, attaccava un bel cavallo ad un calesse allontanandosi velocemente. Il derubato, Cesare Montini ha dichiarato di avere subito un danno di circa seimila lire.

80 FERITI A RANGOON fra i "cooliers,, licenziati

RANGOON, 26 sera

Seri disordini sono stati provocati dai « cooliers » che sono vivamente irritati essendo stati licenziati in seguito alla composizione dello sciopero dei marittimi. I «cooliers» erano stati temporaneamente assunti al lavoro dei dockers appunto in seguito allo sciopero e ora reclamano di esservi mantenuti. La polizia ha dovuto intervenire per porre fine ai disordini che avevano causato l'arresto di ogni attività commerciale. Si hanno a lamentare 80 feriti, 31 dei quali versano in condizioni gravi. (*Rad. Stef.*)

L' ultima giornata di S. E. Mussolini a Milano

Seguito con la massima attenzione egli dice:

Camicie nere della mia Milano! (Ovazioni). *Dico « mia » non per atto di superbia ma per un atto di amore. Con questo vostro saluto si conclude la mia settimana milanese e il mio viaggio di quest'anno ottavo, destinato a restare memorabile nella storia del popolo italiano.* (Ovazioni). *Milano mi ha offerto uno spettacolo superbo di vita e di energia. Milano mi è apparsa così come io la volevo, così come è conosciuta ed amata da tutti gli italiani.* (Bene). *Milano ha dimostrato di essere alla altezza del fascismo, desidero che il fascismo sia sempre all'altezza di Milano.* (Bene). *Milano è stata grande in questa settimana: grande nelle sue manifestazioni di popolo, di operai, di soldati, di fanciulli, ed è stata anche discreta ed affettuosa nel particolare. Di ciò vivamente ringrazio. Domani continueremo la nostra fatica, ma con l'animo pienamente teso verso il futuro. E ora, o camerati, separiamoci levando al cielo il grido di raccolta che fu delle antiche battaglie e che sarà di raccolta per le battaglie di domani. A noi!*

Dopo le ultime parole di S. E. Mussolini la folla prorompe in una dimostrazione che si prolunga finchè il Capo del Governo si ritira. Le acclamazioni riprendono e S. E. Mussolini si affaccia di nuovo.

Alle ore 22 accompagnato dall'on. Lando Ferretti, capo dell' ufficio stampa e dal segretario particolare Dott. Chiavolini il Capo del Governo si è recato alla stazione donde è partito in privato.

Ad ossequiarlo erano presenti S. E. Turati, S. E. il Prefetto Siragusa, il fratello dott. Arnaldo e il Grande uff. Morgagni.

Il saluto del Podestà di Milano al Capo del Governo

MILANO, 26 sera

Il Podestà ha oggi inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

« «La Vostra» Milano, profondamente commossa dell'elogio che l'E. V. si compiacque rivolgerle ieri sera e ancora vibrante di entusiasmo per le storiche giornate, rinnova l'espressione di infinita riconoscenza e riprende il suo tenace lavoro col fermo proposito di essere sempre più degna della considerazione e dell'amore del suo Duce ».

S. E. Mussolini è rientrato a Roma

ROMA, 26 sera

Alle 14.30, con treno speciale, è giunto S. E. Mussolini accompagnato dal Suo segretario particolare Alessandro Chiavolini, dall'On. Lando Ferretti Capo Ufficio stampa di S. E. il Capo del Governo.

Alla stazione erano a riceverlo S. E. Balbo Ministro dell'Areonautica, S. E. Arpinati S. S. Stato agli Interni.

Un'insinuazione di alcuni giornali esteri

MILANO, 26 sera

La Regia Prefettura comunica:

« Poichè alcuni giornali stranieri hanno parlato di arresti preventivi operati a Milano in occasione della visita di S. E. il Capo del Governo, e taluno ha creduto di poterne indicare il numero in 2800, si precisa che gli arresti operati in questa occasione, non solo nella città ma nella intera provincia di Milano, la quale ha una popolazione di circa 2 milioni di anime, sono stati 129 ».

Il centenario della Cassa di Risparmio di S. Miniato

FIRENZE, 26 sera

A San Miniato S. E. Morelli sottosegretario di Stato alla Giustizia, accompagnato dal suo segretario particolare, è giunto ieri alle 9.30 per presenziare quale rappresentante del Governo alle cerimonie che si sono svolte in occasione del primo centenario di quella Cassa di Risparmio.

Tutte le autorità attendevano il Sottosegretario alla stazione, fra cui il Prefetto di Pisa. Festeggiato dalla popolazione, S. E. Morelli si è recato al Teatro Verdi, dove si è svolta la cerimonia.

Nel pomeriggio sono stati inaugurati l'orfanotrofio maschile Principe di Piemonte, fondato dalla Cassa di Risparmio, e parecchie case operaie costruite a spese della Cassa stessa.

In serata il Sottosegretario è ripartito ossequiato dalle autorità e festeggiato dalla popolazione.

Ragazzo sfracellato da un carro

PADOVA, 26 sera

Nel pomeriggio di ieri avvenne a Battaglia, nei pressi del Cattaio una disgrazia che costò la vita al quindicenne Aldo Faggin da Albignasego. Questi, con un cavallo attaccato ad un carretto si recò al Cattaio per prendere del fieno. Lungo la strada il cavallo s'imbizzarrì per il passaggio di un'automobile, ed allora il ragazzo, perchè l'animale non portasse il calesse nel canale, si gettò a terra, ma una ruota del veicolo gli passò sulla testa.

Dalla Croce Verde il povero ragazzo fu trasportato all'ospedale ove moriva qualche ora dopo per frattura del cranio.

Tragica disgrazia a un paracadutista

OPORTO, 26 sera

L'aviatore Gracindo Simoes, che si era lanciato dall'aeroplano con un paracadute da un'altezza di 40 metri si è fracassato ambedue le gambe, non avendo l'apparecchio funzionato regolarmente. (*Radio Stefani*).

La casa di un finanziere americano in fiamme

NEW YORK, 26 sera

Un grave incendio ha distrutto tutto il primo piano della dimora del noto finanziere Li Tyng. Verso l'alba il banchiere e la moglie sono stati destati dalle grida che provenivano dall'appartamento superiore, dove abitava il personale di servizio. Parecchi camerieri hanno dovuto, per salvarsi, saltare semivestiti dalle finestre, ma una domestica che dormiva in una camera dell'ultimo piano dell'edificio è rimasta soffocata dal fumo. Molti oggetti artistici di grande valore sono andati perduti nell'incendio. Dell'[illegible] Tyng composta di 18 stanze non rimane che nulla. (*Radio Stefani*).

ITALIA E FRANCIA

Il progetto di Br... non entusiasma gli ameri...

WASHINGTON, 26 ...

Il *City Juornal* scrive che, ... do le alleanze continentali, la F... cia è oggi praticamente isolata ... stampa francese, secondo il g... le, si preoccupa di ipotetici arm... ti tedeschi. La Delegazione fra... resistette alle richieste italiane p... parità navale a Londra col ris... di spingere l'Italia ad attuare il ... gramma delle costruzioni navali ... tre l'Italia non aveva l'intenz... costruire, ma le bastava di ave... parità nominale La Francia se... na politica di mulino a vento. Il ... interesse sarebbe invece di acco... con la Germania e l'Italia.

Il *Cleveland Nes*, pur critican... tono bellicoso dei discorsi del ... osserva che è impossibile non ... rare il vigore di Mussolini. Di ... alla situazione postbellica itali... suoi metodi sono forse rudi, m... caci.

Il *Christian Scienze Monitor* di ... ston loda il progetto di Briand ... na Federazione europea e osserv... i detrattori sono stati eccessiv... solleciti nelle loro critiche. Il g... le aggiunge che anche se la F... zione proposta non sarà che un... cie di sezione europea della S... delle Nazioni, il progetto me... essere sviluppato. Occorre sem... re un primo passo, e Briand ... fatto. Malgrado le difficoltà p... realizzazione, il progetto di Bri... logico e attuabile. Una corrisp... za da Washington al *Transcript* ... risce lo scetticismo di vari circ... la capitale circa il progetto Bria... progetto stesso passa inosserv... la stampa americana di Chicag...

Gli errori del Quai d'O... nell'Europa Oriental...

PARIGI, 26 ...

Rosenfeld nel *populaire*, dopo ... rifatto la storia delle relazioni ... Italia con l'Albania così conclude: « Senza la Francia, mai Re A... dro avrebbe osato di instaurare ... dittatura militare in Jugoslavia ... solini non avrebbe avuto acce... licosi se all'Aja e a Londra la ... mazia francese non avesse fatto ... co del Fascismo. E' tempo di ... zare la politica estera francese ... un fattore dominante in Europa ... menti Mussolini creerà nel B... e nell'Europa centrale una sit... tale che una guerra apparirà ... bile e sarà troppo tardi per ... contro di essa ».

« Scartiamo le fantasie e cons... mo le realtà, che sono abba... preoccupanti — scrive il « Journ... Il regime fascista arrivando al ... cercò di fissare l'equilibrio del... tico con un accordo con la Jug... Il Trattato di Rapallo con N... quidò il conflitto per Fiume. Un ... getto di accordo economico ven... bilito a Nettuno. Inoltre l'Italia ... pose un'intesa politica, ma i ser... l'accettarono senza la Francia. ... italiani la rifiutarono, consid... che un terzo Paese rappresen... la parte dell'arbitro e turbere... colloquio. Le cose sonosi così g... I serbi hanno lasciato cadere ... taneamente l'accordo di Nettuno ... italiani hanno concluso il patto ... rana. Conformemente alla de... della Conferenza degli ambas... che ha incaricato l'Italia di ... vare l'ordine in Albania, Ro... fornito agli albanesi armi, m... e denaro per mantenere l'auto... Regime ed un Governo forte ».

Lo stile musso... nei rilievi spagnol...

MADRID, 26 ...

La *Nacion* pubblica un notizi... la visita a Milano dell'on. Mu... e sulle accoglienze fattegli dall... polazione. Il giornale « ABC » ... suo editoriale, commentando il ... so di S. E. Mussolini a Firenze ... ma che il Fascismo è azione ... Mussolini è un professore di en... che detesta il pacifismo piccol... ghese e le frasi convenzionali e ... di osa proclamare che non es... diritto senza forza. D'altronde ... « diretto » usato da Mussolini ... stile fascista che i fascisti asp... sempre dai discorsi di Mussolini ... corre quindi considerarlo seri... ma non dargli interpretazioni ... ratamente pessimistiche e tr...

« Inoltre — continua il giorn... per spiegare la politica italia... corre ricordare che l'Italia è un ... povero, superpopolato ed un... troppo tardi per poter partecip... banchetto internazionale dove ... ro divise le colonie. Il Fascismo ... quindi logicamente rimediare all... gligenza dei passati politici, e ... me i fortunati possessori dei ... territori coloniali difendono i ... ritti acquisiti, ne sorge un c... interessi naturali ma non i... bili. Il discorso di Firenze d... che Mussolini teme che l'allean... co-jugoslava sia diretta contro ... lia, specialmente per opera di el... liberali democratici e il lingua... certi giornali francesi di sinistra ... ra i timori di Mussolini ».

Anche l'editoriale dell' Im... commenta i recentissimi discorsi ... Duce raffrontandoli con il sign... del *memorandum* di Briand pe... nione europea.

« Il progetto di Briand — scri... giornale — è un sogno ideale ... superiore alla realtà materialis... punto di vista internazionale, ... agisce e parla mosso dall'incub... guerra passata ed anche come ... dino di una nazione che possie... mense ricchezze, alla quale n... presente guerra di tariffe. Ma ... zioni meno ricche, senza carb... con industrie anemiche, non p... pensare come Briand. Quindi ... risuonano melodiosamente le ... di Briand, l'Europa deve volg... sguardo verso l'Italia dove i ... di Mussolini, organizzatore del... fascista, esaltano la bellezza de... noni fra le acclamazioni delle m... titudini. Senonchè, quantunque ... giamento di Briand sia attra... l'atteggiamento di Mussolini po... patico, tali atteggiamenti appaion... gi ugualmente fantastici. L'Europ... si commuove per il linguaggio di ... solini, quantunque lo giudichi una ... truzza sul cammino della pace ... renda conto dell'attuale situazion... l'Italia bagnata da un mare la c... premazia è contesa da altre po... Nello stesso tempo la politica ... si ripercuote negli Stati Uniti ... stampa tende ad isolare l'Italia ... nendo che abbia impiegato ... nord-americani in spese che ... che prescindono dalla politica ... nativa di tutte le nazioni. Ma ... rità è che Mussolini ha nec... tanto di sincerità innanzi ad una ... zone che parla un linguaggio ... [illegible] ... internazionali...